QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO [redacted]

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. [illegible], 50-000, [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari - legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 500 [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. [illegible]): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [redacted]io.

Nuovo cambio: 60 pesetas per dollaro

La moneta in Spagna svalutata del 43%

Dopo lunghe trattative, cui ha partecipato mezzo mondo, il governo spagnolo annuncia in questi giorni una operazione di stabilizzazione monetaria non molto dissimile — ma persino più drastica, come richiedevano le circostanze — da quella compiuta con successo dalla Francia sul finire del '58.

L'economia spagnola, tutti sanno, è piuttosto povera. *Grosso modo* il reddito nazionale netto per abitante della Spagna è di poco superiore alla metà di quello dell'Italia. I bisogni sono, dunque, molti e pressanti, gli sprechi considerevoli, la produttività per uomo-ora assai bassa. L'economia spagnola va di conseguenza soggetta per anni ad una rilevante pressione inflazionistica, causata principalmente dai grossi disavanzi nel bilancio dello Stato. La banca di emissione si vide pertanto costretta a stampare biglietti. La peseta perdette valore sul mercato interno. Gli scambi con l'estero furono severamente controllati, i cambi ufficiali (multipli) con le valute forti mantenuti ad un livello irreale.

Il governo spagnolo decise di mutar rotta. La politica economica perseguita sino ad ora mortificava lo sviluppo nazionale. Occorreva passare dal nero al bianco, fare una inversione di 180 gradi. Il governo si è assicurato cospicui aiuti esterni ed ha varato la riforma monetaria oggi annunziata. Essa, più o meno, risponde a caratteristiche che potremo dire tradizionali.

* *

Chi vuole intraprendere una riforma monetaria deve in primo luogo assicurare alla propria Banca centrale riserve in valuta sufficienti a fronteggiare temporanei squilibri nella bilancia dei pagamenti con l'estero. Il governo spagnolo è stato fortunato. L'Organizzazione Europea per la Cooperazione Economica (cui la Spagna ha deciso ier l'altro di aderire) ha concesso un credito a quel Paese per cento milioni di dollari, a valere sul fondo dell'Accordo Monetario Europeo. Un altro ente, il Fondo Monetario Internazionale di Washington, ha aperto alla Banca centrale spagnola un credito per 75 milioni di dollari. Altri cento provengono dalla Export-Import Bank e da banche private americane. Né ciò basta: sono ancora da considerare 40 milioni di dollari per maggiori aiuti militari e 60 milioni per la consegna di eccedenze agricole. Ne segue che il governo spagnolo può contare su circa 275 milioni di dollari in vera e propria valuta estera e su di un alleggerimento della sua bilancia commerciale per altri 100 milioni di dollari. In totale, l'equivalente di 234 miliardi di lire, che è una bella cifra.

Prendendo le mosse da questa posizione relativamente forte, ecco i provvedimenti governativi, sinteticamente considerati. Prima di tutto la peseta è svalutata ufficialmente del 42,8 per cento nei confronti del dollaro. I vari cambi, puntellati con mille accorgimenti, sono abbandonati: d'ora innanzi varrà il prezzo di 60 pesetas per ogni dollaro. Si provvede poi a liberalizzare gli scambi con l'estero e più si promette per il futuro. Per diminuire infine la domanda globale all'interno (a sollievo della bilancia dei pagamenti, ma soprattutto per calmierare i prezzi) si prendono le solite misure: aumento dei tassi di interesse; restrizione dei prestiti bancari, mediante contingentamenti rigidi; drastica diminuzione delle spese pubbliche, mentre le imposte saranno maggiorate in modo da annullare le emissioni monetarie provocate dal governo, entro il 1960. In questo modo si spera di ottenere la stabilità monetaria e di poter rendere ancora più robusti i legami della Spagna con le economie dell'Occidente.

* *

Ogni riforma monetaria che abbia le caratteristiche di questa realizzata in Spagna presenta gravi incognite: e non per la sola economia spagnola. Per l'economia spagnola le incertezze derivano dalle conseguenze dell'aumento dei prezzi (entro certi limiti incoercibili, data la forte svalutazione ufficiale della moneta) nonché dalla brusca riduzione nella domanda privata e pubblica. Le economie familiari ne risentono e la disoccupazione, almeno in un primo tempo, si accresce inevitabilmente.

Dovrebbero meditare su questa dura esperienza i nostrani fautori di una moneta progressivamente svalutantesi. Non si passa, purtroppo, dall'inflazione alla stabilità monetaria senza dover sorbire, per un certo tempo, l'amaro calice della deflazione. Il governo spagnolo ha indubbiamente cercato di attenuare le conseguenze dell'inevitabile recessione: e gli aiuti per nuove iniziative industriali, come la richiesta di finanziamenti dalla Germania, ricadono in questo quadro. Ma si avrebbe torto sperando che il vuoto deflazionistico sia stato in tal modo colmato. Resta, dunque, l'incognita riguardante la possibilità da parte del governo di tener fede ai suoi piani, di fronte ad un probabile « generale scontento » e di fronte alla temporanea (ma pronunziata) diminuzione del tenore di vita.

Per gli altri Paesi, poi, le ripercussioni derivanti dalla riforma monetaria spagnola si manifestano nell'aumentata capacità concorrenziale di quei produttori in seguito alla netta svalutazione monetaria. I nostri agricoltori meridionali, ad esempio, si preoccupano delle condizioni cui potranno essere venduti d'ora innanzi, in Europa, gli agrumi spagnoli, che competono spesso già oggi vantaggiosamente con i nostri prodotti. Nessuno potrebbe dar loro torto.

Se si trascurano, però, queste negative ripercussioni a breve scadenza, si deve convenire che, concludendosi favorevolmente la riforma monetaria spagnola, essa gioverà — a lungo tratto — a tutto l'Occidente. Infatti le economie occidentali sono interdipendenti, come fu anche ieri ripetuto a Parigi; e la cooperazione fra i Paesi europei è il mezzo migliore per rafforzare il mondo libero.

Ferdinando di Fenizio

Aumentano in Spagna i prezzi di tabacco, benzina e telefoni

Madrid, 22 luglio.

Il governo spagnolo ha oggi deciso l'aumento dei prezzi dei tabacchi, fiammiferi, telefoni e benzina, nel quadro del suo programma deflazionistico allo scopo di stabilizzare l'economia del Paese.

Mosca non vuole la Finlandia nella zona di libero scambio

Stoccolma, 22 luglio.

I Ministri di sette Paesi d'Europa sono tornati oggi nelle rispettive capitali col piano concordato ieri a Stoccolma per la creazione di una zona di libero scambio. Frattanto un gruppo di esperti è stato incaricato di elaborare il testo della relativa convenzione che dovrebbe venir sottoscritta l'autunno prossimo. Il gruppo di lavoro fungerà da comitato ufficiale della nuova associazione fra Austria, Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera. Per prima cosa dovrà redigere uno schema di trattato in base alle condizioni concordate ieri.

I giornali di Stoccolma, nel commentare l'avvenimento, si occupano anche della posizione della Finlandia, paese che alla Conferenza dei 7 ministri era presente come osservatore. L'organo di stampa del comunismo sovietico, la *Pravda*, ha però ammonito la Finlandia contro l'entrata nell'associazione dei sette, asserendo che ciò danneggerebbe le esportazioni russe ad Helsinki.

Reca a Kruscev un "messaggio verbale" di Eisenhower

Nixon atteso oggi a Mosca

Prima di iniziare il rapido volo, ha ricevuto le ultime istruzioni della Casa Bianca - Non avvierà negoziati, ma accoglierà "con spirito amichevole" eventuali proposte russe - Il presidente definisce il viaggio "una missione di buona volontà" - Egli giudica con pessimismo i lavori di Ginevra, ma basterebbero lievi progressi per rendere possibile l'incontro al vertice

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 luglio.

Prima di partire stanotte per Mosca, il vice-presidente Nixon è rimasto a colloquio per quasi un'ora con Eisenhower, il quale gli ha dato le ultime istruzioni per il viaggio in Russia. Nixon, uscendo dal gabinetto presidenziale, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. « Mi auguro — egli ha detto — di poter schiarire l'atmosfera intorno a qualcuna delle nostre principali divergenze con i russi. E' molto importante che il primo ministro Kruscev non faccia valutazioni errate della nostra unità e solidità. Avrò l'opportunità di parlare con Kruscev e di esprimergli i punti di vista del Presidente, intorno ai problemi che tratteremo. Vi prego tuttavia di non credere che, con questo viaggio, si risolvano d'un tratto le cose. Sarà già abbastanza se si avrà la possibilità di discorrerne con franco scambio di opinioni ».

Il vice-presidente ha precisato che egli non ha ricevuto da Eisenhower l'incarico vero e proprio di svolgere trattative. Discuterà gli argomenti che Kruscev vorrà proporgli. Ha aggiunto di non voler dare l'impressione che il colloquio che avrà con il primo ministro russo possa mettere fine al punto morto in cui si trova la conferenza di Ginevra, città nella quale egli non prevede di fermarsi al ritorno da Mosca.

Ha inoltre reso noto di essere latore di messaggi di Eisenhower per diversi alti funzionari sovietici, ma si è rifiutato di fornire qualsiasi indicazione sulla natura di un messaggio verbale di Eisenhower per Kruscev.

Nixon ha dimostrato di non dare eccessiva importanza alle aspre critiche pubblicate stamane dalla Pravda contro l'America.

Poco prima di ricevere Nixon, Eisenhower aveva tenuto la sua regolare conferenza-stampa del mercoledì. Erano presenti 300 reporters. La stanza era caldissima, ma il Presidente non ha dato il minimo segno di disagio. E' importante il fatto che egli, oggi, ha in linea generale confermate le molte dichiarazioni attribuitegli ieri. Al giornalista che gli domandava ovviamente per portarlo a darne una esplicita conferma, che carattere si doveva dare ai diffusi e ufficiosi commenti, messigli ieri in bocca da tutta la stampa (e tuttavia la fonte ne era rimasta nebulosa), il Presidente, interrompendolo, ha detto: « Vuole dunque che le dichiari che, ieri, ho invitato a colazione un gruppo di giornalisti e che essi, appunto, chiacchierando con me, han potuto riportare le osservazioni e i pensieri e i punti di vista che, poi, lei ha letto? ».

Il pranzo del presidente con un primo gruppo di giornalisti è stato un esperimento, che probabilmente si svilupperà in avvenire e che, naturalmente, i giornalisti hanno accolto con molto favore anche se — come evidente — non sarà un fatto normale e accessibile a tutti. Per quanto — da quel che si sa — sia intenzione del presidente dare alla stampa possibilità di contatto con lui, ancor più diffuse, cordiali e agili di quel che già non siano oggi.

La conferenza-stampa del presidente, per quanto riguarda i problemi di politica estero si è stamane sviluppata soprattutto intorno all'imminente evento della visita del vice presidente Nixon a Mosca (è partito in reattore, stasera alle ore nove, locali, quando in Italia era notte; Nixon s'incontrerà con Kruscev domenica. E' atteso a Mosca domani nel pomeriggio).

E però, anche a proposito di questa visita che durerà undici giorni del vice presidente in Russia, Eisenhower non ha detto niente di più di quel che aveva già fatto sapere ieri. Che cioè egli considera Nixon la persona più qualificata a incontrare Kruscev, a esporgli i punti di vista del governo americano e soprattutto di chi gli è a capo. « Nixon è uno dei due uomini che, da otto anni a questa parte, ancora lavorano accanto a me e che è pertanto in condizione di poter parlare con piena conoscenza dei fatti — ha detto Eisenhower. — Il suo viaggio è soprattutto un gesto di buona volontà, connesso all'apertura della nostra esposizione in Mosca. Nixon non ha facoltà di negoziare, ma può dare a Kruscev la più ampie obbiettive informazioni. Sarà suo precipuo compito illustrargli la vera natura delle nostre posizioni, del nostro carattere, del nostro modo di essere ».

Altri punti delicati e non meno importanti toccati durante l'odierna conferenza stampa del presidente: Germania: E' stato chiesto al presidente (ieri egli aveva fatto sapere che, secondo lui, i russi hanno grande paura di una eventuale Germania riunita, armata e potente) quali garanzie egli ritiene di poter dare contro questa ipotesi, cioè contro il riemergere di una armatissima e compatta Germania in Europa. « Il nostro rischio, in questo caso, è giustificato? » ha insistito un giornalista.

« Ci sono casi nei quali bisogna decidere qual è il pericolo più grande » ha replicato il presidente.

A proposito dell'uso dell'arma nucleare (altro argomento, questo, molto delicato e toccato anch'esso da Eisenhower, nelle conversazioni ieri attribuitegli), il presidente ha dichiarato che egli certo non ha intenzione di distruggere i popoli delle nazioni amiche, quando si dovesse venire alla dura necessità di usare le armi nucleari, in un ipotetico conflitto europeo.

Anche oggi, infine, è stata trattata la questione di come si approvvigionerebbe la Berlino occidentale, in caso di un nuovo blocco. Eisenhower, rispondendo alla domanda formulatagli, non ha chiuso tutte le porte a una possibilità di rifornimento aereo. Ha però tenuto a far presente che, oggi, la Berlino dell'ovest è una prospera e industriosa città, perché acquista molto materiale dalla Germania dell'est, e non soltanto per le materie grezze, ma per tutte le fonti del commercio. Pertanto — secondo il presidente — non sarebbe possibile, per via aerea, sopperire a tutte le necessità industriali della città.

Dopo aver confermato di essere egli stesso l'« alta fonte » che i giornalisti citavano ieri a proposito dell'informazione che il Presidente nutriva un insolito pessimismo sulla conferenza al vertice, Eisenhower ha aggiunto di non avere abbandonato ogni speranza finché le discussioni proseguono. Ha detto con prudenza che la via di una conferenza al vertice rimane aperta ma ha ribadito energicamente che una conferenza al massimo livello può aver luogo solo se a Ginevra venga compiuto almeno qualche progresso.

Per concludere va aggiunto che Eisenhower, parlando ieri ai giornalisti ospiti alla Casa Bianca, avrebbe detto: « Se Kruscev facesse qualche proposta sostanziosa, Nixon ha il mandato di reagire con amichevole interesse, di telegrafarmi il nuovo piano e di domandarmi istruzioni ».

Antonio Barolini



Il vice-presidente Nixon si congeda da Eisenhower al termine del colloquio di ieri alla Casa Bianca (Telef.)

Kruscev afferma: « Non capisco lo scopo del suo viaggio »

Mosca, 22 luglio.

La *Pravda*, organo ufficiale del partito comunista russo, ha pubblicato stamane un lungo articolo nel quale, prendendo lo spunto dalla prossima esposizione americana nel Parco di Sokolniki, a Mosca, che aprirà i suoi battenti fra tre giorni, coglie l'occasione per lanciare nuove frecciate polemiche contro gli Stati Uniti.

Criticando la risoluzione del Congresso americano che ha promosso la « settimana a favore dei paesi in schiavitù » la *Pravda* dice: « In merito a tale iniziativa, che fra l'altro ci è del tutto estranea, noi la pensiamo come il nostro primo ministro Kruscev il quale ha detto ieri sera a Varsavia che se al mondo esistono dei paesi schiavisti e al tempo stesso schiavi, questi sono proprio le nazioni a regime capitalistico ».

Circa la visita di Richard Nixon il giornale si limita a riferire quanto detto da Kruscev: « Personalmente penso che egli sia animato da buone intenzioni. Tuttavia confesso che non riesco ancora a comprendere una cosa: quale sia il suo scopo ».

Raggiunto a Roma l'accordo fra armatori e marittimi

Le parti hanno accettato integralmente tutte le proposte del ministro Jervolino - Le retribuzioni degli equipaggi aumentate del 9%, quelle degli ufficiali del 5% - Domani mattina la firma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

La vertenza dei lavoratori marittimi si è praticamente conclusa stasera dopo una riunione durata fino a tarda ora della notte fra il ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, e i rappresentanti degli armatori e dei marittimi. « Le parti — dice un comunicato ufficiale — hanno accettato integralmente tutte le proposte fatte dal ministro della Marina mercantile per la composizione della vertenza. Si è così conclusa l'opera di mediazione del ministro Jervolino che è stato coadiuvato dal sottosegretario on. Turnaturi, dal capo di Gabinetto e dal direttore generale ».

Domattina alle 10 i sindacalisti s'incontreranno al Ministero della Marina mercantile con una delegazione dell'armamento libero e sovvenzionato per la stesura dell'accordo definitivo. La firma ufficiale avrà luogo dopodomani.

In che cosa consiste l'accordo che conclude, dopo oltre un mese e mezzo, una delle più gravi vertenze sindacali della nostra marineria? I principali punti sui quali è stata raggiunta l'intesa sono i seguenti:

1) Aumento delle retribuzioni nella misura del 9 per cento per gli equipaggi e del 5 per cento per gli ufficiali e gli amministrativi, sia sui minimi degli stipendi sia sugli straordinari.

2) Elevazione della gratifica pasquale dal 75 all'85 per cento della retribuzione.

3) Abbuono totale dell'acconto già corrisposto nel dicembre scorso sui futuri miglioramenti, che, com'è noto, era stato di lire 30 mila per i dipendenti dell'armamento sovvenzionato (Finmare) e di lire 10 mila per quelli dell'armamento libero.

4) corresponsione anticipata di 7/12 della gratifica natalizia e di 3/12 della gratificata pasquale (già maturati) per salario perduto per le giornate di sciopero;

5) rimborso delle spese viaggio per il rientro al porto d'imbarco;

6) rivalutazione della panatica convenzionale fissata in lire 1800 per gli ufficiali e in lire [illegible] per i sottufficiali e per i comuni;

7) decorrenza del nuovo contratto: 1° giugno 1959 con scadenza 31 dicembre 1961. Per quanto riguarda gli amministrativi e gli ufficiali di stato maggiore della Finmare la decorrenza sarà, invece, al 1° gennaio 1959. Anche la tregua sindacale viene pertanto portata alla stessa data del 31 dicembre 1961.

La ripresa delle trattative dei metalmeccanici, precedentemente fissata di comune accordo per domani, ha subito un improvviso rinvio di ventiquattr'ore su richiesta della Confindustria, la quale ha fatto sapere che la tardiva disposizione impartita dalle organizzazioni sindacali ai lavoratori di effettuare gli « straordinari », aveva impedito di convocare in tempo utile la delegazione degli industriali. Le organizzazioni sindacali non hanno nascosto il loro malumore per l'imprevisto contrattempo e per il motivo addotto dagli industriali. L'incontro fra le due parti è stato comunque fissato per venerdì alle ore 17, presso la sede della Confindustria.

Oggi sono, invece, riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili. E' stato fatto un primo esame delle principali richieste dei lavoratori, e cioè: il salario, l'orario di lavoro, i cottimi, i subappalti, le percentuali di maggiorazione per le ore straordinarie, le ferie, le scuole professionali, le casse edili, la contrattazione integrativa professionale. La sessione delle trattative proseguirà fino a venerdì 24 luglio.

Stasera a mezzanotte si è concluso lo sciopero di ventiquattr'ore dei dipendenti delle industrie produttrici di conserve animali. L'agitazione, proclamata da tutte le organizzazioni sindacali in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, interessa circa ventimila lavoratori.

g. fr.

Sono ripresi i servizi sulla linea del Nord-America

Genova, 22 luglio.

Con la partenza del *Giulio Cesare* da New York e del *Saturnia* da Trieste sono stati ripresi oggi i primi viaggi regolari dei transatlantici della società « Italia » di navigazione. Riattivato, con questi due viaggi, il servizio del Nord-America, si inizia domani la ripresa del servizio per il Brasile-Plata con la partenza da Genova del transatlantico *Augustus* in sostituzione del *Conte Biancamano*. L'*Augustus* completerà gli imbarchi a Cannes e a Barcellona, donde proseguirà per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Aires. La partenza da quest'ultimo porto per il viaggio di ritorno è stabilita per il giorno 3 agosto con arrivo a Genova il 23.

Venerdì 24 con la motonave *Amerigo Vespucci*, in partenza da Genova per Barcellona-Tenerife, verrà riattivata la linea del Centro America-Sud Pacifico. Il 28 luglio salperà le ancore da Genova al gran completo il *Cristoforo Colombo*, diretto a New York.

La prima importante unità da trasporto passeggeri a lasciare Trieste dopo il recente sciopero dei marittimi è stata oggi la motonave *Saturnia* diretta, con scali a Venezia, a Napoli, Palermo e Lisbona, ad Halifax e New York.

Già ieri sera il *Saturnia* dall'hangar 50 del porto Duca d'Aosta aveva raggiunto la stazione marittima. Stamane alle ore 10 è avvenuta la tradizionale festosa partenza, mentre venivano lanciate da bordo serpentine multicolori e l'orchestrina eseguiva canzoni triestine.

A mezzogiorno hanno poi salpato le ancore le motonavi *Stelvio* ed *Enotria* della Società Adriatica di Navigazione. Per quanto riguarda il Lloyd Triestino sono in programma le seguenti partenze: da Trieste dopodomani il piroscafo *Portorose* per il Sud-Africa e ai primi d'agosto la motonave *Aquileia* per l'Africa occidentale; da Genova il 25 luglio la motonave *Nino Bixio* per il Pakistan e l'India, il 28 luglio la motonave *Celina* per l'Estremo Oriente, il 4 agosto la motonave *Australia* per l'Australia.

Gli esponenti della d.c. siciliana a colloquio a Roma con l'on. Moro

Discussa la possibilità di nuove trattative per l'elezione del presidente della regione - Covelli dichiara: "Milazzo ha ancora il tempo per chiarire se intende staccarsi dai socialcomunisti"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Questa sera sono arrivati a Roma i due maggiori esponenti della Democrazia Cristiana della Sicilia, D'Angelo (segretario regionale) e Lanza (presidente del gruppo all'Assemblea regionale) per riferire all'on. Moro sugli ultimi sviluppi della situazione nell'isola. E' anche rientrato nella capitale l'on. Franco Festivo, che fu per lunghi anni presidente della giunta in Sicilia, e che ha firmato, a Palermo il 7 luglio il « patto a quattro » con liberali, monarchici e missini per un governo di centro-destra. I tre hanno già avuto un incontro con il segretario della dc. Altri ne faranno seguito per discutere la possibilità di nuove trattative per l'elezione del presidente e della giunta regionale.

Anzitutto nei colloqui di piazza del Gesù si dovrà esaminare se il gruppo democristiano all'Assemblea regionale si asterrà dal partecipare alla seduta indetta per lunedì prossimo, facendo così mancare il numero necessario dei presenti (due terzi) e bloccando nuovamente l'elezione del presidente della giunta. E' chiaro che l'assenza ci sarà qualora non si superi l'attuale frattura fra i due opposti schieramenti alla sala d'Ercole. Ma anche in questo caso l'elezione di Silvio Milazzo sarà inevitabile o alla terza votazione (secondo alcune interpretazioni) o alla quarta (secondo altre più qualificate).

Comunisti e socialisti hanno accusato democristiani e neofascisti di « attentare alle istituzioni ». I partiti che hanno attuato la manovra alla sala d'Ercole (il democratico cristiano, il monarchico e il liberale) si vanno, invece, chiedendo se essa ha giovato al « gruppo antimarxista », e se era necessaria. Le prime risposte sono positive.

L'on. Covelli, ad esempio, considera il risultato della votazione di ieri una sorta di « meditazione » che il centro-destra ha offerto a Milazzo. « Se questi si illude di poter diventare presidente di un governo i cui voti determinanti sono quelli di un nugolo di traditori di tutti i partiti, questa illusione dovrebbe essere caduta ieri sera. Non sarà facile abbassare ulteriormente il costume politico sino al punto desiderato dall'on. Milazzo ».

« Questi — ha aggiunto Covelli — ha però ancora il tempo per chiarire senza equivoci la sua chiusura verso il socialcomunismo, chiusura dalla quale soltanto può derivargli la soddisfazione, certamente notevole, di essere a capo di un governo regionale democratico, cattolico e nazionale, che possa concretamente affrontare i problemi dell'isola senza ipoteche socialcomuniste, senza ribellismi, senza equivoci pericolosissimi ».

Questa sera si sono riuniti a Montecitorio, i parlamentari siciliani della dc. Si riteneva che avrebbero esaminato la situazione politica della loro isola. Non lo hanno fatto, anche per scarsità di elementi. Si sono limitati a confermare presidente del gruppo l'on. Aldisio e vice presidente il sen. Caristia.

v. s.

Evitata una rottura a Ginevra ma la sorte dei negoziati è incerta

Gromyko propone "trattative parallele" per Berlino e il comitato pantedesco - Polemica fra Herter e il ministro russo - Bonn non parteciperà a commissioni con Pankow

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 22 luglio.

Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko ha proposto oggi di condurre negoziati paralleli per un regolamento provvisorio della questione di Berlino ovest e per la costituzione del comitato pantedesco. Gli occidentali non hanno ancora formalmente risposto a questa offerta, — che confidenzialmente conoscevano già da ieri — ma il pericolo di una rottura delle trattative è stato per ora sventato, e la conferenza continua.

Il portavoce sovietico Michail Kariamov, pur deplorando che la proposta di Gromyko sia stata lasciata cadere nel silenzio, ha tuttavia dichiarato che essa non costituisce una novità: « Noi non avevamo mai detto che la creazione del comitato pantedesco fosse una condizione pregiudiziale per il proseguimento dei negoziati su Berlino. Sono stati gli occidentali che hanno interpretato erroneamente la nostra posizione».

Nel desiderio di sventare la rottura che era stata minacciata ieri dal segretario di Stato americano, Gromyko ha fatto inoltre una seconda concessione: ha cioè assicurato che l'Unione Sovietica si asterrà dal compiere azioni unilaterali « per tutto il tempo che sarà in vigore un accordo provvisorio per Berlino ovest e per tutta la durata dei nuovi negoziati che saranno intrapresi allo scadere dell'accordo, a condizione beninteso che nessun altro contraente abbia a violare l'accordo stesso ».

Questa seconda concessione è sembrata però di poco rilievo agli occidentali e il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha prontamente risposto a Gromyko: « Noi non abbiamo mai pensato che l'Unione Sovietica potesse tentare azioni unilaterali durante il corso d'una trattativa. Quello che abbiamo chiesto vanamente al signor Gromyko fin dall'inizio di questa conferenza è se egli intende che il nostro diritto di occupare Berlino ovest venga a cessare automaticamente allo scadere dell'accordo. A questa nostra precisa domanda egli non ha risposto [illegible] oggi, come devo purtroppo constatare ».

La situazione non è quindi sostanzialmente mutata e la possibilità d'un fallimento della conferenza resta nell'aria, nonostante il tacito accordo oggi intervenuto fra le due parti per continuare le trattative. I tedeschi della Germania occidentale hanno del resto dato anche oggi il loro piccolo contributo all'inasprimento delle difficoltà, seccamente dichiarando che essi non accetteranno mai di entrare non solo nel comitato pantedesco, ma neppure in una eventuale più modesta sottocommissione *permanente* che i quattro Grandi cercassero di costituire con i delegati delle due Germanie: « I nostri rappresentanti non li nomineremo e perciò è inutile che si faccia qualunque tentativo in questa direzione ».

La seduta di oggi è stata breve, un'ora e mezzo, e l'ha aperta Gromyko con un discorso eccessivamente polemico, a dispetto delle due concessioni già citate. E' stato sarcastico nei confronti dei tedeschi di Bonn, i quali vorrebbero ridurre i loro contatti coi tedeschi dell'Est al piano delle consultazioni sul raccordo delle reti tranviarie, sugli orari delle ferrovie, sui servizi postali e telefonici. Ha accusato gli occidentali di volersi mettere a sedere sulla cima di una piramide, dall'alto della quale continuare a tenere i tedeschi in servitù; ha ironizzato sulla «logica zoppicante» degli alleati, i quali affermano che un incontro fra i tedeschi delle due Germanie equivale ad approfondire il solco fra le due Germanie e così via, alternando piacevolezze irritanti a scherni provocanti.

Gli ha risposto Herter duramente per domandargli che cosa succederebbe nel caso che fallissero le trattative da iniziare allo scadere dell'accordo provvisorio per Berlino ovest: « Provocarne il fallimento — egli ha quasi gridato — vi sarebbe naturalmente facilissimo. E allora? Siete pronti a impegnarvi a non firmare senz'altro un trattato di pace con la cosiddetta Repubblica Democratica tedesca? Non siamo così sciocchi da non capire che in questo modo schiaccereste tutti i nostri diritti ad occupare Berlino ovest ».

Couve de Murville ha fatto allora la richiesta già riferita, che i sovietici siano precisi nella definizione dei diritti alleati a Berlino, e finalmente Selwyn Lloyd ha concluso la seduta dichiarando che si riserva di studiarsi meglio il discorso che oggi Gromyko ha pronunciato. Gli risponderà pertanto domani nel corso della seduta pubblica che è stata fissata per le tre e mezzo del pomeriggio.

Vittorio Gorresio

Una visita di Herter sabato a Berlino-Ovest

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 22 luglio.

Sabato prossimo Herter si recherà per poche ore a Berlino. Partirà da Ginevra dopo le 8 con il *Constellation* messogli a disposizione dal comandante della Nato in Europa, gen. Norstad. Nella sua visita, Herter verrà accompagnato oltre che dalla moglie, dal sottosegretario di Stato per le questioni europee, Merchant, e da un ristretto gruppo di altre personalità. A Berlino, Herter prenderà contatto con gli altri capi e comandanti delle forze americane colà stazionate, con il borgomastro Brandt e esponenti del Senato cittadino. Alle 19.30, completati i suoi colloqui, il Segretario di Stato americano sarà di ritorno a Ginevra.

Herter evidentemente vuole raccogliere qualche diretta, personale impressione sulla situazione della città e testimoniare una volta di più con la sua presenza la volontà degli alleati di non abbandonare al loro destino i due milioni di berlinesi occidentali: « Una *tournée* propagandistica », hanno scritto oggi al riguardo i giornali comunisti tedeschi.

Il ministro Von Brentano che è stato oggi a Bonn per poche ore, ha riferito sulla situazione di Ginevra al Consiglio dei ministri, lasciando poche speranze per gli sviluppi delle trattative.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Per difendere la quiete pubblica

Con i vigili dell'autoradio alla caccia dei fracassoni

I più rumorosi: i motociclisti - La moto ancora da pagare - Un padre di otto figli partecipava alla gimkana - Juke-box ammutoliti - Cantieri e laboratori nella notte tra sibili e stridori - Per le segnalazioni telefonate al 272-833

Abbiamo passato la serata su un'autoradio dei vigili urbani addetta al servizio antirumori. Era la «Fiat 1400» numero «1» con l'equipaggio formato dai vigili Enrico Bruno, Ettore Tesaltore e Giovanni Chiesa. Siamo partiti alle 21 e siamo rientrati alle 2. Quattro ore di perlustrazione nella zona nord di Torino.

Questa esperienza ci ha confermato che l'unico mezzo per restituire un po' di quiete alla città di sera e di notte è quello delle multe. Quando dobbiamo sborsare quattrini per una ammenda — riconosciamolo — la memoria diventa ferrea; quelli che sono stati colpiti una volta difficilmente ricadranno nell'errore e per di più racconteranno l'episodio agli amici.

I motociclisti sono la causa prima dei disturbi. Quasi tutti giovani, viaggiano a tutto gas chini sul manubrio, incuranti della velocità che segna il contachilometri, fieri del rombo assordante che esce dalla marmitta. E dove c'è da rallentare frenano, ma intanto, con il motore in folle, dànno nervose accelerate, del tutto inutili, unicamente per far sentire che possiedono una moto potente. Intanto nelle abitazioni, per un raggio di cento metri, i cittadini sobbalzano sui letti.

La serie delle contravvenzioni si apre in corso Mortara con uno di questi fracassoni. Ha 19 anni e cavalca una «MV 175»: l'ha comperata tre giorni fa, di seconda mano, dando un piccolo anticipo e firmando cambiali; non ha ancora fatto la voltura per mancanza di soldi e al posto del libretto di circolazione ha un foglio rilasciato dall'agenzia incaricata del trapasso di proprietà. Pagherà le 3000 lire entro 15 giorni. Riparte con il motore a basso regime, quasi non si sente.

Il centro-radio dei vigili chiama l'auto «uno»: in via Giacinto Collegno c'è un cane in un laboratorio che abbaia disperatamente e disturba tutto il vicinato. L'equipaggio va a controllare, il proprietario viene diffidato. In corso Inghilterra una macchina ci sfreccia davanti a forte velocità. Il vigile Chiesa, che è al volante, si mette sulla sua scia e il contachilometri raggiunge i 90; suona la sirena per farla fermare. A bordo c'è un ingegnere il quale risponde con aria piuttosto risentita, invitando a fare il verbale. Il verbale viene fatto subito: sarà denunciato al pretore.

La radio segnala: «Servizio per l'equipaggio n. 1: in borgata Monterosa, nei pressi del largo Giulio Cesare, una squadra di motociclisti è impegnata in una gimkana, intervenire d'urgenza». L'autoradio accorre. Quattro scooteristi si stanno rincorrendo, con gran frastuono, per le vie Cherubini, Brandizzo e Santhià. Vengono fermati: sono un meccanico, due garzoni e un muratore. Quest'ultimo ha 32 anni ed è padre di otto figli. Ci rimettiamo in marcia. Di tanto in tanto la centrale chiama una delle autoradio: «*Autoradio "6", andate in via Monastir, angolo via Carlo Pisacane: in un'osteria ci sono ubriachi che cantano*». «*Autoradio "3": in via Malta un caffè fa cantare* un juke-box *a voce spiegata*». Ogni equipaggio interviene con prontezza. I vigili sono inflessibili: è l'ordine.

In corso Vercelli ci imbattiamo in un ciclomotore di 48 centimetri di cilindrata sul quale viaggiano marito, moglie e tre bambini, uno è addirittura seduto sul manubrio. E' un'intera famiglia che sta rincasando dopo essere stata in un bar della zona a vedere la televisione. Il padre si meraviglia, dice che i figli non corrono pericolo perché «ci sono abituati». Alle 23 la radio ci invita ad accorrere in via Boccardo angolo via Bibiana. Qualcuno ha telefonato al 272.833, il centralino dei vigili, segnalando che c'è un cantiere edile nel quale si sta ancora lavorando. E' vero: ci sono otto operai che, alla luce di grosse lampade, fanno funzionare una sega e una betoniera e, vociando come se fosse mattino, riempiono di cemento le casse delle colonne. Nelle case accanto la gente è sui ballatoi, infuriata, in attesa che quel fracasso finisca. L'uomo che sorveglia gli operai cerca di giustificarsi dicendo che questo lavoro notturno gli permetterà l'indomani mattina di preparare subito l'impalcatura per il piano superiore guadagnando molto tempo. Ma di questo passo tutti potrebbero avere motivi per lavorare di notte. La notte, invece, è fatta per dormire.

C'è altra gente che la pensa come il dirigente di quell'impresa: in via Balangero un laboratorio di cromatura è in piena funzione, al fischio di una dinamo e al martellante rumore di un compressore, si unisce lo stridio delle lucidatrici. Ora la centrale ha una comunicazione per tutte le autoradio: «*Attenzione: pochi minuti fa è stata rubata in corso Francia una "600" grigia targata MI 329481 sulla quale, al momento del furto, si trovava una rivoltella*». Gli equipaggi procedono tenendo d'occhio le targhe di tutte le «600» grigie.

In via Vibò c'è un altro laboratorio di cromatura in funzione. Il proprietario viene diffidato e chiude. Poi, alle 23,45, ci sono le segnalazioni di alcuni abitanti di piazza Stampaglia: reclamano perché nel *dehors* di un caffè ancora si suona e si canta con altoparlante. A mezzanotte il centralino dei vigili ha già ricevuto la centoventesima telefonata della serata, che protesta per i rumori.

Le ultime due ore trascorrono un po' più tranquille, ma c'è sempre di tanto in tanto un motociclista che corre scatenato. Al termine del servizio, l'equipaggio dell'autoradio «uno» ha elevato dieci contravvenzioni per rumori molesti a motociclisti e ad automobilisti, e ventidue per velocità pericolosa e varie. Con quelle degli altri equipaggi il totale delle multe elevate nella serata è di 112.

Stasera alle 21 gli equipaggi riprendono il servizio pronti a stroncare ogni rumore infliggendo multe senza pietà. Le autorità sono finalmente decise a far sì che i torinesi possano dormire un po' in tranquillità. Chi è ossessionato dai rumori telefoni al 272-833.

Chieste maggiori esenzioni per l'imposta di famiglia

In discussione lunedì al Consiglio - La quota di reddito non tassato è di 400 mila lire annue - Sarà portata a mezzo milione?

Lunedì e martedì prossimi il Consiglio comunale terrà l'ultima sessione prima della pausa estiva. Verrà discussa la proposta di modifica della quota di reddito esente dall'imposta di famiglia: i comunisti chiedono che essa sia elevata da 400 a 600 mila lire annue, i socialisti a 720 mila. L'assessore alle finanze, dott. Navone, respingerà la richiesta, facendo presente che nel primo caso il gettito dell'imposta verrebbe decurtato di circa 600 milioni e nel secondo di un miliardo; si presume che si cercherà tuttavia di giungere a una sorta di compromesso, intorno alle 500 mila lire.

Al 31 dicembre scorso si calcolava che i nuclei familiari fossero a Torino 310 mila; di essi 101 mila soggetti a imposta e 209 mila esenti. Il gettito complessivo dell'anno scorso è stato di due miliardi e 675 milioni, di cui un miliardo 366 milioni a carico di 97 mila 400 nuclei familiari e un miliardo 309 milioni a carico degli altri 3600 nuclei. «*Il che vuol dire* — rileva il dott. Navone — *che il Comune ha perseguito una politica di equità fiscale attingendo soprattutto da chi ha maggiori possibilità. Nel '54, ad esempio, i contribuenti con reddito oltre i 7 milioni e mezzo erano 66, oggi sono 319. I primi cento a più alto reddito davano un gettito complessivo di 268 milioni e 32 mila lire; dopo quattro anni il gettito è salito a 410 milioni e 529 mila lire: quasi il doppio. L'azione contro gli evasori, compiuta da una trentina di accertatori municipali, ha portato finora ad individuare e colpire 3738 casi di evasione*».

Torino, ha precisato ancora l'assessore, è la città italiana che conta il maggior numero di famiglie esenti da imposta, il 69%; seguono Roma con il 65%, Bologna con il 61%, Milano con il 57% e Genova con il 43%. La quota di esenzione è di 400 mila a Torino, 460 a Roma, 400 a Milano, 450 a Bologna e 360 a Genova; l'esenzione per ciascuna persona a carico è 60 mila lire in tutti i Comuni citati, salvo Bologna (45 mila) e Milano (36 mila).

Il gettito dell'imposta di famiglia contribuisce alle entrate del Comune di Roma con la cifra di 7 miliardi, a Milano con 6 miliardi e mezzo, a Torino con 2 miliardi e 675 milioni, a Genova con 3 miliardi e 200 milioni, a Bologna con un miliardo e 250 milioni.

Il dottor Alvazzi Delfrate a capo della Corte d'Appello

E' giunto nella nostra città il dott. Alessio Alvazzi Delfrate, designato all'alta carica di Primo Presidente della Corte d'Appello. In mattinata egli ha preso possesso del suo ufficio a Palazzo di giustizia. Magistrati e avvocati gli si sono raccolti intorno, per rivolgergli un cordiale e deferente saluto e per esprimere il vivo compiacimento di vederlo tornare nella città dove egli è nato e dove ha percorso gran parte della sua carriera. In giornata il dott. Alvazzi Delfrate ha compiuto visite di cortesia alle maggiori autorità cittadine.

Nato a Torino il 3 maggio 1890, il dott. Alvazzi Delfrate si iniziò nel 1914, subito dopo la laurea, alla carriera giudiziaria. Giudice di Tribunale nel 1929, fu promosso consigliere d'Appello nel 1937, consigliere di Cassazione con l'incarico di presidente di sezione della Corte d'appello nel 1945. Rimase a Torino sino a due anni fa, quando per promozione fu destinato alla Corte di Cagliari, prima come Procuratore Generale, poi come Primo Presidente.

Al dott. Alvazzi Delfrate, che gode della più alta considerazione per le sue doti di animo e di dottrina, rivolgiamo vive espressioni di saluto e di augurio.

Un rogo sulla collina tra scoppi di bengala

Orrendamente ustionato nell'incendio di una fabbrica di fuochi artificiali

La vittima è uno dei padroni: le sue condizioni sono disperate - Preparava i candelotti per uno spettacolo pirotecnico - Le fiamme distruggono l'edificio - Difficile lotta dei pompieri per la mancanza d'acqua - Evitato lo scoppio dei depositi di polvere - Il cane bruciato vivo alla catena

I pompieri tentano di isolare l'incendio. Il terrore sul volto di Giuseppe Settimo

La fabbrica di fuochi artificiali «La Pirotecnica» è stata distrutta ieri sera da un violentissimo incendio; uno dei proprietari è rimasto gravemente ustionato. La fabbrica è posta nei pressi dell'abitato di Valle Ceppi, sulla strada che da Superga scende a Chieri. Era uno stabile a due piani fuori terra ed uno sotterraneo. In quest'ultimo, adibito a deposito, si trovavano circa quattro quintali di polvere pirica e di magnesio. Tutti gli altri locali erano adibiti a laboratorio, compreso un porticato che si apriva su un lato, verso uno spiazzo. Nelle immediate vicinanze, su un pendio sorgono alcune casematte in eternit, pur esse usate come laboratori e come depositi. Ancor adesso vi sono immagazzinati venti quintali di polvere pirica che l'opera dei vigili del fuoco è riuscita a strappare alle fiamme.

I proprietari della fabbrica sono i fratelli Luigi, Francesco e Stefano Tosco, i primi due abitanti a Valle Ceppi, il terzo a Torino in corso Vercelli 122. Ieri avevano deciso di prolungare il lavoro dovendo preparare una partita di bengala, mortaretti e altri fuochi artificiali. Alle 20,30 Luigi e Francesco Tosco stavano lavorando al piano superiore della casa. Il fratello Stefano era sotto il porticato intento a riempire dei candelotti con polvere pirica. Otto operai stavano lavorando nelle casematte, un altro, Giuseppe Settimo di 23 anni, abitante a Valle Ceppi, era arrivato in quel momento; aveva appena posato la bicicletta contro l'angolo della casa e stava attraversando il piazzale — sul quale si trovavano anche un camioncino 1100 e una Vespa — per dirigersi in una delle baracche di eternit.

L'incendio è scoppiato sotto il porticato, dove lavorava Stefano Tosco, che ha 38 anni. Non è stato possibile ancora accertarne le cause perché il ferito è in gravi condizioni e non parla. L'operaio Giuseppe Settimo ha visto un grande bagliore illuminare tutta la zona; si è voltato e ha scorto Stefano Tosco nel mezzo delle fiamme che si propagavano al camioncino e alla Vespa. Quasi subito accorrevano gli altri due Tosco. Tutti e tre, forzavano il cerchio di fuoco e trascinavano fuori Stefano che veniva adagiato in un prato, a una certa distanza.

Giungevano anche gli altri operai. Il Settimo tentava di raggiungere il canile, dove, legato alla catena, c'era il cane da guardia. La povera bestia, già sfiorata dalle fiamme, lanciava disperati uluìati; ma il coraggioso gesto dell'operaio, purtroppo, non aveva successo. Egli non riusciva, per la fretta, a sganciare la catena e davanti all'avanzata delle fiamme doveva abbandonare il cane alla sua misera fine.

Un operaio correva in bicicletta a Baldissero da dove telefonava ai vigili del fuoco di Torino che partivano con due distaccamenti. Intanto il fuoco si propagava a tutta la casa; sia al piano terreno che al primo piano dove erano disseminati pacchi e sacchi di materiale infiammabile, di tanto in tanto si verificavano nuove esplosioni con grandi fiammate bianche che lanciavano scintille per un larghissimo raggio. Il pericolo maggiore era che una di esse raggiungesse il materiale e il deposito di polvere delle casematte. Luigi e Francesco Tosco, con un'auto di passaggio portavano il fratello all'ospedale di Chieri e di qui alle Molinette. Le sue condizioni sono gravissime per ustioni in tutte le parti del corpo.

Al loro arrivo i vigili del fuoco hanno trovato una situazione difficile: l'incendio era esteso a tutta la casa e al piazzale dove erano l'automezzo e la moto; per giunta nella zona non v'è una goccia d'acqua. Finita la riserva di una autobotte, mettevano in azione l'altra, mentre la prima partiva alla volta di Superga per il rifornimento; ma prima che fosse di ritorno anche la seconda autobotte si esauriva e l'incendio aveva ripreso forza. L'opera di spegnimento è continuata fino alle 23.

Lite tra fratello e cognato per la fuggitiva di Settimo

Un violento litigio è scoppiato l'altra notte tra il fratello e il cognato di Maria Pia Berti, la ventiduenne tornata alla sua casa di Settimo dopo una fuga che aveva fatto temere per la sua sorte. I due sono il trentaquattrenne Attilio Berti e il trentenne Ugo Casellato. Il primo è all'ospedale con una mandibola spezzata, il cognato in prigione per lesioni.

Quando l'altro ieri la ragazza è tornata in famiglia, il Casellato è andato dal fidanzato di Maria Pia, Nino Pavoni, e lo ha indotto a seguirlo dalla giovane per rappacificarsi con lei. A quanto sembra ha preso l'iniziativa ad insaputa degli altri familiari. Questo ha provocato la disputa e la rissa.

Misterioso incidente sulla strada dell'Eremo

Una giovane precipita con l'auto e rischia di morire carbonizzata

Alle 7 del mattino la «600» lanciata a forte velocità rotola per la scarpata, si sfascia e si incendia - La ragazza, 25 anni, figlia di un colonnello, viene sbalzata fuori dalla macchina: ora è fuori pericolo - Un biglietto molto sibillino - Un litigio con il fidanzato in Riviera? - Oggi sarà in grado di parlare

Alle 7 di ieri mattina un bambino scendeva per la strada che dal colle della Maddalena reca all'Eremo. Poco prima il bambino era superato da una «600» lanciata a forte velocità. Ad un tratto il rumore del motore era cessato, come se l'auto si fosse bruscamente fermata. Qualche minuto dopo il ragazzino passava in un punto dove la strada dà su un burrone ed è rinforzata da una scarpata in cemento di tre o quattro metri; in quel punto egli udiva grida disperate; e quasi contemporaneamente un forte scoppio. S'affacciava al muretto che sovrasta la scarpata e scorgeva parecchi metri più in basso, tra la rada boscaglia, la «600» rovesciata, sfondata, contorta; il serbatoio aveva preso fuoco, era scoppiato e alte fiamme avvolgevano l'utilitaria. Accanto, sull'erba, c'era una giovane donna, le vesti a brandelli, le mani e il viso rigati di sangue; la sventurata cercava di rialzarsi puntando le braccia sul terreno, ma non ci riusciva; e gemeva e invocava aiuto.

Il bambino, atterrito, si dava alla fuga. Dopo nemmeno cento metri incontrava un garzone del ristorante «La Beccaccia». Gli raccontava cosa aveva visto. L'altro non perdeva tempo. Diceva al bambino: «Tu scendi al ristorante. Di' che chiamino i pompieri» e subito correva verso il luogo della sciagura. A lui s'univano due automobilisti. La «600» stava bruciando. La donna era caduta tra i cespugli, riversa, e respirava affannosamente. Il garzone l'afferrava e con non pochi sforzi, aiutato dagli altri volonterosi, la portava sul ciglio della strada.

— Renzo... Renzo... — mormorava la sconosciuta — dove sei, Renzo?

L'auto della giovane è stata distrutta dalle fiamme

Giungeva un medico che abita all'Eremo, il dott. Rolfo, avvertito dal proprietario de «La Beccaccia». La giovane, che delirava, gli si aggrappava ad un braccio, gridando: «Renzo, ti prego, non lasciarmi!». Qualcuno rinveniva sull'erba un biglietto su cui erano scritte poche parole di non chiaro significato (e la scrittura, più tardi, veniva riconosciuta per quella della signorina). Arrivavano intanto i vigili del fuoco che provvedevano a spegnere l'incendio della vettura e a trasportare la ferita alle Molinette. Qui in un primo momento le sue condizioni apparivano preoccupanti; ma in serata si aveva un forte miglioramento tanto che i medici la giudicavano fuori pericolo e la ritenevano guaribile in una settimana o due.

La signorina è la venticinquenne Lucia Galanti e abita con i genitori (suo padre è colonnello in congedo) in un appartamento di via Thesauro 5. Un anno fa aveva ottenuto il diploma d'infermiera e da pochi mesi prestava servizio presso l'ospedale Regina Margherita. Pare che in questi giorni avesse bisticciato col fidanzato, attualmente in Riviera. Si fa l'ipotesi che la signorina, sconvolta dalla disperazione, sia uscita ieri alle 6,30 e sia salita al colle della Maddalena. Che cosa sia accaduto, nessuno, per ora, lo sa: è certo che scendendo dal colle la «600» è sbandata tutta sulla sinistra, è balzata fuori di strada ed è precipitata nel burrone; malore, errore di manovra dovuto al grave stato d'agitazione o precisa volontà di morire in una sciagura?

Nella giornata d'oggi la Galanti si riprenderà dallo «choc» e potrà parlare.

Dieci miliardi dello Stato per le celebrazioni del '61

Il Sindaco ha ricevuto dal sottosegretario on. Russo conferma telefonica che domani sarà presentato al Consiglio dei ministri il decreto che sancisce l'esistenza giuridica del Comitato «Torino '61» per le celebrazioni dell'unità d'Italia, e ne stabilisce il finanziamento in 10 miliardi, di cui uno da erogarsi nell'esercizio '59-'60 e nove nei tre esercizi successivi. A Torino il Comitato si riunirà ancora il 4 agosto; seguirà una pausa di tre settimane, con la ripresa dei lavori il 25 dello stesso mese.

Negarville commemorato dal Consiglio comunale

In una seduta appositamente indetta, il Consiglio comunale ha commemorato ieri sera l'on. Celeste Negarville, recentemente scomparso. Era presente un folto pubblico e nella tribuna riservata alla stampa avevano preso posto i due fratelli dello scomparso. Quando il sindaco avv. Peyron ha cominciato a parlare, tutti si sono alzati in piedi: sullo scranno di consigliere dell'on. Negarville, che fu sindaco di Torino dopo la Liberazione, era stato deposto un cuscino di rose gialle e fiordalisi, i colori della città. Peyron ha ricordato «*il collega in tempi non facili*», quando Torino era uscita da una guerra di distruzione e i torinesi tornavano dallo sfollamento provati da lunghi anni di sofferenze e si trovavano di fronte solo macerie e nuovi sacrifici. Sono seguite le commosse parole dell'on. Coggiola (pci), rag. Passoni (psi), avv. Carmagnola (psdi), comm. Torretta (dc), comm. Demarchi (pli) e col. Fedeli (monarchico).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 31,5
MINIMA	+ 23,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 26,8, umidità 76 %, pressione 742, cielo poco nuvoloso. — Previsioni: tempo buono. Temperatura elevata e afosa per l'alto tenore di umidità. — Temperatura a Caselle: massima 28,7; min. 17,8; media 26,1.

Specchio dei tempi

I respinti sono vittime di una cattiva scuola? - Costa centomila lire disconoscere un figlio - "Ci commuove il saluto: Ciau Turin,, - Le consolazioni del ministro Spataro - La parola di un medico sul giovane angosciato - Siamo solo bôgianen? - Fa caldo, si suda in tram e sull'autobus

Una lettrice ci scrive:

«Mi si permetta di rispondere all'articolo del prof. Bastai sulla scuola e alla lettera del signor Biandino. Non si tratta di adeguare il passo della scuola ai meno dotati, riducendo i programmi o abbreviando il periodo scolastico; né di aprire le porte dell'università a tutti creando così una pletora di laureati di qualità scadente (ce ne sono già troppi!); né di ritornare alla scuola chiusa di *élite* (che non era poi sempre l'*élite* dell'intelligenza, ma quella del censo). Si tratta di permettere l'accesso universitario a tutti quelli che "ce la fanno" e dànno veramente garanzie di intelligenza, volontà e serietà. Si tratta di creare una scuola media più seria e adatta ai tempi con insegnanti veramente dotati e capaci.

«Questo è il problema: un problema di onestà che la scuola di Stato dovrebbe sentire: seguire il giovane con amore, spronarlo e indirizzarlo, non lasciarlo arrivare alla licenza liceale per poi "stangarlo" irrimediabilmente perché riconosciuto poco dotato. Ma non se n'erano accorti fin dalla scuola elementare?

«Quanto agli esami di licenza si potrebbero anche dare un mese prima senza ridurre il periodo delle lezioni: basterebbe amministrare più saggiamente il periodo delle vacanze. Invece i nostri ragazzi con questo caldo canicolare si sobbarcano un mese di *surmenage*, aggravato dalla paura. Talvolta dopo aver ricevuto per anni un insegnamento uniformato al più trito e vecchio nozionismo, trovano all'esame il professore che pretende da loro una cultura vasta ed elastica che la scuola non ha dato e che non si sono potuta formare individualmente per mancanza di tempo. Attenzione, professori. I nostri ragazzi non sono tutti sciocchi, sono spesso ragazzi che hanno frequentato una cattiva scuola».

Una vecchia insegnante

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio affezionato lettore di te, cara *Stampa*. Sono diviso da mia moglie da due anni con tanto di sentenza del Tribunale. Qualche giorno fa lei ha avuto una bambina e, se non erro, dopo due anni non è certo mia. Ebbene rivolgendomi all'avvocato che già si interessò per la mia separazione mi sono sentito dire che per il disconoscimento di paternità occorrevano 100 mila lire.

«Se la mia ex-moglie avesse un figlio all'anno io potrei lavorare solo per questo oppure riempirmi il cartellino dello stato di famiglia all'anagrafe.

«Chiedo ai nostri cari parlamentari di tutti i colori che strombazzano sulle piazze ogni 5 anni, se non sarebbe ora di cambiare qualche legge. Sarei contento se uno di questi cari signori, che noi cittadini abbiamo votato, rispondesse, sempre che per loro non sia cosa sgradita parlare ad un operaio cittadino della Repubblica fondata sul lavoro».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo operaie della Fiat, e scusi il nostro mal scritto, e gli eventuali errori, ma desideriamo tramite la bella rubrica de "La Stampa", mandare un ringraziamento al maestro Angelini che chiude la sua trasmissione settimanale alla televisione con la sigla "Ciau Turin" cosa che ogni volta ci commuove, dal profondo del cuore.

«Nessuno, ricorda e dà ospitalità a Torino, neppure nei programmi che partono dalla nostra città. Siccome abbiamo letto che il maestro Angelini è trasferito a Roma (e la trasmissione di conseguenza parte da Roma) quel motivo di canzone ci fa doppiamente piacere. Grazie, maestro! Viva Torino!».

Per tutte la capo-reparto
Maria Antonioli

Un lettore ci scrive da Mondovì:

«Dopo un incidente capitato a due colleghi, la moglie di uno di questi ripeteva al marito: poiché il tuo amico si è rotto tutte e due le gambe e tu una sola, non vedo perché tu debba lagnarti. Così dicendo curava amorevolmente il proprio ferito, nello spirito e nel fisico.

«Il ministro Spataro [illegible] (a detta della Rai) a chi si lamentava per l'ormai proverbiale povertà degli spettacoli offerti dalla tv italiana, si limitava a rispondere affermando che le tv straniere fanno peggio della nostra. Questa risposta lascia intendere che il malato "settore spettacolo" non sarà curato né in un modo né nell'altro; che si tiene poco conto dell'opinione della stragrande maggioranza degli italiani ed ancora che dove gli altri fanno male noi italiani non dobbiamo far bene (sempre ammesso che le tv estere facciano male).

«Pazienza, visto che le cose stanno così! Adagio adagio gli italiani si abitueranno a svagarsi ed a istruirsi sotto l'insegna della più sciatta "mediocrità"».

Celeste Gastaldi

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Come è facile, da parte di chi ha un saldo equilibrio mentale, ha moglie e vive pienamente la vita, deridere e calpestare il "giovane angosciato"! Nessuna comprensione per lui, che, affetto forse da qualche iniziale insufficienza di carattere, è stato raggiunto dall'agitazione della giovinezza senza l'ausilio di consigli adatti alla sua particolare conformazione, e, forse, è stato spinto da rigidi precetti ad un'austerità di cui non era capace, col risultato di una vita tormentata, e perdendo poco per volta la possibilità di rientrare nella normalità.

«Possiamo fargli colpa del suo stato? Il suo caso si manifesta la risultante di una sensibilità certamente notevole, di una fondamentale timidezza, di un ambiente incapace di rimediare alle sue particolari caratteristiche. L'articolo di oggi su "Specchio dei tempi", che, insieme col buon consiglio di rivolgersi ad uno psichiatra, lo offende, denota grave incomprensione. Non è certamente così che si recupera chi forse è soltanto vittima della propria insufficienza. Deve comunque sapere quel giovane che se dopo tutti i tentativi non gli riuscirà di entrare nella padronanza di sé, in un sano equilibrio e nella normalità della vita, potrà ricorrere al medico».

Un medico

Un lettore ci scrive:

«Ho letto incuriosito e divertito quanto si è scritto su di noi e le proteste di un'aliquota campanilistica ad oltranza che non vuol vedere i propri difetti.

«Onestamente, noi torinesi, non possiamo negare che la nostra gentilezza non è sincera. Cerchiamo di essere più obiettivi: dovunque, altrove, c'è una visione più larga e spigliata delle cose. Slancio, schiettezza, spontaneità, sono virtù a noi sconosciute, siamo bôgia nen. Che gl'immigrati a cui si fa appello parlino bene di Torino è troppo logico; mangiano al nostro piatto! Il più caldo invito che rivolgo ai miei concittadini è quello di riconoscerci per quel che siamo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Molta gente, di questi giorni, forse perché oppressa dal caldo oppure per avere la sensazione di trovarsi al mare o in montagna, gira per le strade in camiciotto e, talvolta, persino in canottiera. Fin qui niente di male.

«Ma quando queste stesse persone devono salire sui tram e sugli autobus non sarebbe bene che prima si preoccupassero di fare una doccia e di avere gli indumenti puliti? Certi odori di umanità accaldata non fanno certamente piacere a nessuno».

Segue la firma

In giugno una nuova conferma che la recessione è superata

La relazione economica della Camera di Commercio - Ancora un primato dell'industria automobilistica: 40.748 automezzi prodotti in un mese - Le uniche ombre sono nel settore tessile

Nello scorso mese di giugno l'economia torinese ha ulteriormente consolidato la ripresa che si è affermata dal mese di marzo in poi: a questa conclusione giunge la consueta relazione della Camera di Commercio.

Le esportazioni, sebbene sempre concentrate su un numero ristretto di prodotti, hanno realizzato qualche nuovo progresso. Gli scambi all'ingrosso della maggior parte delle materie prime industriali e dei relativi manufatti si sono ravvivati.

In questo quadro s'inserisce la situazione della siderurgia torinese che ha conservato anche in giugno uno stato di attività soddisfacente, simile a quello rilevato nel mese precedente: 112.632 tonnellate di materiali siderurgici prodotti (a fronte di 79.731 del maggio '58 ed a 105.132 del maggio '57). Per la seconda volta nell'anno la produzione siderurgica della nostra città ha superato i massimi registrati nei corrispondenti mesi del 1957, confermando così di essere nuovamente entrata in fase di espansione produttiva.

Un'ottima impostazione ha pure conservato l'industria automobilistica. Durante il mese scorso essa ha fruito di una corrente di ordinazioni assai intensa, proveniente tanto dall'interno quanto dall'estero. Si è raggiunto così un nuovo primato assoluto: 40.748 autoveicoli prodotti contro 35.152 del maggio e 33.135 del giugno '58. Con questo nuovo apporto, la produzione automobilistica del primo semestre di quest'anno risulta incrementata del 15,30 per cento rispetto ai primi sei mesi del '58.

Pure in via di espansione produttiva si è rivelato il settore degli accessori per autoveicoli, l'aeronautico e quello delle macchine per ufficio. I rimanenti rami meccanici sono rimasti stazionari: posizioni del tutto soddisfacenti fanno da contrappunto altre ancora adombrate da qualche segno di incertezza.

In campo tessile le situazioni veramente appesantite sono risultate circoscritte ai canapifici. I cotonifici per contro, pur continuando a risentire delle note difficoltà, hanno confermato i leggeri segni di ripresa affiorati nel maggio. Soddisfacente l'attività dei lanifici e le industrie delle fibre sintetiche ed artificiali. Le maglierie, i calzifici e l'industria degli abiti confezionati hanno acquisito apprezzabili progressi produttivi.

Si devono a ragioni stagionali i notevoli progressi dell'industria degli aperitivi, della birra, delle bibite e delle acque gassate. La dolciaria ha, come sempre avviene in coincidenza dei mesi caldi, toccato i minimi della propria attività annuale.

Tra le industrie varie la conciaria, assieme alla cartaria ed ai settori minerari, si è mantenuta in piano [illegible]. L'importazione è risultata soddisfacente per l'industria chimica, in ripresa per il settore gomma, per la produzione dei pneumatici.

Come sempre nel corso dell'estate, l'edilizia durante il mese di giugno ha ravvivato la propria attività. Si sono costruiti 5654 vani e 6023 stanze, contro 4139 vani e 4073 stanze del precedente maggio. Il complesso dei vani utili costruiti risulta di poco inferiore a quello del giugno del '58.

Nell'insieme si può quindi concludere che il panorama presentato dall'industria torinese offre un complesso di aspetti sicuramente positivi. La quasi totalità dei settori che furono in fase di recessione ha riguadagnato il terreno perduto; mentre quelli che nel '58 non risentirono delle incertezze congiunturali hanno incrementato la propria fase di sviluppo.

Stato Civile del 21 luglio

MORTI — Brugisfreddo Virginia ved. Ghezzi, a. 78, nata a Pinerolo, abitante in str. Vallette 309; Genella Rita ved. Grasso, a. 69, Montaldo, c. Rosselli 35; Sacà Amabile, a. 44, Pachino, brig., v. Lessona 91; Butti Alessandro, a. 66, Torino, dirett., via Fanti 5; Fornasa Luigi, a. 61, Camerano, artig., c. Acc. Albertina 37; Cicci Maria m. Brizzolara, a. 73, Borgonova, str. Vallette 309; Faoro Susanna, anni 55, Ghemmu, str. Vallette 309; Defabiani Carlotta ved. Giacoma Bottaletto, a. 91, Rivarolo, v. Po 57.

Deceduti in ospedale: Gianotti Martino, a. 68, nato a Rivera, pensionato; Chiaberge Luigi, a. 62, S. Gillio; Gregueldo Ivo, a. 51, Rosolina; Cerruti Flaminio, a. 61, Vallemosso, commerc.; Bergarello Paolo, a. 55, Torino, vend. ambul.; Bertotto Angela ved. Rossero, a. 70, Gassino; Carelli Angela, a. 61, Spinazzola; Lucio Roberto, a. 26, Cotrone, saldatore; Zatti Ambrogio, a. 30, Zone, meccanico; Annese Teresa, a. 56, Carignano, suora; Varada Anna, a. 77, Torino, sarta; Beostelle Angelo, a. 30, Bruino, verniciat.; Garigliani Zita ved. Fiaschi, anni 72, Pontedera; Bianco Adolfo, a. 35, Torino, impieg.; Foglio Benda Maria, a. 89, Mezzana; Della Donna Giovanna, a. 79.

NATI: Barbero Roberto; Barbero Emma; Marini Claudio; Pugliatti Sergio; Cicciolo Lucia; Blava Lelia; Fasia Massimo; Quirico Giovanni; Carganico Danese; Destradio Maura; Fenoglio Maura; Biriella Carla; Besio Stella; Pirero Maria; Medico Ivana; Marsella Cosimo; Bonco Maria; Gallucci Giuseppe; Bruno-Franco Mirella; Pividori Mario; Sereno Regis Danila; Culasso Roberto; Albertin Mauro; Bearino Maurizio; Barbero Silvana; Riccio Doriana; Menaco Enrico; Pia Margherita; Fioravanti Marina; Druetta Elena; Deambrogio Rita; Valentini Roberto; Dadda Maria Teresa; Facciolo Gabriella; Frola Mauro; Mazzilli Giuseppe; Meggio Giorgio; Scaglione Enrica; Casalone Daniela; Casalone Piera; Biscotti Mattea.

Morti 24 - Nati 41 - Matrimoni 20

La «banda del buco» in un'oreficeria aprendo una breccia nel pavimento

Il colpo in corso Francia nell'intervallo di mezzogiorno, compiuto con un palo e un cric - Rubati gioielli per due milioni - Nessuno se n'è accorto

Un'oreficeria è stata svaligiata in pieno giorno, tra le 13 e le 15, durante la chiusura pomeridiana. E' quella di corso Francia 320 di proprietà del signor Francesco Mina il quale abita in corso Brunelleschi 4. I ladri appartengono evidentemente alla ben nota «banda del buco» perché hanno agito nella maniera classica, con palo e cric, sfondando il pavimento. Sono entrati per il portone, hanno raggiunto lo scantinato e qui sono penetrati nella cantina che è proprio sotto alla oreficeria. E' una cantina vuota della quale ancora ieri sera non era stato individuato il proprietario, nemmeno l'amministratore dello stabile ricordava a quale inquilino fosse stata assegnata. Può darsi quindi che i ladri abbiano portato il materiale per lo scasso sul luogo dell'azione anche parecchio tempo prima, forse diversi giorni fa, approfittando di un momento in cui il portone era aperto, oppure aprendolo con una chiave falsa.

Gli attrezzi dei quali si sono serviti sono un palo, lungo un po' meno dell'altezza della cantina, e un cric. Dopo che il signor Mina ha abbassato la saracinesca per andare a mangiare, i ladri si sono messi all'opera. Raggiunta la cantina sottostante, hanno posto il cric sotto il palo, quindi hanno incominciato ad alzarlo manovrando l'apposita leva. In breve il soffitto ha ceduto: quattro o cinque mattonelle sono saltate all'aria aprendo un varco attraverso il quale passava comodamente un uomo. Per il foro i ladri sono saliti nel negozio e hanno incominciato a fare man bassa nella vetrina e nei cassetti dove erano riposti gli oggetti preziosi: anelli, collane, perle, spille, orologi. I ladri se ne sono andati dopo avere fatto pulizia su tutti i «plateaux» e in tutti i cassetti, ma senza tentare di forzare la cassaforte, nella quale erano custoditi i gioielli più preziosi. Per uscire hanno seguito la stessa strada percorsa all'andata, abbandonando in cantina il palo.

Quando alle 15 il Mina è tornato per aprire il negozio ha scoperto il furto. Il danno è superiore ai due milioni.

Sei auto rubate — L'Automobile Club segnala i furti delle seguenti auto: «1100-103» con targa Modena 74374; «600» TO 280580; «600» TO 185254; «600» MI 329481; «600 belvedere» TO 236475; «600 belvedere» TO 137962.

La bambina aggredita

Nonna Luisa, L. 1000; C. S. 1000; una maestra 1000; M. Z. 2000; V. G. 2000; E. V. 500; G. S. 500; P.A.C. 2000; alcuni dipendenti della ditta Vagnone e Boeri 12.000.

Totale L. 23.000. Totale precedente L. 349.000. Totale generale L. 372.000.

Per la Torino-Piacenza

S'incontrano con Togni i parlamentari piemontesi

Ci telefonano da Roma:

Alle 10 di stamane nella sala della commissione di Difesa della Camera dei deputati si riuniranno tutti i parlamentari del Piemonte per esaminare, con il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, il modo di avviare a soluzione il problema del finanziamento della autostrada Torino-Piacenza.

Parteciperà alla riunione il presidente della provincia di Torino prof. Grosso che ieri, insieme con gli onorevoli Donat-Cattin e Sabatini e l'assessore avv. Forma, si è recato al ministero del Tesoro per discutere gli aspetti economico-finanziari del progetto. Si sono esaminate varie soluzioni; tra l'altro un mutuo della Cassa depositi e prestiti a basso interesse, che si aggiungerebbe all'autorizzazione ad emettere obbligazioni, garantite dallo Stato.

Gli on. Pella e Bovetti si sono incontrati ieri col ministro Togni. Alla riunione hanno partecipato il prefetto dott. Saporiti e il direttore dell'Anas ing. Fraschetti.

— Lo stile — del generale

Il generale è De Gaulle e chi intende fotografarlo attraverso lo stile è il famoso Jean-François Revel, famoso almeno in Italia dopo il successo di *Pour l'Italie*.

De Gaulle è il terzo obiettivo della sua carica di umore. Revel, prima, se l'è presa con i filosofi, poi ha tirato le somme del suo soggiorno italiano in un volumetto che ha scatenato una lunga polemica (tutti e due i libri sono tradotti in italiano dall'editore Lerici), oggi con *Le style du Général* (edizione Julliard) fa il punto — indirettamente — della nuova situazione francese.

Revel ha un bel dire che il suo saggio esula dalla politica, in realtà l'idea regge, se inquadrata nell'evocazione del nuovo clima. Quello che egli chiama il senso dell'anniversario ha presieduto all'invenzione stessa del libro. Il libro, cominciato esattamente un anno dopo la caduta del ministero Gaillard, è stato portato a termine il 13 maggio. Revel lo ha consegnato all'editore il 1° giugno in modo che potesse essere nelle vetrine per il primo 14 luglio della pacificazione.

Basta questo gioco di date per capire il vero atteggiamento del polemista, il quale sembra avere affinato le armi del suo discorso. L'attacco, — se si può parlare di attacco — è indiretto: Revel vuol mettere in crisi o a nudo la coscienza dei sostenitori di De Gaulle, senza servirsi di strattagemmi politici ma basando tutto su un attacco filologico. Il libro è ben condotto sotto forma di dialogo tra due personaggi immaginari, Nemesius e Eumathe, ed è centrato sull'esame dei discorsi, dei messaggi e delle infinite dichiarazioni pubbliche del generale: soltanto qualche passo dei *Mémoires* servono da controprova. Il risultato è sicuro, lo stile dell'uomo politico alla fine di questa analisi, apparentemente distaccata ma in realtà costantemente tenuta sul filo di una sottile ironia, viene ridotto nel giro chiuso di pochissimi elementi contradditori. La preoccupazione di essere classico ed una inspiegabile indulgenza per delle forme comunissime di discorso sarebbero i due binari su cui corre l'eloquenza del generale ma, beninteso, Revel si serve di queste individuazioni per raggiungere elegantemente un altro risultato, quello, cioè, di mettere sotto accusa la psicologia stessa dell'uomo.

La monotonia di certe formule, la sicurezza di essere al centro del mondo e di disporre della vita non solo della Francia ma del mondo intero farebbero del generale un secondo uomo della Provvidenza, mettendo nuovamente la storia francese nell'ambito di una vera e propria luce eucaristica. Infine la genericità dei riferimenti, specialmente quando si tratta di argomenti ben precisi della realtà, contribuirebbe a spostare la sede spirituale di De Gaulle al di fuori della misura comune degli uomini. Il dialogo approda infine a diciotto punti di psicologia indiretta, in attesa di essere ripreso e allargato.

Ecco in che modo Revel dispone gli ipotetici atteggiamenti del generale: tendenza a fare di ogni situazione politica difficile un cataclisma, per cui alla morte corrisponderebbe la resurrezione, all'abbandono il riscatto e il rinnovamento. De Gaulle si presenta come un salvatore periodico, a differenza degli altri uomini politici che obbediscono invece a una preoccupazione costante delle mete del paese. Concezione divina della Francia che, naturalmente, comporta sul piano pratico della storia degli slittamenti nella palude dei contrasti e delle divisioni politiche. Il generale è un arbitro che interviene in determinati momenti storici. Lo spirito di contraddizione e quindi di errore esisterebbe solo nei momenti in cui De Gaulle non ispira direttamente la vita della nazione. Concezione sublime della vita politica, per cui diventano trascurabili e marginali i particolari dell'esecuzione. Il nome del generale usato come invocazione miracolistica e, di conseguenza, atteggiamenti di riserbo dell'uomo della Provvidenza: si sa che De Gaulle interviene, solo se pregato. Terrore della confusione e del disordine. Tutti i francesi sono per il generale, anche quelli che lo avversano o, comunque, restano indifferenti.

Guerra aperta al dubbio, in nome della *«grandeur de la France»*. Spirito di sacrificio, ma al di là dei contatti umani. Scarsa sensibilità delle cose concrete e quindi preferenza per il linguaggio astratto e ricercato. La vita, alla fine, si disporrebbe in quest'ordine gerarchico: la Francia, De Gaulle, i francesi, l'universo.

Qui per ora si ferma l'indagine del Revel.

Non sta a noi commentare i vari passaggi dell'invenzione parafilologica: è evidente che tocca solo agli interessati intervenire nella discussione. Ad ogni modo l'episodio consente al lettore lontano alcune osservazioni marginali ma ugualmente vive. Anzitutto il libro di Revel porta qualche luce alla conoscenza dello stato d'animo di una parte dei francesi e ci aiuta a capire le reazioni dell'intelligenza libera, non compromessa politicamente. Fino ad oggi all'infuori dell'opposizione politica aperta e naturalmente del favore dei fedeli e dei convinti (una gamma abbastanza larga che va dal ministro Malraux all'irregolare e «convertito» Mauriac e comprende il silenzio di quelli che aspettano la soluzione della vicenda dai fatti) non sapevamo nulla di preciso. Su De Gaulle esiste una larga letteratura di carattere storico o apertamente agiografica ma non è questa la cosa che ci interessa di più: De Gaulle rappresenta piuttosto una condizione e per l'appunto è la condizione che deve essere calcolata.

Più utile sarebbe studiare il comportamento di un polemista, di un *pamphlétaire* come è Revel: non c'è più la violenza del discorso contro i filosofi e neppure il rapporto audace e spericolato del libro sull'Italia, ma è proprio questa nuova coscienza, questa chiara imposizione dei limiti che lo mette su un altro piano e ne fa un lettore diverso delle cose del mondo. C'è infine una sollecitazione di carattere generale che investe direttamente lo stato d'animo dell'intelligenza francese: un regime, una politica possono essere studiati e classificati anche attraverso la polemica che suscitano e ispirano. Molto vuol dire che l'uomo sia inseguito attraverso lo schermo della filologia, e dietro le punte dell'ironia sia possibile scorgere uno stato di incertezza, una stanchezza che aspettano la parola dei fatti per essere finalmente precisate e definite.

In conclusione, mi sembra che la cosa più importante e nuova per Revel sia questa estrema cautela nel muoversi: quando parlava degli italiani nel modo che irritava i lettori frettolosi, si capiva che il suo impegno era limitato e che alla fine il suo spirito si placava nella battuta o nella facile condanna, oggi invece il rifiuto delle vecchie armi, il rigore dell'indagine — sia pure apparente e divagante — lasciano trapelare un sentimento diverso, geloso del proprio destino e della vita.

Carlo Bo

LE RAGAZZE DEL MOLISE VANNO DAL "COIFFEUR,,

Esplosive conseguenze della tv in una civiltà che stagna da secoli

A Palata, paese povero, senz'acqua, su 4000 abitanti 47 televisori - La sera, i contadini meridionali tornano dai campi morti di fatica, ma non tralasciano lo spettacolo; le giovani vi imparano a vestirsi e ad arredare la casa con gusto moderno; tutti vi scoprono un mondo nuovo - I costumi mutano, si sveltiscono, e si comprende che i piccoli non debbano più crescere analfabeti come i padri - "Se la televisione - dice un buon parroco - significa progresso sociale, sia benvenuta anche per questa gente che non ha mai avuto nulla,,

(Dal nostro inviato speciale)
Palata, 22 luglio.

Le tre sorelle Ciacci ricamavano silenziose sotto l'androne di casa scialbato a calce. Tra loro e la strada c'era un ronzante velario di mosche, respinte nel sole folgorante dall'ombra fresca e ventilata del corridoio. Le vidi passando, e mi fermai col pretesto di un'informazione. Un minuto dopo ero seduto fra loro, e la conversazione fu facile, come ci conoscessimo da sempre. Se ciò fosse accaduto in Emilia, o in Piemonte, non avrebbe alcun significato, ma Palata è un piccolo villaggio del Molise, in provincia di Campobasso, ai limiti delle Puglie, dove il pregiudizio, così pensavo, vieta che le ragazze discorrano pubblicamente con gli uomini, massimamente se forestieri, senza correre il rischio di passare per svergognate.

Le sorelle Ciacci parlavano quietamente, tirando con lenta destrezza i fili colorati dei loro ricami, prive di diffidenza. Per un comprensibile ritegno non ho chiesto i loro nomi di battesimo, ma mi piace pensare si chiamino Conchita, Dolores e Consuelo, un fiore tra i neri capelli acconciati gonfi e vaporosi sulla chiara pelle di magnolia e potrebbero essere scambiate per andaluse. Mi colpì la stranezza delle loro identiche acconciature. «L'ho veduta alla televisione portata da attrici del cinema e indossatrici, disse la secondogenita Dolores. Quasi tutte le ragazze di Palata si pettinano così coi capelli soufflés come noi». Seppi così che Dolores è parrucchiera per signora, con moderne attrezzature per la permanente calda e fredda. «Non sono sola, — disse ancora — a Palata c'è un'altra pettinatrice, ma c'è lavoro per entrambe». La conversazione oscillava su questo argomento che, certo, le sorelle Ciacci consideravano frivolo per un uomo della mia età, ma rispondevano con sciolta disinvoltura ad ogni domanda.

Andavo cercando negli sperduti villaggi del Meridione, quelli lontano dalle coste dove il flusso turistico incide inevitabilmente sul costume, i segni di un rinnovamento non solo tecnico, e le sorelle Ciacci furono le prime a rivelarmi che la televisione è stata il più formidabile strumento di rottura in una situazione che stagnava da secoli. «Non abbiamo il televisore, — disse Conchita, la primogenita — ma due o tre sere la settimana andiamo al Bar Sport a vedere gli spettacoli più interessanti. Ancora quattro anni fa una ragazza che andasse al caffè avrebbe perduto l'onore. Oggi nessuno vi fa caso». Quasi a darmi un segno più tangibile del suo distacco dal mondo di ieri, parla di una sua disavventura sentimentale con un giovane romano, che poi risultò già sposato, senza falsi pudori né acrimonia.

Con le sorelle Ciacci si parlò degli effetti secondari della televisione, delle ragazze che copiano i modelli per i loro abiti, che imparano ad arredare la casa con i gusti moderni, ad usare determinati prodotti di bellezza. Gli aspetti tecnici della situazione me li fornì il sarto Anselmi che, se non ha letto I reali di Francia come quello manzoniano, ha però girato il mondo ed è stato anche a Roma. «A Palata ci sono 47 televisori e meno di quattromila abitanti, cioè un televisore ogni ottanta persone, disse il sarto continuando ad agucchiare spedito. Gli effetti balzano agli occhi. La sera quando tornano dai campi, morti di fatica, i contadini si lavano e cambiano d'abito per andare al caffè a vedere la televisione. Da qualche anno le scuole elementari sono più frequentate, i contadini capiscono che i figli non devono crescere analfabeti come loro».

Parlava con facondia, trafiggendo di punti il colletto d'una giacca, e mi disse che a Palata il progresso tecnico avanza inarrestabile dietro a 67 trattori agricoli e 18 trebbiatrici. Eravamo seduti sul margine della strada ben lastricata, poco distante da una vecchia vestita di nero che dipanava un po' di lana con un arcolaio vecchio di un secolo. Un mulo sonnecchiava sull'acciottolato facendo oscillare il suo basto, due botticelle galamente pitturate in giallo e verde. «E' una ragione d'acqua, ottanta litri, ottanta lire», disse il sarto con amarezza. Forse fra qualche anno l'acquedotto molisano arriverà anche qui, ma per ora ci dobbiamo accontentare degli acquaioli che da secoli scendono a valle con i muli a far provvista per tutti alle sorgenti».

Gli dissi che, da quanto avevo osservato e sentito, Palata mi sembrava un paese di benestanti ed egli scosse il capo avvilito: «E' un paese povero — rispose — e soltanto ora incomincia a farsi sentire un po' di benessere con le rimesse degli emigranti. In meno di dieci anni sono partite da Palata dirette in Brasile, Venezuela, Australia, Canada, Francia, Svizzera, Belgio, più di mille persone, quasi tutti giovani andati a cercare lontano un lavoro sicuro. Se fa un giro nei paesi vicini sentirà ripetere le stesse cose, la gente emigra per non morire di fame».

I paesi vicini distano al minimo venti chilometri l'uno dall'altro, al termine di strade che fanno le contorsioni per raggiungerli in cima ai colli dove stanno aggrappati come nidi di presepi di pietra bianca. I problemi, come per tutto il Meridione, sono sempre identici: mancanza di acqua e di lavoro, esuberanza di braccia. Quest'ultima, spinge gli uomini a partire per non importa dove. In nessuna città ho veduto così fitta e martellante la pubblicità delle compagnie di navigazione come in questi villaggi del Molise. Grandi cartelli sono esposti ovunque a reclamizzare la qualità di navi che ostentano piscine lussuose e donne seminude invitanti a confortevoli viaggi per terre lontane, come se il contadino di Portocannone o di Guglionisi si decida alle traversate oceaniche attratto dagli svaghi mondani, non dal bisogno.

Visitando questi paesi, parlando con la gente, ho compreso gli allusivi discorsi delle sorelle Ciacci. «A dodici anni incominciamo a cucire e ricamare il corredo, mi aveva detto la primogenita, ma poi finisce che rimarremo zitelle; non ci sono più ragazzi». Avevo pensato che il discorso si riferisse alla sua amara esperienza sentimentale. Era invece una realtà comune a molte ragazze del Molise che vedono i giovanotti più audaci partire senza prospettive di un sollecito ritorno. Per le donne già sposate, la faccenda si risolve in un'attesa non sempre placida, prima di partire i loro uomini le hanno ben provviste di marmocchi, e alcuni padri, appena varcato l'oceano, si sono dimenticati di scrivere e di mandare risparmi. Sono casi rari, ma sufficienti a tenere in allarme quasi tutte le giovani mogli rimaste e già ricche di prole.

Tuttavia è un rischio che bisogna correre, e in questa zona la gente ha risolto in parte i problemi con l'emigrazione. In dieci anni, sono partite da Guglionisi più di tremila persone e gli abitanti sono ora meno di ottomila. Acquaviva Collecroce ospitava 2247 persone nel 1945, ora ne ha 1050. Sono andato a cercare il parroco di questo raccolto paesino dalle case basse, di pietra gialla, bucato da porte e finestre a piccoli archi armoniosi sormontati da fantasiose cimase in cotto. Don Giovanni Rosso è nato 31 anni fa a Salceto. «Sono qui da due anni, mi disse, e già conosco bene i miei parrocchiani. Brava gente, ma con una mentalità particolare. Sa che sono di origine slava? Bene, unisca la testardaggine slava al fanatismo meridionale non privo di sensualità e avrà un'idea di questa gente. Vanno matti per la televisione, ma trascurano la chiesa».

Don Giovanni Rosso abita in una canonica che gli crolla a pezzi sulla testa, perciò preferisce dormire al cimitero, in uno stanzino sopra la camera mortuaria. «Sto meglio di altri sacerdoti, mi disse, vada a trovare il parroco di Montecilfone e vedrà come vive in mezzo agli albanesi. Questa faccenda degli slavi e degli albanesi del Molise meriterebbe un discorso a parte, sono tanti gli aspetti paradossali e divertenti che mette conto di riparlarne. Parroco di Montecilfone è don Guido Vallivera, di Biella. E' qui da oltre trent'anni e, a differenza di don Rosso che parla spedito il piemontese, ha dimenticato il suo dialetto. Egli sa tutto sui suoi tremila parrocchiani e sui mille che sono immigrati, gente di origine albanese approdata qui dopo chissà quali sconvolgimenti sociali.

A Montecilfone ci sono 27 televisori, due parrucchieri per signora in camice bianco, una fontana sull'esigua piazzetta del paese col rubinetto secco che attende da anni di poter gettare acqua. «Ce la portano a damigiane gli acquaioli che scendono coi muli alle sorgenti della valle e la paghiamo due lire al litro, disse don Vallivera. Se la televisione ha provocato effetti? Direi che è stata una rivoluzione. Le ragazze vanno dal parrucchiere e dalla sarta con molta facilità e se sono fidanzate vanno a trovare il fidanzato in casa sua, cosa che ancora tre anni addietro nessuna avrebbe osato fare senza sentirsi disonorata. I tempi sono mutati, ma se la televisione significa progresso sociale, sia benvenuta anche per questa gente che non ha mai avuto nulla».

Francesco Rosso

SORRISI A LONG BEACH

La rappresentante coreana al concorso per Miss Universo (a sinistra) ha vinto una coppa e il titolo di «Miss sorriso». Eguale premio è toccato all'inglese Pamela Searle, che è stata proclamata la ragazza più fotogenica di Long Beach (Telef.)

SECONDO DUE ESPERTI INGLESI DI PSICOLOGIA

Fra i 30 e i 40 anni il periodo più pericoloso per la gente sposata

A quell'epoca, i problemi finanziari sono risolti e marito e moglie cercano distrazioni fuori casa - I bambini debbono assistere ai litigi dei genitori?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 luglio.

Nell'ultima giornata della conferenza annuale dell'associazione medica britannica, due psicologi londinesi hanno discusso i problemi matrimoniali delle coppie moderne e hanno spiegato che l'«età pericolosa» del matrimonio viene a loro parere soprattutto quando i coniugi sono fra i 30 e i 40 anni. A quest'epoca, ha spiegato il dott. Dicks, di una clinica londinese, i matrimoni sono in pericolo perché le cose in famiglia generalmente cominciano ad andare troppo bene. I matrimoni invece funzionano benissimo quando le condizioni di vita sono difficili.

Nel mondo moderno — osserva il medico — fra i 30 e i 40 anni i coniugi si sono fatta la casa, hanno comprato le cose fondamentali di cui avevano bisogno o desideravano, e allora «il pericolo nasce dalla sicurezza». Durante il periodo di sistemazione in questa vita comoda, ha detto il dottore, in base all'esperienza che gli viene dall'avere dato consigli a centinaia di coppie di sposi inglesi di quell'età, cominciano i guai. Il fatto che d'un tratto viene a mancare la pressione finanziaria, l'ansia di organizzare e il bisogno di conquistare una certa posizione sociale, provoca molto spesso il collasso del matrimonio.

Il medico ha dichiarato inoltre che durante questo periodo «molti coniugi diventano talmente abituati l'uno all'altro che non ricavano più piacere né sorprese dalla vita in comune». Egli ha aggiunto che «allora alcuni cercano avventure ed emozioni. E' a quell'epoca che i mariti trovano carine le ragazze d'ufficio, è a quell'epoca che le mogli cominciano a lamentarsi che i mariti non le portano mai fuori a divertirsi. E' questo desiderio di poesia di vita che contrasta violentemente con lo stato matrimoniale».

Un altro medico ha fatto osservare che non è affatto male che i bambini assistano ai inevitabili liti fra i genitori, purché naturalmente questi litigi restino entro certi limiti di civiltà e si concludano con la pace familiare. Assistere ai litigi fra i genitori, secondo lo psicologo, ha addirittura il benefico effetto di vaccinare i bambini per la vita futura e insegnare loro quali siano le realtà inevitabili dello stato matrimoniale. «Se i genitori non hanno paura di litigare di fronte ai bambini — ha detto il medico — e poi fare la pace, il matrimonio ha maggiori probabilità di resistere alle tempeste e per di più i bambini crescono sapendo che non bastano alcuni litigi a giustificare una richiesta di divorzio».

Un medico canadese infine ha fatto al congresso medico britannico un breve inventario degli oggetti che — per quanto risulta ufficialmente — sono stati trovati negli ultimi sei anni, in Canada, abbandonati nell'interno dei pazienti. L'elenco comprende 19 aghi da operazione, 35 spugnette, 5 paia di forcipi, e 17 oggetti vari fra cui pezzetti di tubi di gomma, una spilla di sicurezza e una vite proveniente da un apparecchio per l'estrazione delle tonsille. Il medico ha dichiarato che sarebbe utile attaccare ad ogni strumento chirurgico una targhetta che possa dare un segno chiaro ai raggi X. Dopo ogni operazione, quando risulta che qualche cosa è stato «perduto», bisognerebbe sottoporre i pazienti ad un esame radiologico entro le prime 24 ore, cioè quando è possibile riaprirli facilmente e ricuperare l'oggetto perduto.

r. a.

La pila nucleare «Zeta» delude gli scienziati inglesi

Londra, 22 luglio

Gli scienziati atomici britannici dovranno praticamente abbandonare il «progetto Zeta». Il reattore termonucleare dal quale si attendeva la produzione di energia praticamente illimitata usando come materia prima l'acqua del mare, ha presentato infatti al momento dell'utilizzazione difficoltà insormontabili dovute a «eccessi di consumo» finora impiegati.

Il direttore della sezione sperimentale degli stabilimenti atomici di Gran Bretagna, Sir William Penney — il progettista sia della bomba atomica convenzionale sia di quella ad idrogeno britanniche — ha perciò annunciato oggi pomeriggio che verrà ora iniziata la costruzione di un apparecchio di nuovo tipo per studiare alcuni principi fondamentali del comportamento della materia alle altissime temperature raggiunte dalla «Zeta»; temperature, come è noto, paragonabili a quelle che si suppongono presenti all'interno del Sole, e cioè di 4-5 milioni di gradi.

L'apparecchio che gli scienziati hanno progettato, chiamato Lc.s.e. — Intermediate current stability experiment —, verrà costruito nel corso dei prossimi tre anni a spese dello Stato e servirà puramente per esperimenti di laboratorio. In base alle risultanze di questi esperimenti gli scienziati britannici sperano, tra l'altro, di poter riuscire a determinare quali siano le ragioni delle grosse «perdite di calore» che si verificano nel funzionamento della «Zeta». L'apparecchio «Zeta», al quale gli scienziati britannici lavorano ormai da circa due anni, ha lo scopo di provocare la fusione in atomi di elio degli atomi di idrogeno, sospesi in un campo magnetico e sottoposti a fortissime scariche elettriche, sviluppando di conseguenza energie colossali.

«Naturalmente continueremo a lavorare anche sull'apparecchio "Zeta" — ha dichiarato oggi Sir William Penney — e pensiamo che ci sia lavoro ancora per un anno. Al momento stiamo cercando di aumentare la potenza della scarica elettrica. Quanto abbiamo appreso finora nel corso degli esperimenti, tuttavia, ci induce a credere che sia necessario ora un apparecchio sperimentale di laboratorio che ci permetta di stabilire alcuni nuovi principi scientifici. Noi troviamo difficile riuscire a capire il comportamento di questo apparecchio "Zeta", e perciò dobbiamo tornare indietro e cercare di identificare alcuni principi fondamentali».

Il nuovo apparecchio Lc.s.e. sarà l'unico al mondo, sebbene tanto negli Stati Uniti quanto in Russia siano in corso degli esperimenti simili: «Questo nostro sarà il contributo della Gran Bretagna», ha detto lo scienziato.

Il grande radiotelescopio della Marina statunitense

Potrà perlustrare, dicono gli scienziati, un'area spaziale di 38 miliardi di anni luce - Un bimbo ha domandato: «Credi, papà, che finalmente si potrà vedere anche il paradiso?»

(Dal nostro corrispondente)
New York, luglio.

Il nuovo radio telescopio gigante che la Marina militare statunitense sta costruendo a Huge Sugar, sulle montagne della West Virginia, sarà assistito da un'antenna-disco, il cui diametro avrà più di cento metri di lunghezza. Sarà, insomma, un'antenna spaziosa quanto un campo di *football*. E, naturalmente, sarà anche l'antenna più grande che finora sia mai stata costruita. Infatti, l'antenna del radio telescopio inglese di Jodrell Bank ha un diametro di circa 80 metri, appena. E' poi vero che i russi hanno progettato anche loro un telescopio che avrà un'antenna di almeno 120 metri di diametro; ma prima che sia in fase di costruzione e pronta, ci vorrà qualche anno. Nel frattempo ci sarà modo di respirare, di godere una condizione di prima e di progettare, per il futuro un'antenna ancora più grande di quella dei russi.

Con il nuovo radio telescopio di Huge Sugar, nello West Virginia gli scienziati sperano, entro il 1962 di poter perlustrare un'area spaziale di 38 miliardi di anni luce. Un anno luce, si precisa, è pari a circa 9 mila miliardi di km. «Si tratta — hanno insistito i nostri informatori — di dati approssimativi». E' inutile dire che lo scrupolo di questa precisazione ha commosso la nostra sensibilità di cronisti, che non possono parlare di milioni di anni luce alla leggera, correndo il rischio di riferire cifre non controllate.

Il nuovo telescopio sarà completamente libero — pare e si spera — da qualsiasi interferenza elettrica e, fra l'altro, sorgerà in una zona relativamente vicina al Laboratorio delle ricerche navali, di stanza a Washington: niente di più che una delle solite passeggiate in elicottero.

L'antenna disco del nuovo radio telescopio capterà i riflessi, (traduciamoli così) emessi dalle formazioni dei corpi gassosi dello spazio e li trasmetterà — come se fossero altrettanti radio segnali — su d. una torre d'acciaio, posta nel centro dell'antenna-disco. La spesa per questo nuovo radio telescopio si aggirerà su 80 milioni di dollari. Va la pena di riferire un commento molto umano, dovuto al figlio di Bob Hellman, un giovane operaio specialista, in fatto di impianti radio-elettrici di alta sensibilità. Bob ha un figlio di sette anni, che si chiama Peter. Questi, quando ha saputo del telescopio che suo padre sta costruendo e quando ha capito a che cosa serve, ha domandato: «Credi, papà, che finalmente si potrà vedere anche il paradiso?».

«Beh... ha risposto Bob, il padre, perplesso — Ho l'impressione che ancora, a questo, non ci arriveremo!».

«Ma come — ha incalzato il ragazzo, — e noi spendiamo tutti quei soldi che spendiamo, per non riuscire nemmeno a vedere il paradiso?».

a. b.

Denunciati sette napoletani trafficanti in stoffe a Formosa

Taipeh, 22 luglio.

La polizia di Formosa ha denunciato al Tribunale distrettuale di Taipeh, il caso di sette italiani, che si trovano in stato di arresto in albergo da sabato scorso sotto l'accusa di truffa.

I sette italiani, tutti napoletani, sono accusati di vendere stoffa fabbricata a Formosa, assicurando che si tratta di una stoffa importata dalla Francia. Il procuratore distrettuale deciderà se e di quali reati dovranno rispondere.

La corsa fra Parigi e Londra

Nuova sfortunata prova della paracadutista Duval

Parigi, 22 luglio.

(l. m.) Il primato della corsa Parigi-Londra e viceversa resterà ormai ai britannici. Le ultime speranze francesi sono crollate stamane quando si è appreso che il terzo ed ultimo tentativo di Colette Duval si è concluso con un insuccesso.

Pur migliorando di 49 secondi il tempo realizzato ieri sera, l'«indossatrice volante» non è riuscita che a piazzarsi all'ottavo posto nella classifica generale, preceduta da sette concorrenti inglesi, sei dei quali militari. Colette Duval può comunque vantare di aver fatto meglio del marito Gil Delamare, che stasera è giunto a Parigi in 43' e 56", impiegando cinque secondi in più di lei.

Intervistata al suo arrivo a Londra, la campionessa di paracadutismo ha giustificato il suo insuccesso col racconto di innumerevoli disavventure.

«Innanzi tutto, ha detto, mi sono trovata mescolata, a Parigi, alla folla che si era recata ad assistere al passaggio del generale De Gaulle e dell'imperatore Hailé Selassié. Se la gente avesse atteso un po' di più prima di disperdersi, avrei avuto via libera e avrei guadagnato tempo».

Peripezie di Colette Duval a parte, il grande avvenimento della penultima giornata del «Trofeo Blériot» è costituito dal nuovo record stabilito dal comandante Maugham, della Raf, in 40'44" tempo veramente eccezionale.

Due milioni le vittime del cancro lo scorso anno

Washington, 22 luglio.

Il senatore democratico Hubert Humphrey, che dirige una sottocommissione senatoriale di studio sulla situazione sanitaria mondiale, ha proposto oggi che si tenga una conferenza internazionale al vertice per organizzare una guerra generale contro il cancro. L'anno scorso — ha riferito il senatore — su una popolazione mondiale di 2 miliardi e mezzo di abitanti sono morti per cancro circa 2 milioni di uomini, quasi quanti ne abitano a Berlino ovest, città per la quale Stati Uniti e Russia stanno discutendo a Ginevra con tanta animazione.

Se le grandi potenze non riescono a mettersi politicamente d'accordo su Berlino — ha detto il senatore — facciamo almeno che i capi dei maggiori Stati concordino di tentar di salvare ogni anno un numero di vite equivalente a quello dei berlinesi occidentali.

La relazione del sen. Humphrey accompagna un documento di 48 pagine sulla situazione mondiale della lotta alle malattie.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Ieri sera tre ore di tragedia: «Giulio Cesare» di Shakespeare dal Comunale di Bologna - Spettacolo decoroso ma privo di intima commozione e di solenne melanconia - Stasera con Macario una celebre farsa d'altri tempi

La tv, d'estate, è all'affannosa ricerca di collegamenti esterni e di riprese dirette di spettacoli. In pieno luglio mai e poi mai si sarebbe pensato di allestire negli studi un'alta e ponderosa tragedia come il «Giulio Cesare» di Shakespeare. Ma c'era la possibilità di portarla sul video dal palcoscenico di un teatro, il «Comunale» di Bologna, e l'occasione non è andata perduta.

Tralasciamo ovviamente di parlare della tragedia, del suo valore e dei suoi significati. La rappresentazione, che si valeva della regia di Sandro Bolchi, ci è parsa su un piano di dignità e di cura formale. Scendendo nei particolari, dobbiamo però rilevare che non sempre gli interpreti sono sfuggiti all'enfasi, alla frase «cantata», alla declamazione pletorica. Quell'ottimo e sensibile attore che è Giorgio De Lullo, alle prese con il celeberrimo discorso di Antonio sul cadavere di Cesare, ha ceduto spesso alla tentazione di gridare. Persino Tino Carraro, di solito molto sorvegliato e misurato, ha avuto atteggiamenti e toni esteriori. Lo spettacolo c'era, indubbiamente, e, come abbiamo detto, pieno di decoro: ma difettavano in commozione, l'intima e sincera veemenza e soprattutto quella solenne melanconia che costituisce forse la parte migliore del dramma.

Il comico Macario torna stasera alla televisione

Nel trasferimento dal palcoscenico alla tv quest'edizione del «Giulio Cesare» non ci ha guadagnato; sul video è risultata eccessivamente statica, aumentando così la sensazione di distanza e di freddezza. Infine — pur con la dovuta, incondizionata ammirazione per Shakespeare — osserveremo che è difficile pretendere dalla platea televisiva un'attenzione tesa e concentrata per circa tre ore. Il genio è genio, d'accordo, ma ad un certo momento anche sul genio la canicola prevale.

Null'altro d'importante da segnalare nella giornata. Alle 20 è stato presentato un documentario sul Caravaggio; un bel documentario, ma si trattava di una replica, molti spettatori ricordavano che era stato trasmesso pochi mesi fa. Alle 22 e 30, nel breve, unico intervallo della tragedia, ha trovato posto la rubrica «Arti e scienze»: una puntata insolitamente frettolosa e povera, scarsa d'interesse, di marca estiva; è stato intervistato lo scrittore Domenico Rea, che si è espresso in un italiano così napoletanizzato che gli ascoltatori del nord hanno avuto gravi difficoltà di comprensione.

Stasera, dopo anni e anni, niente «Lascia o raddoppia». Invece della faccia di Bongiorno vedremo quella di Macario e confidiamo di acquistare in allegria. Macario sarà il protagonista di una famosa farsa d'altri tempi, «In pretura» di Ottolenghi: lo fiancheggeranno Carlo Campanini, Tonino Micheluzzi, Gino Ravazzini, Giulio Girola. Al debutto di Macario, vivamente atteso, seguiranno un servizio sui pozzi di Gela e un varietà musicale in ripresa diretta da Marina di Massa. Nel pomeriggio, alle 18 e 45 «Vecchio e nuovo sport», alle 19 e 35 «Passerella» e alle 20 una trasmissione su «La Galleria Sabauda di Torino» a cura di Marziano Bernardi.

u. bz.

Walter Chiari e Delia Scala hanno «girato» film a fumetti

Milano, 22 luglio.

Walter Chiari e Delia Scala hanno concluso nel pomeriggio la loro più recente segretissima fatica: la lavorazione di un fotoromanzo condito sentimentale intitolato «Giuramento d'amore», girato parte sul lago di Como in una lussuosa villa.

I due popolari attori avevano esitato a lungo prima di accettare l'offerta. Poi il lauto guadagno e l'occasione pubblicitaria tutt'altro che disprezzabile (infatti il settimanale sul quale apparirà in ottobre il fotoromanzo ha una tiratura di un milione di copie) li hanno convinti a dire di sì.

Walter Chiari, per i lettori del settimanale ha indossato i panni dello studente povero che ha fretta di coronare il proprio sogno d'amore e si adatta ai lavori più umili per potervi riuscire. Fra i tanti mestieri fa quello del camionista e finisce in carcere, ma per breve tempo. Infine, ottenuta la sospirata laurea, può impalmare la bella che naturalmente è Delia Scala.

La lavorazione di «Giuramento d'amore» è stata condotta in gran segreto come si è detto e tra parecchie difficoltà, dovute soprattutto al carattere stesso di Walter Chiari che è giunto più volte in ritardo negli stabilimenti di posa.

Walter Chiari in questi giorni ha anche buttato giù il copione della sua prossima rivista. Il popolare comico ha annunciato che «farà compagnia con una ragazza semplice, di buona famiglia, colta e anche graziosa, ma in modo tutto diverso da quello che si intende per graziosa nell'ambiente del teatro della rivista. Quest'anno, insomma, presenterà al pubblico l'antisoubrette. Ed è certo che avrà successo».

Anche Delia Scala ha lasciato Milano subito dopo l'ultimo «colpo» di obiettivo. Per interpretare il fotoromanzo l'attrice ha sacrificato le proprie ferie: fra pochi giorni infatti dovrà incominciare la lavorazione di un film.

Chiesta a Kadar l'amnistia per gli scrittori ungheresi

Francoforte, 22 luglio.

Il «Pen-Club», associazione internazionale degli scrittori, ha inviato oggi un appello al *leader* comunista ungherese Janos Kadar chiedendogli di concedere il perdono agli scrittori ungheresi ancora in prigione.

Il telegramma era firmato dal nuovo presidente del «Pen-Club» Alberto Moravia e dal segretario generale David Carver, inglese. In esso si fanno specificamente i nomi dello scrittore Tibor Dery e del drammaturgo Julius Hay, condannati a lunghe pene detentive dopo la rivoluzione dell'autunno 1956.

Sullo schermo

***Al Romano:* La diabolica invenzione, *di Karel Zeman - Al Vittoria:* La stirpe dei vampiri**

Finalmente il Verne che nutrì i sogni della nostra fanciullezza, il Verne che avevamo invano cercato nelle illustrazioni disneiane di «Ventimila leghe sotto i mari» o nella fastosa rievocazione fattane da Todd nel «Giro del mondo in ottanta giorni». Di questo più autentico Verne cinematografico siamo debitori al cecoslovacco Karel Zeman, geniale regista della *Diabolica invenzione* («Wynález Zkázy»), il film che lo scorso anno vinse al festival di Bruxelles.

Zeman sembra quasi rifarsi direttamente a Méliès di cui rinnova le invenzioni con gusto moderno e affettuosa ironia in una felice combinazione di varie tecniche: attori in carne ed ossa, pupazzi, esterni autentici, fondali dipinti riprodotti da incisioni ottocentesche (e con la stessa tecnica), trucchi e modellini si alternano sullo schermo in bianco e nero e vi si fondono senza stridori.

Ispirandosi a un romanzo quasi sconosciuto di Verne, «Davanti alla bandiera», che contiene in nuce personaggi e vicende dei più popolari romanzi sul «Nautilus» e sull'isola misteriosa del capitano Nemo, Zeman narra l'avventura dello scienziato Roch e del suo assistente Hart, rapiti dai pirati del crudele conte Artigas e trasportati con un sottomarino su un'isola vulcanica, dove Roch è costretto a mettere a punto un esplosivo così potente che potrebbe annientare l'umanità. Ma quando lo scienziato comprende l'infame uso che Artigas si propone di fare della sua invenzione, la distrugge con le sue stesse mani, sacrificando la propria vita perché al mondo sia risparmiato l'immane flagello.

Schematico nei personaggi e nella vicenda, ed è quello il più grave appunto che gli si può muovere, il film piace e ha valore soprattutto per la sopraffina abilità del regista, che richiamandosi ad illustratori contemporanei dello scrittore francese (e non mancano tracce delle fertili invenzioni di Robida), ha composto una ricchissima galleria di tutte le fantasie verniane, in uno spettacolo, a volte un po' ingenuo, ma quasi sempre ingegnoso e divertente, sul quale gli inevitabili, e persino ovvi, riferimenti all'energia atomica non producono nessun guasto tanto è il garbo con cui sono accennati.

* *

Ripiombiamo nei film della [illegible] con *La stirpe dei vampiri*, diretto da uno sconosciuto regista Darley per una casa di produzione quasi [illegible] messicana, in cui s'accumulano puntualmente tutti gli ingredienti del genere vampiristico: bare e catafalchi, cadaveri veri e apparenti, veleni e passaggi segreti. Una sola novità: i vampiri, che sono i protagonisti del film, amano qui talvolta cangiare il loro aspetto umano in quello di pipistrellacci, forse per comodità di trasporto da un luogo all'altro. Ma per il resto, niente di diverso, e neppure tanto peggio, di altri lavori analoghi; e tra il pubblico, ormai disincantato, più risatine che brividi.

In Francia si insiste sulla Lollo innamorata

Parigi, 22 luglio.

Secondo «France Dimanche», Frank Sinatra sarebbe all'origine della depressione nervosa di Gina Lollobrigida. Qualcosa di mutato, nonostante le smentite ufficiali, ci sarebbe nella vita coniugale dell'attrice. «E' il segno di una grande crisi sentimentale, la prima che attraversa la coppia più unita del cinema», scrive il settimanale parigino.

«France Dimanche» conclude che Gina e Milko, preoccupati soprattutto per il figlioletto, partiranno per le vacanze assieme per riconciliarsi. Ma se il tentativo fallisse, Gina se ne andrà sola in Austria.

Piangendo Silvana Mangano si è fatta rapare per un film

Mestizia dell'attrice sotto le forbici crudeli (Telefoto)

Roma, 22 luglio.

In un teatro di posa degli stabilimenti De Laurentiis alla Vasca Navale, oggi pomeriggio alle 17,30 l'attrice Silvana Mangano ha sacrificato le sue chiome per poter interpretare, in sostituzione della Lollobrigida, la parte di protagonista femminile del film «Jovanka e le altre».

Erano presenti all'«operazione» il marito dell'attrice, Dino De Laurentiis, produttore del film, il regista Martin Ritt, e gli altri componenti il cast tecnico del film oltre ad una trentina di giornalisti e di fotografi.

L'attrice non nascondeva la propria tristezza, ma si è sottoposta al taglio dei capelli con rassegnazione sotto l'intenso lampeggiare dei *flashs* dei fotoreporters. Il parrucchiere le ha prima sfoltito la chioma con grosse forbici, poi ha tagliato con forbici più piccole, quando ha preso una macchinetta per procedere alla vera e propria rasatura, l'attrice ha sollevato delle obbiezioni ed è sorta una pacata discussione cui ha partecipato anche Dino De Laurentiis che cercava di convincere la moglie a lasciarsi tagliare i capelli più «a fondo». Silvana Mangano ha infine acconsentito. Dopo poco sulla sua testa i capelli spuntavano solo per un'altezza di un centimetro circa.

Guardandosi allo specchio, l'attrice si è commossa: due lacrime le sono scese lungo le gote.

Sophia Loren dopo tre anni di lontananza è tornata con gioia nella sua casa di Roma

Non è più la "pizzaiola" florida e spensierata, ma una pensosa e fine signora - Entrando nelle stanze dimenticate non ha trattenuto le lacrime - Affettuosa accoglienza dei giornalisti - Il produttore Ponti arriverà tra qualche giorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Sophia Loren ha pianto di commozione varcando stanotte la frontiera italiana. Lacrime di intensa tenerezza le rigavano il volto stamane allorché è giunta a Roma dopo tre anni di assenza.

L'attrice ha deluso l'aspettativa di quanti stamane si erano recati alla stazione in attesa dell'espresso Vienna-Salisburgo-Venezia-Roma con il quale era previsto il suo arrivo. Rimosta sveglia per quasi tutta la notte nel corso del viaggio, è scesa dal treno alle 6,30 alla stazione di Chiusi, ove erano ad aspettarla due amici, il regista Basilio Franchina, suo abituale accompagnatore al tempo in cui si approssimavano le nozze con Carlo Ponti, e il suo legale, avv. Giuliano Vassalli, con il quale la «diva» aveva concertato da Vienna il sistema migliore per evitare l'assedio dei giornalisti.

Sophia portava un vestito blu a pallini bianchi, non aveva al braccio che un necessaire da viaggio; appariva stanca e ha chiesto di riposare un poco prima di riprendere il viaggio in auto alla volta di Roma.

«Stanotte ho dormito pochissimo, ha detto. Ero agitata ed emozionatissima. Quando, oltrepassata la frontiera austriaca, ho cominciato a leggere i nomi delle stazioni italiane non ho potuto trattenere le lacrime. Ho pianto a lungo di commozione e di gioia».

Aveva compiuto il viaggio in treno con la sola compagnia di Ines Brush, la segretaria di edizione del film che sta interpretando. Carlo Ponti non era con lei, essendosi recato in Svizzera per affari, ma la raggiungerà nei prossimi giorni. Dopo un colloquio con il suo legale, l'attrice è salita sull'«Alfa 1900» del regista Franchina che in breve tempo ha raggiunto a Roma la casa di via di Villa Ada, dimora della madre e della sorella di Sophia, attualmente in villeggiatura a Cortina d'Ampezzo ma prossime a rientrare. Dopo la vana aspettativa alla stazione, già giornalisti e fotografi si erano riuniti numerosi davanti al palazzo, ove fin da ieri, come un annuncio, erano arrivati i 27 colli del bagaglio della «diva», spediti da Vienna in precedenza.

La dimora in via di Villa Ada — la stessa ove abitano Marisa Allasio e Pierfrancesco Calvi di Bergolo — è fornita di varie entrate e fra le altre di un cancello che porta direttamente al garage sotterraneo. Di qui è passata la macchina del regista eludendo lo sbarramento dei reporters e degli agenti di servizio.

Scesa dall'auto, Sophia si è trovata nel buio del garage, ove ad un tratto hanno cominciato a balenare i flashes dei fotografi. I giornalisti le si sono stretti intorno e solo a fatica, mercé le indicazioni del portiere, l'attrice ha potuto trovare l'ingresso dell'ascensore. «Non me ne ricordavo più», ha mormorato. Smarrita e in preda all'emozione, portando di frequente la mano alla gola quasi per reprimere uno scoppio di pianto, Sophia rispondeva con voce velata, assente, alle pressanti domande dei cronisti: diceva di essere a Roma per lavorare, e cercava di sottrarsi al più presto all'insistente assedio.

Varcata finalmente la soglia della casa — la dimora della sua giovinezza e dei suoi esordi — ha allargato le braccia come a voler stringere in un amplesso affettuoso quelle mura, quelle finestre, quelle cose a lei familiari. Si guardava intorno con occhi umidi e rispondeva con voce uniforme: «Ora non posso... non è il momento. Vorrei rimanere sola». Ma poi, ripreso un po' il dominio di sé, soggiungeva ai più vicini: «Non vorrei che il mio desiderio di non parlare con i giornalisti fosse male interpretato. Ritengo che tutti comprendano che cosa rappresenti per me ritornare in patria dopo anni di assenza». Un'agenzia riferisce che, malgrado tutto, qualcuno è riuscito a farle una domanda sulla sua situazione matrimoniale. Si è limitata a rispondere: «Nei tre mesi della mia permanenza in Italia spero di riuscire a definire per sempre questa situazione».

Da quel momento e per tutta la giornata l'attrice è rimasta chiusa nella sua casa. Il telefono squilla a vuoto, le persiane sono abbassate, i suoi stessi agenti di produzione consigliano di lasciar riposare l'attrice, che prima di partire da Vienna ha avuto giornate faticosissime. E' probabile che domani o dopo Sophia Loren si incontri con la stampa, sebbene il suo programma dei prossimi giorni sia pieno di impegni.

L'ultima volta che la vedemmo a Roma, tre anni or sono, era una ragazza adatta al personaggio che la rese famosa: la «Pizzaiola», florida e spensierata napoletana, piena di cuore e di impeti. Portava i capelli lunghi, scompigliati ad arte; vestiva abiti un po' chiassosi, prediligeva le gonne a campana, i gioielli vistosi e le scollature generose. Quella che è tornata oggi è una signora fine, un po' sofisticata, con abiti dal taglio rigoroso. Porta i capelli corti acconciati con cura. Il suo volto è smagrito e i grandi occhi sono sottolineati da un trucco sapiente che ne rivela la pensosa spiritualità.

Dopo il suo matrimonio con Carlo Ponti, avvenuto a Juarez in Messico nel settembre 1957, Sophia era venuta in patria solo per pochi giorni durante il Festival di Venezia dello scorso anno. Quella di oggi è però una rentrée nel cinema italiano, un ritorno nella città che vide i suoi primi successi. E avviene in un'atmosfera cordiale, affettuosa verso l'attrice per troppo tempo lontana.

a. n.

Sophia Loren, mutata nel volto e nel portamento, al suo ingresso nella casa di Roma

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di C. Tortorella; regia di L. C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport», rubrica che settimanalmente presenta i più importanti avvenimenti agonistici e ricorda le vecchie glorie dello sport; 19,05: «Passaporto n. 1», lezioni di inglese a cura di Jole Giannini.

19,35: «Passerella», programma di musica leggera e canzoni sceneggiate e interpretate dai più noti cantanti.

20: «La Galleria Sabauda di Torino», documentario a cura di Marziano Bernardi, che presenta ai telespettatori la famosa pinacoteca che di recente è stata riordinata con i più moderni criteri e riaperta al pubblico. Regia di Aldo Grimaldi.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «In pretura», di Giuseppe Ottolenghi. E' questa la prima di una serie di trasmissioni nelle quali Erminio Macario, affiancato da Carlo Campanini, presenterà «Farse d'altri tempi», spettacolo teatrale imperniato sul classico repertorio delle farse di fine '800 e dei primi del '900. La farsa di stasera è stata rielaborata da Mario Amendola; Ottolenghi la scrisse sul finire del secolo scorso e fu interpretata da grandi attori quali Zago, Benini, Novelli; scritta in italiano, fu poi recitata in veneto da Zago ed ora appare interpretata da Macario con cadenza piemontese.

Interpretano la farsa con Macario, Carlo Campanini, Gino Ravazzini, Tonino Micheluzzi, Toni Ucci, Nico Pepe, Giulio Girola, Valeria Fabrizi, Anita Todesco, Marieno Pietropaoli. La regia è di Erminio Macario e Lino Procacci.

22: «Gela 1959: Pozzi e mare», servizio di Vittorio De Seta e Franco Dodi.

22,30: «Varietà musicale», in ripresa diretta dall'«Oliviero Night Club» di Ronchi - Marina di Massa. Ripresa televisiva di Piero Turchetti.

23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica.

12,10: Orchestra diretta da W. Malgoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Piccolo club; A. Semprini, W. De Angelis; 14: Giornale radio; 14,15: Canta M. Colomber; 14,30: Complesso diretto da P. Soffici.

17: Giornale radio; Per i ragazzi: il cuore dell'Africa; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Vita domestica della Toscana del '800; 18,45: Università internazionale G. Marconi.

19: Concerto del cornista D. Ceccarossi e della pianista L. Franceschini; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio.

21,05: «La sonnambula», di V. Bellini, direttore A. Votto; al termine: Giornale radio; Musica da ballo; 21: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Musica in celluloide; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Tastrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; un'orchestra al giorno: D. Carrol.

15: Ricordi di Vienna; 15,30: Giornale radio; Angolo musicale Voce del padrone; 16: Terza pagina; 16,30: Canzoni presentate al festival della canzone napoletana; 17: Concerto di musica operistica, diretto da F. Scaglia; 18: Giornale radio; Ballate con noi.

19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Cantanti alla moda.

21: Il teatro di Eduardo: «Le voci di dentro»; al termine: Ultime notizie; 22,45: P. Faith e la sua orchestra; 23,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le diaristiche filosofiche; 19,30: musiche di D. Sciostakovic e W. Walton; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di J. Brahms, A. Honegger; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Una famiglia europea: i Mann; 22,40: Haendel in Italia.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Gluck, Schubert e Prokofiev.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Teatro Fiem, piazza Risorgimento, 21, G. Bondi «Mariti in ferie».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra coll. dipinti grandi Maestri ital. 10-13, 16-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 45-822) ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: 21 comp. Chi-co-cha.
Argentera (via Argentero 4) 21.
Bruno: Valentino danze ore 21.
Chalet: Valentino 21 Rosselot.
Gay Estivo: 21 orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori.
Garden Danze: orch. Spinardi cap. 21 Valsalice. Tel 60-912, 21-24.
Gran Mago Danze: 21. Travaglio.
Hollywood: 21, orch. R. Gallo.
La Cicala: 21 orchestra Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Nere.
La Serenella: 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 21 Franco Goldani e E. Lotti. Scuola danze mod., grat.
Pagoda: 21 elegante trattenimento.
Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 orchestra Gino Zecca.
Zillio scuola ballo. V. Bonafous 5

Gran Italia: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio Valentino Ristorante, dancing, ore 21 Happy e complesso
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Colline nude» col., David Wayne, K. Wynn, J. Barton
Astor: chiusura estiva.
Cristallo: chiusura estiva.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Mille cadaveri per Mister Joe», R. Montgomery, E. Keyes.
Lux: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker, Bendix.
Reposi (aria condiz.): «L'ultimo dei Comanches» tech. Stephen McNally, Julia Adams.
Romano: «La diabolica invenzione» K. Zeman, G.P. Bruxelles.
Vittoria: «La stirpe dei vampiri» Ariadne Welter, Abel Salazar

Alfieri: «La figlia di Mata Hari» techn. Ludmilla Tcherina, platea 300, galleria 200, inizio ore 15.
Ariston: «La ragazza in nero» Elli Lambetti, Dimitri Horn.
Arlecchino: «Cirano de Bergerac» con José Ferrer.
Augustus: «I marciapiedi di New York» Ava Gardner, Van Heflin, B. Stanwyck, J. Mason. Pl. 300.
Nazionale: «Guerra indiana» tech. Keith Larsen, B. Elsen.
Torino: «Doppio gioco» Burt Lancaster, Yvonne De Carlo. Ap. 10.

Alexandra: «St. Louis Blues» Vist. Nat King Cole, E. Kitt, P. Bailey
Capitol: «St. Louis Blues» Vist. Nat King Cole, E. Kitt, P. Bailey
Vera: «Il sonno nero del dr. Satana» B. Rathbone, A. Tamiroff.
Fiamma: «Birra ghiacciata ad Alessandria» con John Mills.
Hollywood: «La ragazza di Berlino», Nadja Tiller, K. Raddatz.
Principe (aria condiz.): «La ragazza di Berlino», Tiller, Raddatz.
[illegible]: «Prigioniero di Zenda», S. Granger, D. Kerr, ingresso 200.

Adriano: Sotto il mare dei Caraibi
Alcione: «Faccia d'angelo» e riv. Jimmy Zagos ore 16,15-21,15.
La Perla (aria condiz.): «I legionari», I. Kneff, B. Wicky.
Regina: «Sangue e metallo giallo».

Asti: chiuso per ferie.
Cravenna: «Addio Lady».
Milano: «Detective sezione criminale» «Amore senza fine». Ap. 10
Olimpia: «Amore e chiacchiere».
Po: «Resistenza eroica».
P. Nuova: «Le tre moschettiere» «Il re dei mostri». Apertura 16.
S. Felice: «Il bigamo» Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli.

Esperia: «Tamango» technicolor, Curd Jurgens, Dorothy Dandridge.
Giardino: «Via col vento» e «Ronda di mezzanotte» Crick Crock.
Italiano: «L'uomo solitario».
Mirafiori: «Occhio alla palla».
S. Rita: «Belve su Berlino» Alan Ladd, Roland Drew.
Viareggio: «Giovani mariti» Isabelle Corey, Cifariello, Koscina.

Araldo: «Ore d'angoscia» N. Wood E. O'Brien, B. Donlevy.
Eliseo: «L'amore è una meravigliosa estasi» tech., L. Palmer.
Fréjus: «Gli italiani sono matti» V. Mc Laglen, Folco Lulli.
Nuovo: «Viaggio nell'interspazio»

Belgio: «Cavaliere senza legge»
Corallo: «Un altare di cielo» M. Mastroianni, R. Schiaffino.
Eridano: L'esperimento del dr. K.
Urano: «Il conto di Matera».
Radium: «Fine di un gangster».
Rossini: «Ora dei barbari».
V. Veneto: «La parigina» techn. B. Bardot, H. Vidal, C. Boyer.

Astra: chiuso.
Bernini: «Baciala per me» tech. C. Grant, Jane Mansfield.
Ubrario: «Delitto senza scampo» prezzi lire 100-120.
Elios: «I 4 cavalieri del terrore»
Europeo: «Rivolta dei Seminole» George Montgomery.
Excelsior: «Cord il bandito» tec. Scope. con Joel Mc Crea.
Massaua: «A colpo sicuro».
Odeon: «Invasori spaziali» tech.
Star (aria condiz.): «E' sbarcato un marinaio» A. Griffith, F. Farr.

Adua: «Statua che urla» vietato.
Aurora: «Sangue caldo».
Brescia: «Sterminatore praterie»
Chatillon: «Dinanzi a noi il cielo» con Lorella De Luca.
Eridan: «Muraglie».
Fortino: «Il gorilla» [illegible].
Maier: Le avventure di Robinson.
Nord: «Il [illegible] della violenza»
Palermo: «Fantastico Gilbert» col.
Sociale: «Fatti bella e taci» Vidal
Zenit: «Rosemarie».

Baretti: «Lo scorpione nero».
Cabiria: «Il forte del [illegible]»
Colosseo: «Jeff Blaine il figlio del bandito» D. Clark, B. Drew.
Continental: «La valle degli uomini luna» J. Weissmuller, J. Byron
Flora: «Il gioco del pigiama» technicolor, con Doris Day.
Italia: «Zingara rossa» technic.
Moderno: «Lo sconosciuto» «Schiava del pirata». Apertura 17.
Nizza: «Orma del leopardo».
Piemonte: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tech., Taylor, Segale.
S. Carlo: «Avvocato criminale».
Spezia: «Come te movi te fulmino»

Diana: «Bocca della verità» tec.
Dora: «Affare Dreyfus».
Roma: «Trappola che si chiude»
Umbria: «Morte viene dallo spazio» con Paul Hubschmid.

Alba: Avvent. cap. Davidson, tec.
Ambra (via Chiesa Salute 77): «Tamango».
Apollo: chiuso per ferie.
Cafasso: «I due capitani» colori, F. Mc Murray, D. Reed.
Edera: «La mano invisibile».
Lucento: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technicolor.
Lutrario: «8 celle della morte».
Massaia: «Scorpione nero».
Murialdo: «Prigioniero della paura» con Anthony Perkins.
Splendor: «Navi senza ritorno», techn., B. Rush, John Derek.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. Prenotazioni Crociere aeree all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CAMPIONE O CAMPIONESSA?

Quiz musicale a premi, gettoni d'oro e d'argento ai vincitori. Questa sera al *Blechendanz Lutrario* Scuola danze moderne gratuita

LA SERENELLA

Continua ogni sera il successo dell'Orchestra Massa e di G. Cucco. Dame 200, Cav. 250 cons. compresa

Orsini conferma: «E' finita con Soraya»

Roma, 23 luglio.

L'idillio fra la principessa Soraya e don Raimondo dei principi Orsini è finito: lo ha dichiarato, la notte scorsa, lo stesso patrizio, il quale è ricomparso in via Veneto, dopo il ritorno in Germania dell'ex-imperatrice persiana.

Si è conclusa così, con una partenza passata inosservata, la vicenda romantica di cui, per diverso tempo, si sono occupate le cronache dei giornali di tutto il mondo.

Il giovane patrizio romano è riapparso stanotte in via Veneto in compagnia di un amico, con il quale si è recato a mangiare in uno *snack-bar* della «riva sinistra».

Orsini si accinge a partire per la Svizzera, dove trascorrerà un periodo di vacanza. Il giovane patrizio ha confermato che il suo idillio con Soraya è completamente finito.

«Si è trattato di una cosa passeggera — ha detto Orsini —; abbiamo deciso di comune accordo di non vederci più». Orsini ha inoltre escluso che, durante il suo soggiorno all'estero, possa raggiungere in Germania la principessa. Ha detto: «Non ha più alcuna importanza».

Una coppia di giovani sposi

Arrestati per maltrattamenti alla figlioletta di cinque anni

Venezia, 22 luglio.

Una bimba di Campolongo Maggiore è stata ricoverata all'ospedale di Piove di Sacco in gravi condizioni. Il padre e la madre della piccola sono stati arrestati sotto l'accusa di maltrattamenti. Si tratta del manovale Giovanni Sollerino, di 22 anni, da Treviso, e della moglie Liliana Silvello, di 24 anni, da Camisano Vicentino. La bambina che secondo l'accusa avrebbero percosso e maltrattata è la figlia Virginia, di 5 anni, la maggiore dei loro tre figli.

La denuncia è stata presentata dal medico condotto Ante Riva, il quale aveva accertato sulla bimba ecchimosi al collo e abrasioni in più parti del corpo. I carabinieri recatisi nella casa dei Sollerino hanno trovato la piccola rinchiusa nel granaio, visibilmente terrorizzata. La piccina è stata, come si è detto, ricoverata all'ospedale di Piove, anche per una grave contusione cranica.

I genitori, rintracciati dai militi, sono stati tradotti in carcere. Dovranno rispondere dei maltrattamenti e di lesioni aggravate. Gli altri figlioletti della coppia, due maschietti di tre e due anni, sono stati ospitati in un istituto.

Respinte le dimissioni del sindaco di Moncalieri

Moncalieri, 22 luglio.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale c'erano stasera, come preannunziato, le dimissioni da sindaco del dott. Mario Becchis e da assessore ai lavori pubblici del dott. Emilio Tesino Nasini.

Dopo avere proposto di respingere le dimissioni, l'assessore Allaio apre la discussione sull'argomento. Prendono la parola Rabbia (dc), Isaia (psi), Negro (pci), Cutugno (psdi), Caretta (pli) e Morello (pnm), tutti riconoscendo le doti di abnegazione, disinteresse ed onestà del dott. Becchis, per cui i rispettivi partiti ne respingono le dimissioni, beneaugurando per la sua salute. I socialcomunisti aggiungono qualche riserva circa i veri motivi della grave decisione, auspicando che il Sindaco possa comunque portare a termine l'impegnativo programma assunto. Nel deprecabile caso che le dimissioni non siano ritirate, sollecitano garanzie circa la prosecuzione d'una medesima linea amministrativa.

Risponde Allaio con assicurazioni generiche, senza poter tuttavia fare previsioni concrete; dichiara false le voci di allarmamento politico all'interno del suo partito, rimbeccato dal comunista Grassini: «Il Sindaco non sta bene in salute, d'accordo; però i colpi li ha presi; guardate voi quali siano le vere cause del ritiro».

Messe ai voti, le dimissioni sono state respinte all'unanimità. Anche quelle dell'assessore Tesino Nasini, annunziate al dr. Becchis con lettera del 3 luglio ora comunicata, vengono respinte con unanimi elogi per la sua «insostituibile attività». Si attende ora la risposta di entrambi gli interessati.

Nessuna traccia del biellese scomparso sabato sul Cervino

Cervinia, 22 luglio.

Sono rientrate stasera due delle guide, Rolando Zanni e Matteo Pession, che erano partite stamani alla ricerca dell'alpinista biellese Piero Gaudino, disperso sul Cervino da sabato scorso. Nessuna traccia dello scomparso è stata trovata.

L'accordo con l'Euratom è stato firmato ieri

Il “centro„ di Ispra è diventato la capitale atomica dell'Europa

Entro il '62 i Paesi della Comunità investiranno 25 miliardi in nuovi impianti ed attrezzature - Grandi possibilità per i tecnici e gli studiosi italiani - Una dichiarazione di Pella dopo la cerimonia a Palazzo Chigi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 luglio.

Nel salone delle Vittorie a Palazzo Chigi, il ministro Pella ha firmato oggi l'accordo che trasferisce all'Euratom il primo Centro italiano di ricerche nucleari creato negli anni scorsi ad Ispra. Assieme a Pella hanno firmato il ministro Campilli, capo della delegazione italiana che ha condotto le trattative e il sen. Focaccia, presidente del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Per l'Euratom hanno firmato il signor Etienne Hirsh, presidente, ed i vicepresidenti Medi, Krekeler e De Groote. Prima della firma il Presidente della Repubblica aveva ricevuto al Quirinale la Commissione dell'Euratom presentatagli dal ministro Pella. Secondo i termini dell'accordo che dovrà naturalmente essere sottoposto alla ratifica del Parlamento, l'Italia cede il Centro di Ispra con un contratto di locazione per 99 anni contro un canone simbolico di un dollaro. L'impianto non passa totalmente a disposizione del nuovo «Centro comune di competenza generale» dell'Euratom. L'Italia continuerà ancora per quattro anni a svolgervi i programmi iniziati dai suoi mille duecento scienziati e ricercatori. Ciò significa che il reattore inaugurato pochi mesi fa dal Presidente Gronchi e che è uno dei tre esistenti nei Paesi dell'Euratom (un altro è in Francia ed uno in Belgio) verrà usato per il completamento dei programmi di ricerca industriale e teorica ora in corso. Tali programmi sono quelli per lo studio della fisica dei neutroni, la fisica dello stato solido e per il calcolo dei reattori e la metallurgia.

Già dal momento della ratifica dei sei parlamenti (Italia, Francia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) l'Euratom si assumerà le spese di gestione del Centro. Inoltre l'Euratom inizierà subito il programma di sviluppo e potenziamento del Centro comune dove oltre alle ricerche italiane, ne verranno impostate altre d'interesse comunitario e si svolgeranno corsi di studi specializzati. L'Euratom si impegna infatti ad investire nel nuovo Centro comune la somma di 25 miliardi di lire fino al 1962 in nuovi impianti ed attrezzature scientifiche. Il Governo italiano costruirà — fino alla spesa di 6 miliardi — le installazioni immobili necessarie all'alloggio degli scienziati e tecnici dei sei Paesi affittandole all'Euratom con regolare contratto di locazione. Entro il '62, quindi il Governo italiano, che ha già investito sei miliardi per la costruzione del Centro di Ispra e l'acquisto del reattore CP-5, avrà investito a Ispra da 10 a 12 miliardi.

Si è criticato in qualche ambiente l'accordo perché si reputa poco saggio e conveniente cedere l'unico centro di ricerche nucleari esistente in Italia mentre né la Francia né il Belgio hanno ritenuto di «sacrificare» i loro per dare all'Euratom la possibilità concreta di cominciare a funzionare. In realtà già prima dell'entrata in vigore dell'accordo l'Italia disporrà di altri due centri atomici che, sebbene meno rilevanti di quello di Ispra, sono tuttavia importanti: quello della Casaccia, costruito e diretto dal Comitato nazionale per le ricerche nucleari, ove si sta installando in questi giorni un reattore «Triga Mark II», ed il centro di ricerca della società Sorin a Saluggia, ove è già installato un reattore di ricerca. Non basta: entro i prossimi sei od otto mesi entreranno in funzione (o, come dicono gli scienziati, «diverranno critici») altri due minori impianti di ricerca: quello del Politecnico di Milano e quello della società A.G.N. di Palermo. Infine, pochi giorni fa è stata decisa la costruzione di altri due centri di ricerche nucleari: e principalmente quello, interamente italiano per concezione, reattori e impianti, costruito dalla Fiat, Montecatini, Agip Nucleare e Merinsinter.

I ricercatori italiani avranno quindi i mezzi sufficienti a proseguire i loro studi a vantaggio delle industrie e della comunità italiane. Il ministro Pella ha detto, dopo la firma, che con l'accordo «si potrà dare inizio a quel programma quinquennale di ricerche e di insegnamento della comunità che, integrando i singoli programmi nazionali, dovrà contribuire alla formazione ed al rapido incremento delle industrie nucleari e ad accelerare i tempi di applicazione dell'energia nucleare come fonte di energia per lo sviluppo industriale.

«L'attività dell'Euratom è infatti diretta principalmente a colmare, al più presto possibile, il gravissimo deficit energetico dell'Europa per determinare quell'elevazione del tenore di vita che costituisce per noi l'obiettivo fondamentale da conseguire.

«L'Italia è lieta di ospitare, in via definitiva, questa importante istituzione comunitaria ed è sicura che la commissione dell'Euratom porterà ben presto il centro comune di Ispra al livello dei massimi centri di ricerca nucleare dell'Europa e del mondo».

Al ministro Pella ha risposto il presidente dell'Euratom, Etienne Hirsh, il quale ha sottolineato che l'accordo prevede garanzie speciali per l'utilizzazione del gruppo di scienziati e tecnici italiani di Ispra che costituiranno il nucleo centrale comune e potranno imprimere a questo una netta impronta italiana. Hirsch ha anche aggiunto che «ulteriori benefici proverranno al centro stesso in quanto esso potrà essere potenziato più di quanto lo stesso governo italiano non avrebbe potuto, poiché potrà avvalersi non solo del concorso finanziario comunitario ma di quello scientifico, tecnico ed industriale di tutti i Paesi della comunità».

g. t.

Il direttore di Ispra ha dato le dimissioni

Milano, 22 luglio.

Il prof. Carlo Salvetti, direttore generale del Centro studi nucleari di Ispra, ordinario di radioattività nell'Università di Milano, ha presentato oggi al Comitato nazionale per le ricerche nucleari le dimissioni da direttore del centro.

Il prof. Salvetti ha commentato la sua irrevocabile decisione affermando: «Il mio gesto è motivato unicamente dal fatto che ritengo pregiudizievole per le esperienze italiane la cessione del Centro di Ispra a un organismo internazionale».

Approvata la legge sul condono tributario

Roma, 22 luglio.

Il provvedimento di condono in materia tributaria per sanzioni non aventi natura penale è stato oggi approvato dalla commissione Finanze e Tesoro della Camera, in sede legislativa, nello stesso testo del Senato.

Al termine della riunione il presidente della Commissione, on. Martinelli, ha dichiarato: «Il provvedimento è stato definitivamente approvato dopo un esame delle modifiche introdotte dal Senato. La Commissione ha rilevato le restrizioni introdotte nel nuovo testo, ma ha ritenuto di accogliere superando talune incertezze per non ritardare ancora l'entrata in vigore del provvedimento, che completa il quadro delle disposizioni di clemenza adottato in precedenza. La Commissione ha accolto anche lo spostamento al 31 marzo 1959 del limite per l'applicazione del condono invece di quello indicato in precedenza nel 31 dicembre 1958».

Secondo il provvedimento — che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per divenire legge — sono condonate le soprattasse e le pene pecuniarie relative alle infrazioni previste dalle leggi in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari. Sono anche condonate le pene pecuniarie e le indennità di mora relative alle infrazioni sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione, le pene pecuniarie non superiori a lire 5 milioni previste per le violazioni alle vigenti norme in materia valutaria e le soprattasse e le pene pecuniarie sulle infrazioni previste dalle leggi in materia di finanza locale non superiori a 100 mila lire.

La stessa Commissione ha approvato, in sede referente la proposta di legge, già approvata dal Senato, riguardante la riduzione a metà dell'imposta di ricchezza mobile sugl'interessi delle obbligazioni emesse dalla società per azioni ed in accomandita per azioni, dando incarico all'on. Vincentini di stendere la relazione per la assemblea che esaminerà il provvedimento alla ripresa dei lavori, dopo le ferie.

Successivamente la Commissione ha approvato, sempre in sede referente, il disegno di legge riguardante il trattamento tributario delle trasformazioni e fusioni di società commerciali; il disegno di legge concernente l'assestamento delle tassazioni riguardanti la imposta di ricchezza mobile a carico di soggetti tassabili in base al bilancio, l'imposta sulle società e l'imposta sulle obbligazioni, ed infine il disegno di legge riguardante l'applicazione dell'imposta fabbricati sulla base della rendita del nuovo catasto edilizio urbano. Il disegno di legge verrà esaminato in assemblea, alla ripresa dei lavori, dopo le ferie.

La Camera approva sgravi fiscali all'importazione dell'antipolio

Roma, 22 luglio.

Il decreto legge del 23 giugno 1959 sulle agevolazioni fiscali per «l'importazione da parte dello Stato di vaccino anti-polio è stato convertito in legge dalla Camera.

Il relatore Bima (d.c.) ha detto che con il decreto legge è stata sospesa l'applicazione del dazio doganale.

Ressa di bagnanti da Sestri a Ventimiglia

L'ora del bagno ad Alassio. In questi giorni nelle località della Riviera si va verso il «tutto esaurito»

Gli albergatori prevedono per domenica il “tutto completo„

Caldo, rumore e folle di villeggianti in tutti i centri della Riviera ligure

Le spiagge sono gremite, ma fra una settimana si prevede un numero ancora maggiore di bagnanti - Traffico disordinato entro gli abitati e vigili che tranquilli stanno a guardare

(Nostro servizio particolare)
Genova, 22 luglio.

La grande ondata di caldo continua, il mare è sempre calmo, appena segnato da leggere brezze che non riescono a smuovere la cortina di vapori stagnanti sulla costa, frutto dell'intensa evaporazione. Termometro a 30 gradi e più, con leggere diversità nei vari angoli delle due Riviere. Fa caldo ovunque, anche l'acqua del mare è tiepida, arrivando a 24 gradi sulle spiagge sabbiose e poco profonde. Chi resta steso al suolo per più di mezz'ora dà prova di eccezionale forza d'animo, pari alla capacità di sopportazione.

Non lamentiamo però il caldo eccessivo, dopo averne lamentato la mancanza negli anni scorsi. Si diceva: l'estate non è più quella di una volta. Eccolo come una volta, più difficile a sopportarsi anche al mare, ma indubbiamente più felice: nulla di più triste di quelle giornate fresche e umide che ricordiamo del luglio '56 e '57.

Accertato il caldo, cerchiamo di rispondere alla domanda: «C'è ancora posto?». Alcuni dirigenti turistici affermano che per domenica avremo in Riviera il «tutto completo». Possiamo dire che per ora ci sono molti posti vuoti.

Cominciamo dalla Riviera di Levante, che ha una capacità ridotta, al confronto di quella di Ponente, essendo limitata a una cinquantina di chilometri di costa, contro i 150 e più della costa compresa fra Arenzano e il confine francese. Vediamo Santa Margherita: cinquemila - seimila presenti, compresi quelli sistemati in appartamenti, almeno tremila posti letto ancora disponibili, di cui millecinquecento-duemila saranno occupati sabato e domenica. Rapallo, che ha una capacità maggiore, ospita circa duemilacinquecento persone, in alberghi e pensioni altre seimila negli appartamenti e camere d'affitto; può accogliere altre duemila-tremila persone. Queste cifre potrebbero subire notevoli correzioni perché non tutti i bagnanti che occupano case d'affitto sono già stati registrati.

A Ponente vediamo Varazze, prediletta da milanesi e torinesi, con circa diecimila ospiti italiani e stranieri, questi ultimi passati in minoranza da pochi giorni. A Finale Ligure, che con Varazze e Alassio è fra le località balneari più frequentate, troviamo dieci-undicimila bagnanti. Seimilacinquecento sono italiani, per metà torinesi e per metà milanesi (forse i primi prevalgono leggermente), gli altri tedeschi, inglesi, scandinavi. Circa undicimila ad Alassio, forse dodicimila contando i molti stranieri sparsi nelle nuove pensioni e villette costruite sulle colline, anche a cinque - sei chilometri dalla spiaggia. Ad Alassio prevalgono forse di stretta misura ancora i torinesi.

Il numero può invitare i bagnanti desiderosi di movimento, di rumorosa spensieratezza anche a costo di non godere molta tranquillità. Chi intende trascorrere vacanze di tipo famigliare, sceglie località più raccolte, come Arenzano, Celle (sempre più curata e fiorita), Spotorno, Noli, Diano Marina (avviata a una certa mondanità internazionale).

Sanremo è ancora stazione balneare affollata e rumorosa, con caratteristiche quasi cittadine, ma ha nelle vicinanze la tranquilla Bordighera, le piccole e isolate spiagge della costa fra Bordighera e il confine. In ogni cittadina c'è ancora posto: se è difficile trovare appartamenti e ville in prossimità del mare, molte sono le occasioni disponibili sulle colline, anche nei centri più ricercati.

Con l'arrivo degli italiani, in buona parte giovani e giovanissimi, la Riviera ha assunto carattere un po' carnevalesco, senz'altro rumoroso. I vigili locali e quelli milanesi, torinesi, genovesi, giunti come rinforzi estivi, non sembrano avere ricevuto istruzioni molto severe per la lotta contro i rumori; entro gli abitati il disordine del traffico è pieno, generale, pur senza destare ire eccessive: anche questo è un prodigio dell'estate.

m. f.

Si cerca un po' di fresco nelle pinete della Versilia

Viareggio, 22 luglio.

Da Viareggio a Forte dei Marmi, lungo i venti chilometri della riviera versiliese, l'estate è nel suo pieno svolgimento. Le condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli contribuiscono in maniera determinante al successo di una stagione turistica senza precedenti per affluenza di villeggianti.

Questa mattina la stazione meteorologica della locale Azienda autonoma registrava i seguenti dati: temperatura minima 18,5, massima 25, pressione barometrica 765, leggero vento da est, cielo sereno, mare calmo.

In Versilia non fa poi tanto caldo. Le migliaia e migliaia di villeggianti invadono ogni mattina la spiaggia. Il mare brulica di bagnanti. Presenti in folto numero anche i turisti stranieri di ogni paese del mondo, tedeschi in testa. Nel pomeriggio la colonia villeggiante si trasferisce in massa nelle due pinete di levante e di ponente. Di moda la gita a Torre del Lago o sulle colline dell'entroterra, dove è stato inaugurato in questi giorni un complesso turistico d'eccezione, dal cui belvedere è possibile abbracciare con uno sguardo l'intera fascia costiera, da Livorno a La Spezia.

Un servizio di aerei civili per la Riviera adriatica

Rimini, 22 luglio.

Sulla riviera adriatica il caldo afoso del principio di settimana si è andato attenuando per le leggere brezze di grecale provenienti dalle fresche distese del Mare Adriatico. Tuttavia durante le ore più pesanti della giornata, fra le 12 e le 16 in riviera rimane sempre addormentata per la calura.

Su tutta la riviera romagnola in specie, che da Cesenatico a Bellaria a Riccione e Cattolica assomma oltre 4000 esercizi alberghieri, i rispettivi proprietari si mostrano contenti della situazione.

In aggiunta alle decine di treni speciali e di pullman provenienti da tutte le nazioni europee che portano centinaia di migliaia di turisti, per la prima volta atterrano quest'anno all'aeroporto militare di Miramare aerei civili, che trasportano turisti stranieri. Gli apparecchi atterrano e ripartono di notte approfittando della minore tariffa; il traffico aereo si aggira sui dieci apparecchi al giorno giungendo a punte di venti nella notte tra sabato e domenica.

Arrivi in massa di turisti sui monti della Val d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 luglio.

Da alcuni giorni a questa parte il movimento turistico in valle d'Aosta è aumentato in misura notevole, favorito dal ritorno del caldo su tutta la penisola. Le strade statali 26 e 27, già insufficienti nel periodo normale, sono ora percorse da vere e proprie colonne di automobili e non è raro assistere all'opera di una pattuglia della polizia stradale intenta a sciogliere un ingorgo di traffico. Anche le strade regionali che partono dalle due statali sono molto frequentate.

La situazione nelle varie località della regione è ora la seguente:

Aosta — Ricettività massima 1500 persone, presenti 1000. Gli appartamenti privati sono quasi al completo per il mese di agosto. Molti alberghi alla sera sono esauriti. Alcuni altri hanno ancora camere disponibili. Il tempo si mantiene buono. La temperatura oscilla fra i 21° come minimo e i 28° come massimo.

Courmayeur e Pré St. Didier — Ricettività massima 7000 persone; presenti 5000; tutti gli appartamenti privati sono prenotati per il mese di agosto. Il tempo si mantiene sereno, con temperatura oscillante fra i 15° e i 25°. Nei prossimi giorni ci si avvicinerà al «tutto esaurito».

Cervinia — Ricettività massima 2200 persone, di cui 550 in appartamenti privati; presenti 1250; gli appartamenti privati sono completi. Il tempo è incerto. Nel pomeriggio si è registrato un aumento della nuvolosità. La temperatura massima della giornata è stata + 14, la minima + 7. Anche in questa località per il mese di agosto si prevede una fortissima affluenza di villeggianti.

Valtournanche — Ricettività 2400 persone, di cui 400 in albergo e 2000 in appartamenti privati; molti di questi sono dislocati nelle diverse frazioni del comune. Da alcuni giorni gli uni e gli altri registrano il gran completo. Il cielo è coperto, la temperatura oscilla fra i 18° e gli 11°.

Saint Vincent — Ricettività massima 3500 persone, presenti 2100; appartamenti privati al completo per il mese di agosto. Fa molto caldo: la massima di oggi + 26°, la minima + 20°.

Gressoney St. Jean e Gressoney La Trinité — Ricettività massima 2000 persone; presenti 1800, in gran parte negli appartamenti privati. Questi sono quasi tutti esauriti per il mese di agosto, mentre gli alberghi registrano ancora posti disponibili. Il tempo è bello, con tendenza ad aumento di nuvolosità. Temperatura da un massimo di 22° a un minimo di 15°.

Champoluc — Ricettività massima 2700 persone, presenti 2200; tutti gli appartamenti privati sono occupati o prenotati, mentre anche gli alberghi sembrano prossimi a raggiungere il gran completo. Tempo bello con tendenza ad aumento di nuvolosità. Temperatura massima 22°, minima 16°.

l. r.

Il tempo sulle spiagge

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 27°, cielo nuvoloso, vento 6 kmh., mare calmo.

Alassio: Temperatura 29°, cielo nuvoloso, vento velocità 12 kmh., mare calmo.

Rapallo: Temperatura 30°, cielo nuvoloso, vento leggero, mare calmo.

Viareggio: Temperatura 27°, cielo sereno, vento di maestrale leggerissimo, mare calmo.

Venezia Lido: Temperatura 31,2°, cielo coperto per 2/10, vento da sud-est a 20 kmh., mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 27,8°, cielo poco nuvoloso, vento da sud-est a 18 kmh., mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: Temperatura 30,8°, cielo sereno, vento debole 10 kmh. direzione sud-ovest, mare calmo.

Catania: Temperatura 29,9°, vento moderato da sud-est, cielo sereno, mare mosso.

Taormina: Temperatura 28,7°.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, Venezie e regione meridionale cielo nuvoloso con brevi piogge e temporali. Sulle rimanenti regioni cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani con isolati temporali specie sui rilievi. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	30	Pescara	19	30
Trento	17	35	L'Aquila	[illegible]	27
Trieste	23	30	[illegible]	18	34
Venezia	23	29	Bari	22	29
Milano	19	31	Napoli	17	30
Torino	23,2	31,3	Potenza	17	25
Genova	22	28	Reggio C.	23	30
Bologna	21	32	Messina	23	30
Firenze	18	34	Palermo	22	30
Pisa	19	30	Catania	19	30
Ancona	22	28	Alghero	17	30
Perugia	18	30	Cagliari	19	31

«Jumbo» ha già percorso 80 chilometri di strada

L'elefantessa, nella “storica„ traversata delle Alpi, è tormentata dalle mosche

Jumbo, stanco della marcia, si è disteso fra l'erba fresca di un prato (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
La Chambre, 22 luglio.

Jumbo ha tenuto oggi una buona media sul percorso della terza tappa nel cammino di Annibale attraverso le Alpi. Secondo una leggenda di questa regione — ed è una leggenda che ci hanno raccontato oggi i poliziotti che hanno il compito di aprire la strada all'elefantessa e tenere lontano nugoli di bambini — la spedizione britannica sulle orme di Annibale è sulla buona strada: si tramandano, infatti, i contadini del luogo, che questa è la «strada di Annibale». John Hoyte, il capo ventiseienne di questa avventura di ricerca storica, è molto lieto di questo supplemento di informazione ricevuto dai poliziotti. E l'informazione sembra confermare la teoria secondo cui la strada seguita dagli invasori cartaginesi per entrare in Italia passa per la valle di Isère.

A quanto pare questo passaggio collinoso e pietroso piace molto a Jumbo. In certi punti del percorso, oggi, l'elefantessa undicenne del giardino zoologico di Torino ha tenuto una buonissima media. Ma le mosche cavalline le danno una noia terribile. Essa ha ora inventato un nuovo metodo per liberarsi da queste mosche. Ogni tanto si ferma, si butta per terra e si rotola sul dorso con le gambe per aria. Poi si rimette in piedi e guarda tutti con un «sorriso» che sembra dire: «Sono certa che questa volta ne ho schiacciate parecchie di quelle benedette mosche».

All'arrivo questa sera siamo stati accolti da gruppi di bambini che ci sono venuti incontro con grande entusiasmo. Questa notte la spedizione è accampata sotto gli alberi ai bordi del piccolo villaggio. Dal momento della partenza abbiamo percorso circa 80 chilometri. Oggi per la prima volta, con soddisfazione generale, non ci sono state accoglienze ufficiali da parte del municipio, non ci sono stati discorsi di sindaci e non sono stati suonati inni nazionali. Tuttavia la fama della spedizione è ormai assicurata: questa sera è giunto a Hoyte un telegramma indirizzato semplicemente: «Hoyte, carovana di Annibale». Su e giù per la valle tutti parlano di questi matti d'inglesi e della loro spedizione con l'elefante.

Stephen Barber

Pezzo d'arteria di una donna sostituito con quella d'un cane

L'operazione eseguita a Milano per salvare il braccio minacciato dalla cancrena

Milano, 22 luglio.

La sostituzione di un pezzo di arteria omerale di una donna con un pezzo di arteria omerale di un cane — una delle più difficili operazioni chirurgiche — è stata compiuta dal prof. Vittorio Staudacher, chirurgo primario del Policlinico di Milano, assistito dal prof. Giorgio Nava, dal prof. Antonio Randazzo, dal dottor Angelo Martinotti e dall'anestesista dottor Bevilacqua.

Una donna di mezza età era stata ricoverata alcuni giorni or sono al pronto soccorso del Policlinico per una grave lesione all'arteria omerale (che è la continuazione dell'arteria ascellare): il braccio era in condizioni preoccupanti e minacciava da un momento all'altro la cancrena. Occorreva asportare quel tratto leso di arteria sostituendolo con un pezzo di arteria del tutto simile, appartenente ad altro vivente.

Il prof. Staudacher, dopo aver studiato attentamente il caso e dopo essersi consultato con i suoi assistenti, decideva per l'innesto eteroplastico: un innesto cioè da un animale a un essere umano. Veniva sottoposto a osservazione un cane: alla bestia veniva estratto un pezzo di arteria iliaca e, immediatamente trapiantato al posto del tratto leso di arteria omerale della donna. L'operazione riusciva perfettamente e il felice esito ha permesso di salvare dalla cancrena e dall'amputazione il braccio della paziente.

Una quasi simile ardita operazione era stata compiuta nello scorso giugno dallo stesso prof. Staudacher, sempre al Policlinico di via Francesco Sforza. Un giovane operaio, Dante Pacchioni, travolto dalle ruote di un autobus riportava lo spappolamento della spalla sinistra. Un tratto di venti centimetri di arteria succlavia omerale, lesionata era stata sostituita con un pezzo di arteria addominale appartenente a un altro uomo, morto da poche ore, per commozione cerebrale: allora come questa volta, l'intervento è riuscito con successo.

CRONACHE DELLO SPORT

Sulle pedane di Budapest un'emozionante finale

Lo spadista italiano Delfino terzo ai campionati mondiali

Il russo Khabarov vittorioso dopo uno spareggio con il notaio inglese Jay - Edoardo Mangiarotti, indisposto, rientra in Italia

(Dal nostro inviato speciale) Budapest, 22 luglio.

Forse perché priva di convenzioni accademiche e di limiti nel bersaglio, o per un richiamo dell'ormai sorpassato duello, la spada è l'arma che riunisce sempre il maggior numero di concorrenti delle più svariate nazionalità, dai biondi vichinghi del Nord ai baffuti turchi, finora apparsi come meteore con una unica tondeggiante fiorettista poco adatta alle pedane. E' pure l'arma dei giganti, appollaiati su gambe da fenicotteri, con braccia da mulino a vento che scattano a colpire l'avversario.

Il titolo di «mister grattacielo» spetta qui al ventiduenne granatiere inglese, il debuttante Spofforth, la cui altezza di metri 2,17 non è stata però sufficiente ad evitargli l'eliminazione. Più strada hanno fatto i due metri del francese Lefranc e soprattutto i polacchi Gonsior e Glos che lo seguono a centimetri.

In fatto di statura non scherza neppure il tricolore torinese Delfino, detto «Grifo» per il grido rapace con cui lancia i suoi assalti decisivi, mentre il vercellese Tassinari, piccolo e tracagnotto, si scatena con potenti frecciate. Stamane purtroppo solo il torinese ha acciuffato il passaporto per la finale, mentre Tassinari, sorpreso dalle clamorose rimonte di Kostava e dell'occhialuto Glos si è inesorabilmente arenato seguendo la sorte di Saccaro e Pellegatta, dopo Edoardo Mangiarotti e Bertinetti.

Così ancora una volta quattro russi sono pervenuti alla finale di spada, finora sport di conquista per gli azzurri. La potenza schermistica sovietica cresce paurosamente: Tchernoutchevitch, Tchernikov, Khabarov e Kostava con il loro aspetto grigio e spersonalizzato di perfette macchine atletiche macinano posizioni su posizioni con l'implacabile ritmo di un marciatore, fra il gelido silenzio del pubblico, che è pronto invece ad andare in delirio per le vittorie del loro avversari, specie dei beniamini magiari (quale trionfo quello delle fiorettiste, e che tifo per Sakovics!) e degli azzurri, finora purtroppo delusenti.

Anche oggi gli italiani non sono riusciti a conquistare la vittoria ed hanno ottenuto soltanto un buon piazzamento con Delfino classificatosi al terzo posto. Il titolo individuale di spada è stato vinto da Khabarov, al termine di una finale di non elevato livello tecnico, ma eccezionalmente vibrante dal lato agonistico. Il ventenne studente russo, già iridato juniores a Parigi, dinanzi al nostro Saccaro si è laureato campione del mondo di spada, dopo un drammatico duello con l'inglese Jay.

Fin dall'inizio i due mancini sono balzati in testa, il sovietico agevolato dalla coalizione dei suoi tre compatrioti, e il flemmatico notaio londinese in ripresa dopo la disavventura con il magiaro Sakovics, che in seguito doveva dare una cocente delusione al proprio pubblico. Nel primo confronto diretto Jay si imponeva per 5 a 2 con travolgenti frecciate; poi entrambi superavano d'un balzo i successivi ostacoli rendendosi così indispensabile uno spareggio. L'inglese tentava di ripetere il colpo, ma il sovietico non abboccava e con tempestivi arresti si avvantaggiava per 3 a 1, e reggiva alla disperata rimonta del rivale, inchiodandolo infine con un colpo doppio sul punteggio di 5 a 3.

Terzo successo russo dunque, e prima encomiabile affermazione degli azzurri, con il «tricolore» torinese Giuseppe Delfino, medaglia di bronzo, da affiancare a quella d'argento di Melbourne, grazie ad un sorprendente ritorno di fiamma che gli permetteva di superare tutti i fortissimi spadisti sovietici escluso Khabarov, oltre al polacco Glos, dopo la crisi iniziale (non dimentichiamo la lunga gloriosa carriera del trentanovenne subalpino, decano dei finalisti). Soltanto la fatica — e le conseguenti sconfitte con Sakovics e con Jay — riteniamo abbia precluso la meritata scalata del torinese al vertice mondiale.

La grave assenza dell'olimpionico Pavesi e di Pellegrino e la sfortunata caduta degli altri azzurri, specialmente del semifinalista Tassinari, ha impedito l'ormai tradizionale trionfo collettivo delle spade azzurre, che speriamo però di vendicare venerdì e sabato prossimo nel torneo a squadre, nonostante tocchino ormai all'Unione Sovietica i favori del pronostico anche per questa competizione.

Al torinese e al vercellese si uniranno infatti l'altro allievo del maestro Visconti, Franco Bertinetti, che anela una rivincita, e i due giovani di scuola lombarda Saccaro e Pellegatta, che anche qui a Budapest hanno dimostrato di essere in possesso di magnifiche doti per emergere quando avranno trovato con l'esperienza maggiore riflessione e sicurezza. Purtroppo invece il prestigioso Edoardo Mangiarotti, in cattive condizioni fisiche, si asterrà dal torneo a squadre ripartendo per l'Italia.

Carlo Filogamo

1° Khabarov (Urss) 5 vitt. dopo spareggio; 2° Jay (Gran Bretagna) 5 vitt. dopo spareggio; 3° Delfino (Italia) 4 vittorie. 4° Glos (Polonia) 3 vitt. 7 stoccate ricevute, 13 date; 5° Tchernouchevitch (Urss) 3 vitt. 7 stocc. ricevute, 12 date; 6° Tchernikov (Urss).

Risultato dello spareggio: Khabarov b. Jay 5-3.

Atleti del Libano e Israele alla Universiade di Torino

Anche due paesi del Medio Oriente, Libano e Israele, saranno presenti ai «giochi universitari» a fine agosto a Torino. La Federazione sportiva universitaria libanese ha selezionato 18 atleti dei quali sono esclusi soltanto i pallanuotisti — i suoi migliori elementi sono i cestisti — che si sono già distinti ai giochi internazionali di Parigi.

La rappresentanza israeliana sarà formata da 24 giovani

Il tennista spagnolo Santana non resiste al caldo e viene sostituito

A Milano sono state effettuate le estrazioni degli incontri per Italia-Spagna

Il tennista spagnolo Santana durante un allenamento

Milano, 22 luglio.

A Milano è stata effettuata oggi l'estrazione a sorte degli incontri di tennis per la finale di Coppa Davis tra Italia e Spagna. Alle operazioni hanno assistito i capitani non giocatori delle due squadre, Blanc e Canepele, il presidente della F.I.T. e una piccola folla di appassionati. Il sorteggio è stato fatto dalla quindicenne Maria Pianetti, una delle promesse dell'ultima leva tennistica. Gli incontri avranno luogo con il seguente ordine: venerdì ore 14,45: singolare: Couder-Sirola e Gimeno-Pietrangeli; sabato, ore 15,30: doppio Gimeno-Arilla - Sirola-Pietrangeli; domenica ore 14,45: singolare: Gimeno-Sirola e Pietrangeli-Couder.

Con viva sorpresa è stato notato che non figura in questo elenco il nome del «numero due» spagnolo Santana, il quale in precedenza si era allenato a lungo. Si è diffusa la voce che il tennista iberico fosse stato addirittura colpito da insolazione.

Il capitano non giocatore Blanc ha precisato che il singolarista iberico non si trova in buone condizioni fisiche. Non resistendo al caldo fortissimo di queste giornate milanesi, egli è stato sostituito dal ventiquattrenne mancino Couder. Santana, in serata, lamentava un leggero mal di testa, ma le sue condizioni non erano affatto preoccupanti.

Un nuovo sopraluogo al campo del Torino

Lovati andrà all'Alessandria?

Ancora una giornata di calma nel campo dei trasferimenti calcistici. L'unica novità di rilievo è l'acquisto di De Marco da parte del Bologna. Per l'attaccante la società emiliana ha versato al club uruguaiano Defensor Ortozo una somma pari a 18 milioni di lire. La Fiorentina annuncia di avere trattative per la cessione di Gratton, ma nulla è dato finora come concluso. Si dice che l'Alessandria stia trattando con la Lazio per l'acquisto di Lovati.

A Torino infine si è appreso che dopodomani, sabato, il dirigente del CONI dott. Saini, accompagnato dall'ing. Barassi effettuerà un nuovo sopraluogo al campo di via Filadelfia, dopo di che i lavori di ripristino potranno essere ripresi: di essi si interesserà in modo particolare il comm. Cillario. Anche il dott. Franzoni e il signor Tortore si sono attivamente interessati per il ritorno della squadra granata al vecchio campo. Le difficoltà inerenti a precedenti impegni dovrebbero essere superate.

Il neo-juventino Sarti ha ieri sostenuto la visita medica che ha dato ottimo risultato.

Le squadre «bocciate» al concorso per la serie D riunite oggi a Firenze per un'azione di protesta

L'Acqui, il Poggibonsi ed altre società calcistiche rappresentate - Progettato uno sciopero sportivo

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 22 luglio.

Il torneo calcistico di serie D (ex quarta serie) è tuttora al centro delle discussioni degli sportivi. Esso raggruppa 108 squadre di tutta Italia, isole comprese, squadre divise in sei gironi di 18 compagini ciascuna. Poiché ogni settore sarà formato da compagini di centri geograficamente vicini, lo spiccato carattere di rivalità locale è destinato a suscitare intorno a questa serie un'attenzione notevole. Prova ne sia che la scelta delle 108 «elette» è stata oggetto di raccomandazioni anche da parte di personalità politiche e che ora, a selezione avvenuta, le polemiche non accennano a finire.

Domani le «escluse» terranno a Firenze una riunione. Essa è stata promossa dal Poggibonsi, ma anche l'Acqui ed altri sodalizi manderanno i loro rappresentanti.

Come è noto il consiglio direttivo dell'Acqui U. S., riunitosi ieri sera ha deciso all'unanimità di iniziare ogni azione per ottenere la promozione, che del resto venne già conquistata sul campo. E' stata anche presa in esame la possibilità di ricorrere al Consiglio di Stato.

A parte comunque questo estremo ricorso alle vie legali, i dirigenti del sodalizio sportivo acquese vantano buoni diritti per l'ammissione alla serie D. L'Acqui U. S., aveva iniziato il campionato dilettanti 1958-'59 con lo scopo di puntare alla IV Serie (ora serie D), ed era riuscito a chiudere — malgrado le spese di gestione non indifferenti — il proprio bilancio in perfetto pareggio e con un notevole capitale rappresentato dai giocatori, per alcuni dei quali come Giacobbe, Bocchiotti, Cianetti, Cravino e Battino sono state avanzate vantaggiose proposte d'acquisto. Possiede inoltre un campo sportivo idoneo come dimensioni alla serie A. Il presidente dell'Acqui prof. Simmorigo ha fatto osservare che sono state ammesse alla D sette squadre (su 40) che avrebbero dovuto retrocedere, otto squadre (su ventitré) ammesse a concorrere alla promozione pur senza aver vinto i propri gironi, e soltanto quattro squadre sulle trentadue terminate al 1.o posto dei vari gironi dilettanti.

Il presidente dell'Acqui U. S. ha concluso: «Domani a Firenze, nella riunione indetta dall'U. S. Poggibonsi il nostro rappresentante, sig. Violante, sosterrà l'assurdità del provvedimento a noi avverso e chiederà — senza dubbio d'accordo con le altre squadre — che la Lega ritorni per la serie D agli otto gironi con diciotto squadre, per dare possibilità di promuovere altre squadre ingiustamente escluse».

Circa l'eventuale ritiro dell'Acqui da ogni attività agonistica, come segno di estrema protesta il dirigente piemontese ha detto che questo provvedimento verrebbe attuato se, come sembra, dello stesso parere fossero tutte le altre squadre che si trovano nelle condizioni dell'Acqui; si assisterebbe, insomma ad un vero sciopero di protesta in campo calcistico.

f. m.

Un dirigente spiega i criteri di selezione

Il dirigente calcistico torinese dott. Borgogno ha fatto parte in qualità di segretario della Commissione della Lega semi-professionale che a Firenze ha compilato l'elenco delle squadre ammesse alla serie D. Così egli ha illustrato i concetti che hanno portato alla preferenza data a taluni sodalizi.

«La situazione, nello scorso campionato era la seguente: 144 squadre disputavano il torneo di Lega interregionale, in otto gironi. Delle 144, quaranta sarebbero state retrocesse e 15 promosse alla serie C. Ne rimanevano 89. Per arrivare al limite prefisso di 108 compagini come previsto nei piani del Commissario straordinario, occorreva aggiungere 19 altre società. Per decidere quali avrebbero dovuto essere queste prescelte a disputare il campionato interregionale della Lega semi-professionale, venne bandito un concorso che teneva conto (al di fuori della classifica raggiunta a termine del campionato di IV serie o dilettanti) di tre elementi-base: a) il campo di gioco e le attrezzature inerenti; b) il centro abitato e la sua importanza nella regione; c) la situazione patrimoniale e di bilancio».

Tenendo presenti questi tre concetti ha giudicato la commissione designata (presidente dott. Lodi di Bologna, componenti dott. Franchi di Firenze, ing. Di Nanni di Napoli, segretario dott. Borgogno di Torino).

Novantacinque erano le squadre che avevano presentato domanda di ammissione alla serie D: le 40 retrocesse dalla Lega interregionale, le 32 vincenti dei gironi dilettantistici ed altre 23 accettate per titoli di merito particolarmente adatti.

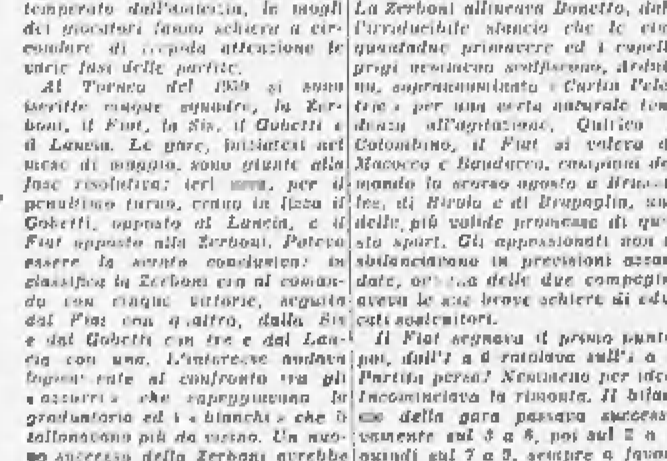
«E' stato spiacevole — ha dichiarato il dott. Borgogno — prendere in considerazione un numero esiguo di promovende. D'altro canto era assolutamente impossibile derogare dai programmi stilati dal Commissario straordinario della Figc. Per citare un esempio — ha proseguito il dott. Borgogno — voglio mettere in rilievo che è stata esclusa dal gruppo delle prescelte alla serie D la formazione del Cascina che ha vinto il titolo di campione italiano dei dilettanti».

La squadra giapponese ha battuto a Tokio il record mondiale della staffetta 4x200 s. l. in 8'21"6.

I campioni mondiali di bocce Bauducco (a sinistra) e Macocco (al centro) con Bragaglia (Foto Moisio)

A Torino durante il torneo bocciofilo colpo di scena nell'incontro decisivo

Il Fiat in svantaggio per 1-8 raggiunge e supera la Zerboni (13-9) - Le due squadre in testa alla pari



Sui campi di bocce nascosti nel verde del Parco Michelotti, i più forti campioni torinesi stanno disputando il Torneo notturno, a giusta ragione chiamato degli assi. E' una tradizione che si ripete di anno in anno, questa in corso è la ventiquattresima edizione di una gara che rinnova puntuale il più lieto ed il più spontaneo dei successi. Il pubblico si raduna festoso, l'ambiente è ideale, non manca il tifo, ma è tifo temperato dall'amicizia, le mogli dei giocatori fanno schiera a circondare di trepida attenzione le varie fasi delle partite.

Al Torneo del 1959 si sono iscritte cinque squadre, la Zerboni, il Fiat, la Sis, il Gobetti e il Lancia. Le gare, iniziatesi nel mese di maggio, sono giunte alla fase risolutiva: ieri sera, per il penultimo turno, erano in lizza il Gobetti, opposto al Lancia, e il Fiat opposto alla Zerboni. Poteva essere la serata conclusiva: in classifica la Zerboni era al comando con cinque vittorie, seguita dal Fiat con quattro, dalla Sis e dal Gobetti con tre e dal Lancia con una. L'interesse andava logicamente al confronto tra gli «azzurri» che rappresentano la graduatoria ed i «bianchi» che li tallonavano più da vicino. Un nuovo successo della Zerboni avrebbe avuto praticamente valore definitivo, l'ultima giornata di gare ad altro non sarebbe servita che a definire le cosiddette piazze d'onore.

C'era un'atmosfera stranamente ricca di passione. Mentre il Lancia, nonostante il caldo impegno di alcune riserve chiamate all'ultimo momento a sostituire i due titolari non disponibili, cedeva di fronte al Gobetti per 13 a 3, la sfida tra la Zerboni ed il Fiat prendeva una piega, a detta dei tecnici, decisamente imprevista. La Zerboni allineava Bonetto, dall'irriducibile slancio che le cinquantadue primavere ed i capelli grigi accentuano maggiormente, Ardizzone, soprannominato «Carlin Pelotte» per una certa naturale tendenza all'agitazione, Quirico e Colombino, il Fiat si valeva di Macocco e Bauducco, campioni del mondo lo scorso agosto a Bruxelles, di Rivolo e di Bragaglia, una delle più valide promesse di questo sport. Gli appassionati non si sbilanciarono in previsioni azzardate, ognuna delle due compagini aveva le sue brave schiere di educati sostenitori.

Il Fiat segnava il primo punto, poi, dall'1 a 0 scivolava sull'1 a 8. Partita persa? Nemmeno per idea. Incominciava la rimonta. Il bilancio della gara passava successivamente sul 3 a 8, poi sul 5 a 8, quindi sul 7 a 9, sempre a favore della Zerboni. Il Fiat, d'improvviso, scattava a condurre per 10 a 9. Ancora un punto e si era sull'11 a 9. La «mano» decisiva. La boccia decisiva. S'era fatto un silenzio impressionante, si sentiva la brezza leggera strisciare tra gli alberi. Tirava Macocco, un ragazzo serio. La boccia compiva un volo d'una ventina di metri, toglieva con precisione mirabile la boccia avversaria, 13 a 9 per il Fiat che raggiungeva così i rivali in classifica.

La decisione è rimandata a mercoledì prossimo. La Sis incontrerà la Zerboni e il Lancia si batterà contro il Fiat. Molto dipenderà dall'estro e dalla vena dei bocciatori, il cui colpo d'occhio, quando azzeccano la bocciata, suscitano il medesimo entusiasmo scatenato da un goal in un match di calcio. Macocco in un campo, Bonetto nell'altro. Ieri sera Macocco ha «indovinato» 18 bocciate su 21 e Bonetto 11 su 21. Medie da campioni, medie che non sembrano però delle migliori. Bonetto, ieri sera, ad esempio, non era del tutto soddisfatto. Nella gara precedente, aveva sbagliato una bocciata sola. E s'era appena tolto il gesso dal braccio rotto in una caduta dalla bicicletta. Già, i campioni delle bocce non vanno in automobile, vanno in bicicletta.

GIGI BOCCACINI

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	21	22
Rendita 3½	71 40	71 40
» » cum.	71 30	71 30
Rendita 1902	70 —	70 —
Rendita 5%	100 95	100 95
» » cum.	100 85	100 85
Redimibile 3½	90 70	90 40
» cum.	90 60	90 30
Redimibile 5%	97 60	97 60
» cum.	97 50	97 50
Ricostruz. 3½	85 90	85 10
» cum.	85 80	85 —
Ricostruz. 5%	97 80	98 —
» cum.	97 70	97 90
Bt. fond. 5%	96 90	96 70
Pr. 5. 3½% Trieste	97 50	97 —
B.T.N. 5% 1960	100 50	100 30
» » 1961	100 30	100 30
» » 1962	100 30	100 20
» » 1963	100 27	100 29
» » 1964	100 20	100 20
» » 1965	100 32	100 20
» » 1966	100 35	100 35
» » 1968	100 35	100 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 50	100 50
» [illegible] 6%	102 —	[illegible] —
» [illegible] 6%	102 20	102 20
» [illegible] 6%	102 55	102 40
» [illegible] 6%	103 60	103 10
» [illegible] 6%	102 10	101 80
» Mare 5%	113 —	113 75
» Dalm. 6%	145 —	146 —
» » 5,36%	145 —	146 50
» Sidera 5½	100 —	[illegible] —
» [illegible]	103 22	103 15
» [illegible]	135 10	153 —
» 5½% [illegible]	99 85	99 85
[illegible]	95 80	95 80
[illegible] 5%	99 80	99 80
[illegible] 5½	99 70	99 75
» » '53	99 85	99 85
» » '55	100 30	100 30
» » '58	99 90	99 85
C.C.B.P. 6%	102 15	102 05
S. Paolo 5%	96 70	96 70
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
Bipiemme 5%	94 75	94 90
C.I.B. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	95 20	95 20
C.I.S. Napoli »	99 —	99 —
» » »	98 75	98 75
» » »	98 75	98 75
[illegible] 6%	101 90	101 85
» Edison [illegible]	103 50	103 50
» » 6%	103 20	103 20
» » 6%	103 50	103 50
I.M.I. [illegible]	101 70	101 70
» [illegible]	101 20	101 50
» [illegible]	101 70	101 42
» [illegible]	102 05	101 97
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	102 50	102 40
Torino '30 3%	99 —	98 —
» '37 3%	98 —	97 —
» '38 6%	101 45	100 75
Fiat 6%	105 40	103 02
Fiat 6% '58	102 80	102 80
Fiat 6% '31	104 05	104 20

	21	22
Pirelli 6%	104 —	102 50
[illegible]	107 60	107 60
» '32 [illegible]	107 40	107 60
» [illegible]	108 35	108 60
» [illegible]	110 90	111 25
Magneti [illegible]	105 50	105 50
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	107 —	107 —
Olivetti 7%	106 50	106 50
[illegible]	104 —	104 —
» [illegible]	106 10	106 10
» [illegible]	105 —	103 80
[illegible]	111 50	111 50
[illegible] 7%	106 50	105 —
SADE 6%	101 80	101 60
Ferrania 7%	106 25	106 25
[illegible]	105 25	105 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible]	107 70	107 70
[illegible]	106 20	106 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible] 6%	[illegible] 80	102 80
» [illegible]	102 75	102 60
[illegible]	101 60	101 90
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 25	102 25
» [illegible]	112 50	112 50
Stipel 6%	104 35	104 55
Timo 6%	103 50	103 50
Telve 6%	103 25	103 25
[illegible] 6%	102 50	102 50
Ilva 6%	102 20	101 —
[illegible] 6%	102 —	103 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
» [illegible]	102 —	102 20
» [illegible]	102 80	102 50
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible] 6%	102 20	101 55
SIP 6%	104 10	104 10
[illegible] 5,50%	103 10	103 10
[illegible] 5½	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 7%	102 70	102 70
Cassa Dep. P. [illegible]	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14800	14900
[illegible]	3510	3495
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
[illegible]	4300	4340
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferrov.-Nord	—	65 —
Assic. Generali	62600	64500
An. Assic. Torino	—	47000
STET	4170	4177
Ferr. Mediter.	—	—
Ferr. Meridionali	2817	2835
[illegible]	—	—
[illegible]	1980	1985
La Centrale	16275	16500
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	21	22
[illegible]	—	—
M. Amiata	[illegible]	7760
Montecatini	1305	1315
METALMECCANICI		
[illegible]	340 —	—
[illegible]	—	2290
Fiat	550 —	547 50
Terni	414 50	423 50
Finsider	1059	[illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	1025	—
[illegible]	1480	1480
[illegible]	17 10	17 10
[illegible]	—	—
[illegible]	785 —	788 —
[illegible]	—	—
RIV	2054	2077
Magneti Marelli	1645	1730
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1404	1409
[illegible]	1048	1060
[illegible]	3765	3735
SIP	1999	2000
Meridionale	1922	1950
SADE	1900	1906
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	48 —
[illegible]	—	—
[illegible]	347 —	347 —
[illegible]	—	5125
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4700	4750
[illegible]	10900	—
[illegible]	—	2210
[illegible]	3325	—
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1990	2010
[illegible]	—	—
Schiapparelli	2090	2100
[illegible]	—	11200
SNIA	4340	—
[illegible]	2290	2257
ANIC	2840	2855
[illegible]	3095	[illegible]
[illegible]	1032	1022
[illegible]	360 —	363 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	9125	—
[illegible]	—	—
[illegible] Roma	825 —	828 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha raccolta una nutrita attività dei compratori, rivolti alle Fiat, alle Italgas, alle Assicurazioni Generali, alle Sip, alle Terni. Sui rimanenti settori l'incrocio di realizzi in vista della conclusione della liquidazione decadale e di compere fresche ha stabilizzato il mercato in una situazione di equilibrio. In prossimità del listino il denaro ha fatto leva più vivace sugli assicurativi e sulle Fiat, che hanno concluso ai massimi ed hanno determinato la formazione di un limitato clima distensivo sull'insieme del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa sostenuto sugli assicurativi. Diritti: Stet 254; Marelli 85; Finsider 31. Le quotazione — ufficiale — di chiusura delle azioni Cornigliano è stata di lire 1700. Le azioni Finsider hanno staccato il dividendo di lire 45. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 1.000.000 c. n., obbligazioni per lire 20 milioni 500.000 c. n., azioni per contanti n. 260.000 di cui n. 40.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 143,97; corona danese 90,15; corona norvegese 87,30; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,35; franco francese 126,36; sterlina G. B. 1740,25; marco germanico 148,35; scellino austriaco 24,05.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5950; marengo svizzero 4350-4550; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 618-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 708; argento 19,80-20,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,62; dollaro canadese 644,50; franco svizzero 144,10; corona danese 90,15; corona norvegese 87,20; corona svedese 119,25; fiorino oland. 164,35; franco belga 12,275; franco francese 126,45; lira sterlina 1740,60; marco tedesco 148,32; scell. austriaco 24,08; peseta spagnola 10,425; scudo portoghese 21,68; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 3,95; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1105; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 20,60; lira turca 45,90; sterlina australiana 1381.

MILANO — La netta ripresa dei valori assicurativi delineatasi nella seduta precedente, ha raggiunto un ulteriore sviluppo sotto la spinta di una domanda massiccia e non completamente soddisfatta dalle disponibilità del mercato. Generali, Ras, Assicuratrice e Incendio hanno registrato conseguentemente sensibili plusvalenze.

Il denaro si è inoltre rivolto ai valori trascinati di grossa mole, specie Bossari, Rotondi, sui Mercurifesi e su alcuni elettrici dove spiccano le Terni, ed infine, sulle Saffa, Anic e Italcementi. Molto attive ed in ripresa le Fiat; resistenti le Catini, migliori le Edison. Nulla di particolare per il resto della quota che si iscrive con modeste variazioni nei due sensi. Nel settore dei valori di Stato intonazione sempre calma; ben tenute ed attive le obbligazioni. Le Finsider quotano ex-dividendo di lire 45. Diritti: Stet 253,50; Marelli lire 88; Finsider lire 31.

Titoli trattati: valori di Stato 114.000.000; obbligazioni 600 milioni; azioni 1.612.230; di cui: Fiat 84.000; Ilva [illegible]; Catini 42.000; Edison 37.500; Sme 34.000; Nebiolo 400.000; Finsider 16.500; Ras 10.165; Liquigas 31.000; Pibigas 53.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 51.900; Bastogi 2619; Breda 3765; Fincelettr. 1979; Finmare 700; Finsider 990 ex; Gim 7500; Invest 4370; Centrale 16.340; Sviluppo 2630; Sifir 3620; Generali 64.890; Fond. Inc. 18.000; Assicurat. 80.000; Ras 35.000.

N. Milano 3880; Ausiliare 2050; Mittel 4500; Venezia 1515.

Châtillon 8750; Cotoniere 580; Cantoni 20.275; Val Ticino 70; Olcese 1360; Cucirini 13.130; Stampati [illegible]; Cascami [illegible]; Fisac 524; Gavardo 5350; Lanerossi 7770; Titano 8500; Scotti 168; Linificio 1200; Rossari 41.000; Rotondi 33.000; Man. Tosi 5500; Pacchetti 730; Viscosa 3465; Hermasconi 1150; Ita. Manif. 77.500.

Broggi-Izar 1000; Dalmine 2290; Ilva 570,50; Magona 759; Metalli 6130; Amiata 7795; Catini 3083; Monteponi 1300; Siele 8500; Falck 5020.

Bianchi 548; Fiat 2074; Nebiolo 17.10; F. Tosi 607; Westingh. 1850.

Sade 1909; Cieli A 4066; Cieli B 4060; Dinamo 3560; Edison 4370; Bresciana 3562; Caffaro 335; Calabria 1950; Campania 2190; Sarda 5565; Valdarno 4910; Emiliana 3530; App. Centr. 4300; Subalpina [illegible]; Git 1303; Lucana [illegible]; Magnoli 1755; E. Marelli 782; Orobia 2875; Pugliese 1940; Romana 4000; Sesa 3743; Sip 2000; Sme 1936; Stet 4170; Tecnomasio 2720; Volta ord. 2800; Volta pref. 2950; Teti A 4390; Teti B 4325; Terni 430; Unes 1056; Vizzola 4700.

Certosa 3500; Distillati 5070; Eridania 5010; Et. Molini 2130; Motta 19.450; R. Zuccheri 700.

Anic 2620; Nap. Gas 1525; Erba 12.850; Italgas 2008; Larderello 3300; Liquigas 1018; Ossigeno 3200; Miralanza 19.100; Pibigas 360; Rumianca 2240; Saffa 4373.

Aedes 4508; Beni Stab. 4050; Bon. Ferr. 970; Edificio 3585; Imm. Roma 824; Sagi 2280; Iniziativa 2860; Milano C. 19.300; Risanam. 9000; Sylos 4750.

Baroni 540; Binda 38.000; Burgo 18.750; Cementir 3625; Cer. Pozzi 1060; Ginori 743; Ciga 5510; Elettrocarb. 39.000; Eternit 4042; I. Cementi 18.700; Cond. Acque 1000; Rinascente 422; Linoleum 2796; Pirelli s.p.a. 4810; Pirelli e C. 4205; Rejna 1050; Smeriglio 462; Acqui [illegible]; De Ferrari [illegible].

Dopoborsa con attività limitata ed ancora rivolta ai valori assicurativi ed alle Terni; prezzi: Fiat 2075; Catini 3087; Edison 4370; Generali 65.300; Ras 38.300; Centrale 16.400; Terni 433-34; Incendio 15.800; Finsider 1000; Sade 1906.

GENOVA — Mercato sostenuto e verso la chiusura diversi valori, come Gas, Generali, Terni, Finmare, Fiat, Sifir, Gim, Invest, Amiata, Stet e Valdarno, chiudono in buon progresso. Incerti invece Catini, Cornigliano, Dalmine, Teti, Edison, Marelli, Rumianca e Anic. Spiccano tra i titoli locali per la loro richiesta Ceg, Cicli, Industrie, Mira, Agricola ed Eternit.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nonostante i realizzi di beneficio, anche oggi si è chiuso con buoni guadagni, da frazioni di dollaro fino a quasi due dollari per azione. Il numero indice è salito di 80 cents ed ha toccato quota 331,90 dollari.

LONDRA — Prezzi oscillanti in tutti i settori.

PARIGI — Tenuto conto delle ripercussioni provocate sull'andamento del mercato dalle operazioni di fine mese, la Borsa ha dato prova oggi di buone disposizioni. Nell'insieme, contrariamente a quanto era accaduto nei giorni scorsi, i titoli stranieri, verosimilmente stimolati dalla ripresa di Wall Street, hanno manifestato disposizioni relativamente migliori di quelle dei titoli francesi. Attività ridottissima sul mercato dell'oro, con un volume di scambi aggirantesi sui 336 milioni di franchi, contro i 440 di ieri e i 525 di lunedì.

FALLIMENTI — VERCELLI: Soc. azioni Savit (vercellese industria tipografica), Vercelli; sent. 2 luglio; curatore rag. Ernesto Aglione; verif. 20 ottobre; giud. dr. Tucci. - Ditta Giovanni Bossola (Lina Sassi e Carlo Bossola) commercio combustibili, Vercelli; sent. 2 luglio; curat. rag. Romano Basso; verif. 28 settembre; giud. dr. Floris. - Pome Giuseppe, trasportatore, Santhià; sent. 2 luglio; curat. avv. Vittorio Boglietti; verif. 17 novembre; giud. dr. Scaffa.

Perché Fidel Castro si trova in difficoltà

Troppo frettolosa la rivoluzione a Cuba

Sei mesi or sono, la vittoria del capo «ribelle» suscitò grande entusiasmo - La severa riforma agraria, colpendo anche la piccola proprietà, ha suscitato molti malcontenti e rallentato la produzione

(Nostro servizio particolare)

L'Avana, luglio.

Quando, sei mesi fa, Fidel Castro conquistò il potere alla testa dell'esercito ribelle vittorioso, la maggioranza dei cubani si attendevano un periodo di libertà, onestà, chiarezza politica. E' trascorso un semestre e tutti si chiedono, spesso con profonda inquietudine, quel che l'avvenire riservi. La libertà è stata concessa, l'onestà amministrativa è stata raggiunta; ma il ritmo economico del paese è caduto ad un livello troppo basso e sull'isola plana la minaccia di nuovi torbidi rivoluzionari.

L'ex-presidente di Cuba Manuel Urrutia (Telef.)

Le virtù ed i difetti dell'esperimento fidelista possono essere riassunti nella definizione che si ode sovente: «Si è voluto andare troppo in fretta e troppo lontano».

Troppo in fretta. Il governo rivoluzionario ha imposto delle leggi radicali, che sconvolgono — o rischiano di sconvolgere — l'assetto tradizionale del paese. La maggioranza dei cubani desideravano, naturalmente, che finissero il terrorismo poliziesco ed il furto organizzato dal governo, e volevano la libertà della stampa, il miglioramento dei salari, la concessione ai diseredati delle terre incolte. C'era anche una vaga aspirazione ad un clima più giusto ed umano nei rapporti economico-sociali. Ma il governo di Fidel Castro ha realizzato una rivoluzione totale, anzitutto nel regime della proprietà.

Troppo lontano. I teorici del nuovo regime (Fidel Castro per primo) sono d'accordo nel pensare che lo slancio rivoluzionario non deve arrestarsi fino a quando non siano stati realizzati questi obbiettivi: l'industrializzazione del Paese, l'avvento di una società quasi senza classi, la trasformazione della proprietà privata in un'immensa rete di cooperative autonome (non dipendenti, come in Russia, dal potere politico).

Conseguenza inevitabile di questo ritmo rivoluzionario troppo affrettato e troppo audace: gli avversari sono andati crescendo di numero di giorno in giorno.

A furia di colpire gli interessi delle classi superiori e delle stesse classi medie, la massa degli insoddisfatti e degli inquieti ha finito per costituire virtualmente un «fronte antirivoluzionario». A sua volta il governo, cosciente di quest'opposizione, ha creduto necessario di «radicalizzare» sempre di più la sua politica, ed insieme di far pesare una minaccia sugli oppositori, che appaiono disposti ad avviarsi sulla strada delle congiure. Così è stata compromessa l'unità dei cubani.

La riforma agraria, decisa un mese fa, non è affatto comunista, come sostengono i «reazionari»; ma è brutalmente radicale. Nessun proprietario (persona fisica o ente morale) può conservare più di 400 ettari di terra; soltanto in certi casi gli allevatori ed i piantatori di canna da zucchero possono tenere proprietà fino a 1300 ettari. Le società anonime debbono trasformare le loro azioni in titoli nominativi; alle compagnie straniere è fatto divieto di possedere un solo metro di terra cubana, ed i loro terreni vengono distribuiti ai contadini che li coltivano (da 22 a 75 ettari per famiglia). Vietato dare terra in affitto: chi la possiede, deve sfruttarla personalmente.

Sono colpiti da questa legge sia i proprietari cubani che le società straniere. Scompariranno le piantagioni da zucchero in possesso di compagnie statunitensi: controllavano quasi un milione e mezzo di ettari. Ma perderanno le loro terre anche molti medi e piccoli proprietari non coltivatori, tanto più che il governo ha dimostrato di voler applicare subito, e severamente, la riforma. Non si è cominciato a distribuire terre incolte, ma a spezzettare le fattorie in pieno rendimento; con il rischio di far crollare la produzione del riso o dello zucchero e di diminuire l'efficienza dei grandi allevamenti.

La riforma non impone, ma favorisce la creazione delle cooperative; data la necessità di costituire grandi unità produttive, esse saranno aiutate in ogni modo. Il risultato cui tende la legge è, dunque, chiaro: una progressiva socializzazione delle campagne. Non stupisce, dunque, che la riforma abbia creato una legione di malcontenti: le classi possidenti hanno cominciato a boicottare ostentatamente la rivoluzione, sono cessati gli investimenti, il ritmo produttivo dell'isola ha subito un calo preoccupante. E sono andate moltiplicandosi le voci di congiure finanziate dai grandi «feudatari»...

Gennaio e febbraio videro l'ottimismo, l'entusiasmo, persino il delirio per il governo fidelista. In marzo ed aprile ci fu un declino della popolarità di Castro: erano state promulgate le prime leggi rivoluzionarie. Maggio e giugno segnarono l'inizio di una crisi economica e politica, di cui nessuno può prevedere l'esito. Da un mese si moltiplicano i segni inquietanti: la «controrivoluzione» incomincia a «sollevare la testa». Per la maggioranza dei cubani, forse Fidel Castro è ancora il capo rispettato; ma i gruppi lesi dalle riforme stanno organizzandosi a difesa, ed essi dispongono tuttora di forze potenti.

Finiranno per confluire in un fronte comune d'opposizione elementi estremamente diversi fra loro: i grandi proprietari terrieri, le compagnie zuccheriere, gli esportatori di frutta, la grande industria; alcune migliaia di piccoli proprietari, che sanno di dover perdere la loro terra nel volgere di pochi mesi; e venti o trentamila ex-soldati, ex-poliziotti, ex-funzionari, che non trovano lavoro nel nuovo regime. Non si può escludere un'azione disperata di questi gruppi, soprattutto nel quadro dell'agitazione che sta travagliando l'intera zona del Mar dei Caraibi.

F. Parès

Ordinato l'arresto dell'ex-presidente Urrutia

L'Avana, 22 luglio.

La Corte Suprema dell'Avana ha accusato l'ex-presidente Manuel Urrutia di tradimento ed ha domandato il suo arresto preventivo. Le accuse ad Urrutia sono state mosse da Raul Gomez Quintero, il quale ha preso la parola presentandosi come «un privato cittadino». Gomez ha invitato la Corte a notificare al Gabinetto la natura delle sue accuse che, sulla scorta della recente legislazione approvata dallo stesso Urrutia, potrebbero significare per quest'ultimo la condanna a morte.

Il Consiglio dei ministri cubano ha frattanto deciso di non accettare le dimissioni presentate giorni addietro da Fidel Castro e lo ha esortato a riprendere al più presto le funzioni di Primo ministro.

Va infine segnalato che funzionari di Cuba hanno annunciato l'arresto di undici civili e di sette militari.

Churchill a Nizza per una crociera

Lo statista britannico, accompagnato dalla moglie, è giunto a Nizza accolto dall'armatore Onassis che lo ospiterà sul suo panfilo per una breve crociera nel Mediterraneo. Al viaggio parteciperà anche il soprano Maria Meneghini Callas (Tel.)

E' giunto al quinto giorno l'esperimento di sopravvivenza sui monti della Savoia

Tre "naufraghi volontari,, si sono arresi vinti dal freddo, dalla fame e dal male

Due di essi, una ragazza e un giovanotto, sono stati ricoverati all'ospedale - Il medico del gruppo è un milanese; altri due italiani fra le cavie umane - Si teme che il tempo si guasti prima di domenica

(Dal nostro inviato speciale)

St. Jean de Maurienne, 22 luglio.

Il gruppo dei volontari, che quattro giorni fa si sono fatti abbandonare su di un ghiacciaio per sottoporsi a studi sulla resistenza dell'organismo in alta montagna, ha segnato le prime diserzioni. Questa sera i «naufraghi» rimasti in balìa di se stessi a tremila metri erano undici; due ragazze e un giovanotto si sono già arresi.

Il freddo, gli eccezionali sbalzi di temperatura (fino a meno 10 gradi la notte e 40 gradi sopra zero di giorno), la fame, l'angoscia della solitudine e soprattutto l'inesperienza alla vita e alle abitudini alpine, hanno avuto la meglio sui tre, due dei quali sono ora all'ospedale di St. Jean de Maurienne. L'uomo, un giornalista di nome Vauthier, è ricoverato per un attacco polmonare: le regole della spedizione volevano che egli indossasse abiti leggeri da città poichè doveva fingere di essere precipitato con un aereo sul ghiacciaio. In quella tenuta non ha resistito. Una delle ragazze, la signorina Castro, infermiera di Lilla, è stata portata via a viva forza. Ieri aveva accusato dei disturbi cardiaci, i compagni, disseminati sulla neve, l'avevano udita lamentarsi. Qualcuno chiamò il medico dell'équipe, il milanese dott. Albino Lanzetta, che tentò di convincerla a desistere da uno sforzo che poteva costarle caro. Lei rifiutava ostinatamente di scendere. Son dovute intervenire due guide, l'hanno messa in barella e trascinata per tre ore fino al posto di soccorso: le sue condizioni continuavano a preoccupare e un elicottero in sette minuti l'ha fatta arrivare all'ospedale. Pare che, trovandosi ora a quote più modeste, vada migliorando. L'altra ragazza è svedese, Marika Falkegarde: camminava sulla neve e sulle rocce, dove cercava erba per sfamarsi, è scivolata e si è ferita leggermente.

Per rendersi conto del reale pericolo che i «naufraghi» corrono da domenica scorsa (e che correranno fino a domenica prossima, se prima non alzeranno le mani) bisogna salire al campo base. E' a 2500 metri, accanto a tre laghetti e a un rifugio che serve di sosta agli scalatori per escursioni nella difficile catena dell'Etendard. Ci si arriva un po' in auto e un po' a piedi, passando dal Col de la Croix de Fer, lungo una strada ferrata. Qui il ghiacciaio sembra vicino. Un colonnello d'aviazione, pilota dell'elicottero mobilitato per i soccorsi di emergenza, fruga con il binocolo la montagna, ma non si vede nessuno: forse gli undici sono al riparo del sole caldissimo nelle buche che hanno scavato fra il ghiaccio.

Del gruppo dei temerari fanno parte anche tre italiani. Il medico, cui abbiamo accennato, dott. Albino Lanzetta, ha 34 anni ed a Milano è assistente universitario e chirurgo presso l'Istituto per rachitici «Giuseppe Pini». E' un volontario per vocazione: quando scoppiò la rivolta d'Ungheria riuscì ad arrivare fino a Budapest e si distinse negli ospedali, ove curava i feriti durante le giornate più sanguinose. Non abbiamo potuto avvicinarlo nè parlargli per telefono. Il suo compito è molto delicato: dal posto di soccorso, una tenda a 2800 metri, accorre sul ghiacciaio ogni qual volta si richiede il suo aiuto. I dirigenti della spedizione parlano di lui con entusiasmo, come animatore e studioso: «Sarà il dott. Lanzetta a redigere, al termine della estenuante settimana, i rapporti medici per il "Centro nazionale di sopravvivenza" di Parigi, che patrocina l'esperimento insieme con i Ministeri francesi dell'Aria, del Turismo, dei Lavori Pubblici, della Sanità, con il Centro di prevenzione e diversi enti pubblici o privati».

Gli altri due nostri connazionali che si sono offerti come cavie per l'operazione «SOS 3000» sono l'architetto Giorgio Mazzucconi, di 26 anni, pure di Milano (è venuto quassù con la fidanzata svedese, ed anche la ragazza sta battendo i denti accanto a lui), e il padovano Luigi Baracco, di 34 anni. Quest'ultimo sembra — così dicono le guide che la notte scorsa si sono avvicinate al ghiacciaio — il più allegro degli undici, i quali nell'insieme devono essere piuttosto giù di morale. Lo hanno sentito cantare, forse non riusciva a prender sonno per il freddo; poi si è messo a costruire con lastre di ghiaccio e pietre una capanna per un compagno febbricitante.

Nei giorni passati il tempo, nonostante i rigori notturni, si è mantenuto bello. Ma che cosa accadrà se all'improvviso, come capita sovente in alta montagna anche d'estate, dovesse scatenarsi una bufera? Alcuni dei volontari hanno addosso maglie e calzoni pesanti (rappresentano una cordata di alpinisti in pericolo) e hanno perciò qualche probabilità in più di salvarsi. Ma che cosa attende i sei o sette che sono saliti in giacchetta estiva, scarpe da tennis e senza una coperta? Tutti, poi, sono estremamente indeboliti dalla fame, se è vero ciò che dice il direttore tecnico signor Thibaud, e cioè che nessuno di essi tocca cibo da domenica, che non siano erbe e radici trovate sull'alpe. Il signor Thibaud si mostra ottimista e fa molto affidamento, in caso di necessità, sulle guide locali, che sono pronte ad intervenire con gli «chasseurs des Alpes», i gendarmi posti al campo base, i piloti dell'elicottero e i paracadutisti.

Nonostante questa sicurezza, c'è ad augurarsi che il cielo si mantenga sereno. Gli scopi scientifici dell'impresa sono nobili ed umanitari, le sue conclusioni renderanno senza dubbio grossi servigi, ma la scienza non ha mai preteso sacrifici che vanno al di là delle possibilità umane, e tanto meno sacrifici in massa. Detto questo, è doveroso sottolineare la serietà con cui l'operazione viene condotta, il largo impiego di mezzi e i criteri moderni che la ispirano. I volontari sono stati scelti fra centinaia; sono di diverse nazionalità, francesi, italiani, inglesi, tedeschi, svizzeri, svedesi; e di condizione sociale varia: un industriale, professionisti, studenti, contadini, operai. Sono di età tra i diciotto anni e i quaranta; di essi sei sono ragazze (ora scese a quattro). Tutti si sono prestati all'avventura conoscendo la gravità del rischio.

Dal comportamento del loro organismo e della loro psicologia si trarranno utili indicazioni: per esempio, si saprà fino a qual punto un uomo può sopravvivere indifeso alle altitudini alpine, quindi in qual modo organizzare soccorsi efficienti e rapidi. Da domani, qualcuno del gruppo riceverà viveri appositamente studiati ed equipaggiamenti di nuova concezione. Gli altri, però, dovrebbero continuare il digiuno e indossare vestiti leggeri fino all'ultimo, qualunque cosa succeda. Nel pomeriggio di domenica una pattuglia di paracadutisti civili, specializzati in lanci sulle montagne, si caleranno sul ghiacciaio per liberare finalmente i superstiti dalla loro drammatica posizione.

Gino Nebiolo

L'uccisore del vice brigadiere soffriva di una grave infermità

Crisi di furore e accessi di misticismo - E' ancora ricoverato in ospedale per le rivoltellate ricevute - La salma del sottufficiale sarà tumulata a Pietrasanta

(Nostro servizio particolare)

Cavallermaggiore, 22 luglio.

(f.) Dal portone del municipio di Cavallermaggiore, che è anche quello della caserma dei carabinieri, drappi tricolori pendono accanto a quelli funebri, espressione del cordoglio del paese e dei commilitoni per la tragica fine del vicebrigadiere Luciano Alberti. La sua salma, che oggi è stata sottoposta ad autopsia, riposa in una stanza del municipio, dove è stata allestita la camera ardente. La vegliano gli angosciati genitori, arrivati oggi a mezzogiorno da Pietrasanta, ufficiali, sottufficiali e carabinieri, e anche numerosi civili. I funerali saranno fatti domani, e la salma sarà poi trasportata a Pietrasanta.

Il vice brigadiere Luciano Alberti era dallo scorso settembre alla stazione di Cavallermaggiore, appena uscito dalla scuola per sottufficiali di Firenze ove aveva frequentato con successo il corso. Qui aveva saputo conquistarsi stima e simpatia non soltanto fra i superiori e i dipendenti, ma anche fra la popolazione, per il senso del dovere e il tatto che sapeva mettere in ogni servizio.

A queste sue doti può in un certo senso ascriversi una parte della fatalità di cui ieri egli è stato vittima. Il vice brigadiere Alberti fu infatti colpito a morte per aver voluto agire con tatto nei confronti di Lorenzo Carena. Egli, insieme col carabiniere scelto Felice Pinna, si era recato in casa del Carena non per arrestarlo, ma per sgridarlo avendo picchiato il padre, e soprattutto per compiere opera conciliativa.

Appunto per non inasprire il Carena, mentre il dott. Della Valle saliva in camera sua, l'Alberti e il Pinna si tenevano celati nella stalla. D'improvviso, dalla porta spalancata apparve il medico inseguito dal Carena che impugnava una vecchia rivoltella. Dall'arma fece partire un colpo che raggiunse il sottufficiale all'occhio sinistro e gli straziò il cervello, fulminandolo. A sua volta il Carena fu raggiunto da tre colpi di pistola sparatigli dal carabiniere Pinna.

Colpito di striscio al collo e alla coscia, e più seriamente all'emitorace sinistro, Lorenzo Carena da ieri sera si trova ricoverato all'ospedale di Savigliano, piantonato da due carabinieri perchè in stato d'arresto. Le sue condizioni sono stazionarie, e i medici ritengono che se la caverà in qualche settimana.

Nessuno sa spiegarsi il suo gesto omicida. In famiglia escludono che egli abbia mai avuto manifestazioni di violenza o di accessi di pazzia, nè che fosse animato da particolare odio verso i carabinieri, ai quali appartennero a suo tempo il padre e un fratello. Ammettono però che da tempo egli non appariva normale. Lorenzo era sempre stato taciturno, addirittura scontroso; frequentava pochi amici, non frequentava ragazze, a trentasei anni di età non era sposato nè parlava di sposarsi.

Da altre fonti abbiamo appreso che probabilmente egli era afflitto da un'imperfezione organica, che talvolta lo rendeva triste e irrequieto; ma a essa i suoi congiunti non hanno accennato. Hanno invece affermato che da alcuni mesi Lorenzo era in cura per un grave esaurimento nervoso. Da circa una settimana si era fatto più scontroso e taciturno, ed era stato preso da accessi di misticismo. Ripetutamente lo avevano sorpreso in camera sua, in ginocchio, con la corona in mano, assorto in preghiera. Qualche giorno fa ebbe una crisi di furore, calpestò le boccette delle medicine, fece a pezzi le fotografie, e non volle dare spiegazioni.

Era un gigante torturato da un'ansia segreta che gli aveva spezzato i nervi e lentamente lo aveva condotto alla follia. Essa è esplosa ieri, improvvisa e violenta, forse alimentata dall'afa, anzitutto, a calci e pugni, contro il padre, e infine, con un unico micidiale colpo di rivoltella, contro il brigadiere Alberti.

Un detenuto cerca la morte gettandosi nel rancio bollente

Verona, 22 luglio.

Un pregiudicato veronese, Armando Tommasi di 40 anni, nell'imminenza del processo a suo carico per furto aggravato, ha tentato di gettarsi nella marmitta del rancio bollente. Mentre la guardia Tito Vaccaro, posato il grosso recipiente davanti alla cella n. 33 dove era detenuto il Tommasi, stava per somministrargli la sua porzione, egli con mossa fulminea faceva l'atto di buttarsi nel liquido fumante. Trattenuto in tempo dalla guardia, il Tommasi è riuscito ad infilare nella marmitta una gamba; subito dopo è stato colto da una crisi epilettica.

Mentre veniva trasportato all'infermeria, dalla tasca della giacca gli sfuggiva una lettera nella quale chiedeva perdono alla madre del gesto che avrebbe compiuto.

Armando Tommasi, comparso oggi al processo, è stato condannato a 2 anni di carcere e 20 mila lire di multa per furto aggravato; a 4 mesi di arresto per aver guidato senza patente un'auto rubata, e, scontata la pena, a 2 anni di casa di lavoro. Dal canto suo la guardia del carcere ha chiuso il suo rapporto sull'incidente provocato dal Tommasi, precisando che erano andati perduti cinque chilogrammi di pasta ed un litro d'olio.

Un sacerdote annega nel fiume tentando di salvare 4 bambine

La sciagura in Francia - Le quattro bimbe tratte a riva da un sottufficiale di polizia accorso

Digione, 22 luglio.

Un sacerdote è affogato nel fiume Ognon mentre tentava di salvare quattro bambine. Padre Michel Guignier, di 35 anni, parroco di Vielvierge, aveva ammonito le quattro bimbe a non fare il bagno nelle acque insidiose del fiume. Esse però non seguivano i suoi consigli.

Improvvisamente la corrente le ha travolte. Il sacerdote si è gettato in acqua, ma è stato a sua volta inghiottito dalla corrente. Passava in quel momento un sottufficiale di polizia, il quale si è tuffato ed è riuscito a trarre in salvo le quattro bambine.

Il corpo di padre Guignier non è stato ancora ripescato.

Un bimbo di tre anni precipita dal secondo piano

Aosta, 22 luglio.

Il piccolo Bruno Nenturino, di 3 anni, stava giocando nella propria abitazione al secondo piano dello stabile di via Tillier 24, quando, sfuggendo alla vigilanza della madre, si arrampicava sul davanzale e precipitava al suolo. Soccorso, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica.

Polemiche per l'attività d'un istituto di orfani

Imperia, 22 luglio.

Il comune di Pieve di Teco nel dopoguerra dava in affitto, affinchè «vi svolgesse opera di elevazione sociale e morale» un grande edificio (già convento e successivamente caserma), all'insegnante elementare Luigi Aicardi, che ora ha 45 anni. Questi vi creò l'opera «Cristo e vita» per raccogliere bimbi orfani ed avviarli ad un mestiere. Pareva che intendesse darsi alla vita religiosa a quel tempo; invece, in seguito, prese moglie ed è ora padre di alcuni bambini. Recentemente ha aperto un negozio di mobili ad Arma di Taggia e all'opera «Cristo e vita» è coadiuvato dalla madre e dalla sorella Bianca, anch'essa insegnante elementare. Nell'istituto i ragazzi diventano tipografi, costruiscono mobili e fanno lavori vari di artigianato.

L'istituto fu preso per qualche tempo sotto la protezione del marchese Giannetto De Cavi. Dopo la bancarotta di costui sorsero contrasti con l'autorità religiosa, tanto che il Vescovo invitò l'Aicardi a cancellare la parola «Cristo» dal nome dell'istituto. Persone che dapprima avevano aiutato l'istituto, se ne allontanarono; infine si ebbe una polemica con il Comune che, approssimandosi la scadenza del contratto d'affitto intendeva rientrare in possesso dell'ex-convento per ospitarvi un'industria. L'Aicardi pubblicava un manifesto rendendo noto che egli pure voleva impiantare un'industria nell'edificio.

Stasera, sul bisettimanale di Sanremo *L'Eco della Riviera*, il direttore Giovanni Rissone pubblica un lungo articolo denunciando fatti gravi e singolari. Ricorda per esempio che già nel '52, mentre nel municipio di Pieve si svolgeva una riunione presieduta dal sottosegretario Roberto Lucifredi si presentò una commissione a riferire che i bimbi dell'opera «Cristo e vita» erano spinti alla questua, ricevevano inammissibili punizioni corporali e pativano la fame. Il giornale riferisce ancora altri episodi che pongono non in buona luce l'istituto.

La sentenza su una vicenda che durava da sette anni

Concluso con quattro assoluzioni il processo per lo "scandalo Ina,,

L'ex-presidente e l'ex-direttore dell'istituto e gli altri due imputati prosciolti con formula ampia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 luglio.

Dopo una procedura prolungatasi per sette anni e quattro mesi, dopo una istruttoria che inizialmente interessò la posizione di 24 personaggi (dei quali 20 sono stati poi prosciolti nel corso delle indagini), dopo un dibattimento che è andato avanti per oltre dieci udienze, si è conclusa con l'assoluzione «perchè il fatto non costituisce reato» e «per non aver commesso il fatto» la vicenda che ha avuto come protagonisti, in veste di imputati, l'ex-presidente e l'ex-direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni avvocato Giulio Sansonetti e dott. Annetto Puggioni, l'ex-direttore generale dell'istituto nazionale infortuni sul lavoro dott. Foscolo Bargoni, l'ex-amministratore delegato delle Assicurazioni d'Italia comm. Ferdinando Bussetti.

Per giungere a questa decisione, i giudici del tribunale hanno avuto bisogno di quasi tre ore: il P. M. dott. Giuseppe Di Gennaro, aveva chiesto la condanna a 4 anni di reclusione dell'ex-presidente dell'Ina e quella a 5 anni e 1 mese dell'ex-direttore generale per peculato; quella a 2 anni e 1 mese dell'amministratore delegato dell'Assitalia e quella a 1 anno dell'ex-direttore generale dell'Inail per falso in bilancio.

Il processo ha avuto inizio dal punto di vista storico la mattina del 28 marzo 1952, allorchè il prof. Roberto Bracco, nella sua qualità di presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, invitò con un esposto la procura della Repubblica ad interessarsi per accertare la illiceità o meno dell'attività compiuta, negli anni precedenti, dall'Ina e da alcune società ad essa collegate. L'esposto era la conclusione di una vivace polemica che andava avanti ormai da alcuni anni in riferimento a talune operazioni finanziarie ad alto livello. In seguito a quell'esposto, Ferdinando Bussetti a 67 anni, Foscolo Bargoni a 62 anni, Giulio Sansonetti a 71 anno ed Annetto Puggioni a 62 anni sono stati costretti a varcare la soglia di un tribunale imputati i primi due di aver falsificato i bilanci e gli altri due di peculato.

In cosa è consistita l'accusa mossa ai dirigenti del maggiore istituto d'assicurazione italiano? Ferdinando Bussetti, Annetto Puggioni e Foscolo Bargoni avevano da difendersi da quella «di aver, quali amministratori dell'Assitalia, nascosto fatti concernenti le condizioni economiche della società, omettendo di far risultare nel bilancio al 31 dicembre 1948, in passivo, un debito di 900 milioni verso il Banco di Santo Spirito e, in attivo, due partiti di effetti al portafoglio per 550 milioni e di riporti attivi per 350 milioni nei confronti della Compagnia finanziaria di partecipazione»; Giulio Sansonetti e Annetto Puggioni avevano da difendersi da quella di peculato.

La trama della vicenda che ha impegnato la magistratura per oltre sette anni non è facile a sintetizzarsi. In linea di massima tutto è stato costituito da una serie di operazioni finanziarie iniziate nell'ottobre 1947, quando le Assicurazioni d'Italia entrarono in relazione con la Compagnia finanziaria di partecipazione con un giro di sconti e di risconti di cambiali per l'ammontare di 1 miliardo e 250 milioni di lire attraverso il Banco di Santo Spirito presso il quale tanto l'Ina quanto l'Inail avevano in deposito ingenti somme. Poichè le operazioni non dettero il risultato previsto, per fronteggiare la situazione venne costituita una nuova società: la Compagnia finanziaria commerciale di partecipazione che subentrò da principio nei rapporti con l'Assitalia e successivamente all'Assitalia nei rapporti con il Banco di Santo Spirito. E poichè alla costituzione della Fincompar avevano partecipato l'Assitalia e tre società di emanazione dell'Ina, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si trovò proprietario di tutte le azioni della Fincompar ed esposto a tutte le eventuali responsabilità in caso di dissesto. Nel dicembre 1949, poi, il nuovo amministratore delegato dell'Assitalia, subentrato a Ferdinando Bussetti, non volle rinnovare le polizze fidejussorie per cui il Banco di Santo Spirito aveva concesso un riporto alla Fincompar che si trovò così nella impossibilità di far fronte allo scoperto.

Fu allora che l'Ina intervenne con un deposito presso l'Ente di 1 miliardo di lire in modo che la Fincompar potesse trovare gli 875 milioni di lire necessari per estinguere il suo debito con il Banco di Santo Spirito. La somma fu prelevata dal fondo Ina-Casa la cui gestione è affidata all'Ina. Ogni accorgimento, però, fu inutile; la situazione precipitò, vennero condotte delle inchieste e nel marzo 1952 il prof. Roberto Bracco, assunta la presidenza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, presentò quell'esposto che ha dato origine al processo conclusosi oggi nelle prime ore del pomeriggio con una sentenza di assoluzione. I giudici del Tribunale hanno stabilito che nelle operazioni compiute dall'avv. Sansonetti e dal dott. Puggioni non vi sono gli estremi del reato di peculato e che il dott. Ferdinando Bussetti e il dott. Bargoni non hanno falsificato il bilancio dell'Assitalia.

g. g.

La morte a Livorno del chirurgo Anzillotti

Livorno, 22 luglio.

Si è spento oggi a Livorno dopo un intervento chirurgico, all'età di 85 anni, il prof. Giulio Anzillotti, che fu uno tra i primi chirurghi a operare sul cuore, nel 1909. Autore di oltre 150 pubblicazioni e titolare di quattro libere docenze, era insignito, tra l'altro, della «Legion d'Onore».

La risposta alla Camera del ministro Rumor

Il governo esclude l'abolizione dell'imposta consumo sul vino

L'Erario ne ricava 38 miliardi all'anno - Il problema verrà affrontato nel quadro d'una migliore organizzazione economica degli Enti locali - Pronte alcune leggi di tutela della produzione e del commercio del vino - In aumento le esportazioni agricole verso i Paesi del Mercato comune

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 luglio.

Il ministro Rumor ha replicato oggi agli oratori intervenuti nel dibattito alla Camera sul bilancio dell'Agricoltura ed ha annunciato l'imminente presentazione di cinque disegni di legge che serviranno alla rinascita economica del settore agricolo. Si tratta di leggi per miglioramenti fondiari obbligatori, per la riforma delle strutture periferiche del ministero dell'Agricoltura, per un piano di sviluppo zootecnico, per un aggiornamento del credito agrario e per sistemare organicamente la proprietà contadina.

In particolare il ministro ha osservato che l'entrata in vigore del Mercato comune ha portato ad un sensibile aumento delle esportazioni verso gli altri cinque paesi della Comunità. Confrontando i primi tre mesi del 1959 ai primi tre mesi del 1958, le esportazioni di ortaggi freschi sono passate da 1.165.000 quintali a 1 milione 360.000 q.li, quelle di agrumi da 806.000 a 1.061.000 q.li, quelle di conserve da 35 mila a 63.000 q.li e quelle di vino da 129.000 a 142.000 ettolitri.

Passando ad esaminare i singoli settori, l'on. Rumor ha detto che nel settore zootecnico è stato riscontrato, negli ultimi sei anni, un aumento nei consumi della carne da 15 a 22 chili annui per cittadino, ma che la produzione non è aumentata in proporzione; bisognerà incoraggiare gli allevamenti.

Nel settore del vino il ministro ha escluso la possibilità di una immediata abolizione dell'imposta consumo sul vino, che dà all'erario 38 miliardi; ma ha detto che esiste la possibilità di affrontare questo problema nel quadro di un migliore assetto economico e finanziario degli enti locali. Inoltre verranno presentati alcuni provvedimenti per disciplinare la produzione e il commercio del vino. Si tratterà di leggi per la tutela delle denominazioni di origine e per la difesa del mercato vinicolo mediante la rilevazione delle superfici coltivate a vite e la denuncia degli *stocks*.

Il ministro ha poi insistito sulla necessità di costituire associazioni economiche fra i produttori agricoli per combattere il fenomeno della sperequazione dei prezzi dalla produzione al consumo. «Lo Stato — ha detto Rumor — ha varato la legge sulla liberalizzazione dei mercati e continuerà a fornire incentivi alla produzione per lo sviluppo degli impianti e delle attrezzature di conservazione, lavorazione e standardizzazione dei prodotti e per favorire la massima diffusione della cooperazione tra le imprese contadine. Tuttavia la soluzione del problema è legata alla costituzione di libere associazioni tra produttori, grandi e piccoli, che possono essere il più opportuno canale anche per la programmazione delle produzioni e delle riconversioni colturali che lo Stato può sollecitare attraverso varie forme di incentivo.

«Senza libere associazioni economiche volontarie e democratiche, che cooperino tra loro e con lo Stato alla difesa, al miglioramento, allo sviluppo e al collocamento delle nostre produzioni, lo sforzo regolatore dello Stato è vano. Lo Stato non può essere chiamato ad intervenire ogni qualvolta si presentino eccedenze di produzioni scadenti, spesso realizzate senza tener conto delle prospettive di mercato e delle reali possibilità di assorbimento. Bisogna incidere alla radice sulle cause che provocano annualmente il ripetersi dei fenomeni di crisi, realizzando una politica di sviluppo delle attrezzature commerciali ed economiche della produzione.

«So che occorre del tempo per questo: ma bisogna cominciare subito. Inoltre, l'organizzazione della produzione potrà contribuire a combattere il dannoso fenomeno degli eccessivi profitti realizzati dagli intermediari. Basta ricordare che il valore della produzione alimentare italiana è, all'origine, pari a circa 3000 miliardi, mentre al consumo i prodotti, trasformati o no, hanno un valore di 5400 miliardi, cioè vengono pagati dal consumatore quasi il doppio».

Il Ministro ha poi illustrato un programma decennale di interventi nel settore dei miglioramenti fondiari, che prevede l'attuazione della trasformazione e dei miglioramenti in forma obbligatoria, ma appoggiati da nuovi incentivi, in tal modo i proprietari dovranno dedicarsi esclusivamente all'agricoltura, che tende a diventare sempre più complessa, oppure passare ad esercitare altre attività.

Dichiarazioni di particolare importanza sono state fatte da Rumor sul problema della piccola proprietà contadina dicendo che l'azione del Governo si svolgerà uniformemente lungo due direttrici: la prima dovrà proporsi di realizzare, nella formazione di nuove proprietà contadine, i presupposti dell'autosufficienza: la seconda di migliorare gradatamente l'esistente struttura fondiaria, specialmente in quelle zone dove il fenomeno della frammentazione e della polverizzazione della proprietà ha assunto aspetti di particolare gravità.

«I precedenti governi — ha dichiarato il Ministro — hanno voluto la diffusione della piccola proprietà contadina; l'attuale, nulla ripudiando dell'antico programma, ma assecondandone coerentemente le linee, intende arrivare al consolidamento dell'impresa contadina singola e associata».

Il Governo nel prossimo autunno presenterà una legge organica per la proprietà contadina che dovrà affrontare i problemi relativi alla costituzione e all'ampiezza delle proprietà, al consolidamento della vitalità aziendale, alla realizzazione di quella dimensione cooperativistica che consentirà alle imprese contadine di inserirsi nel processo produttivo e di mercato in condizioni di concorrenza.

Rumor ha concluso smentendo che il Governo voglia cacciare i contadini dalle campagne. «Non abbiamo alcun interesse — ha detto Rumor — a sospingere plebi rurali verso le soglie della città, ad ingrossare indiscriminatamente le file del proletariato urbano, con il che renderemmo, tra l'altro, un grazioso servigio agli agitatori in cerca sempre più affannosa di pubblico disoccupato, ma abbiamo il dovere di porci il problema di un progressivo dimensionamento della presenza contadina sulla terra proporzionale alle effettive possibilità di una esistenza dignitosa o quanto meno sufficiente».

e. a.

Il bilancio delle Partecipazioni

La discussione alla Camera sulla produzione di elettricità

Roma, 22 luglio.

(e. a.). A Montecitorio è stato ripreso oggi il dibattito sulle Partecipazioni Statali. Il dc Scalia ha affermato che le imprese pubbliche devono costituire il volano dello sviluppo economico nazionale mediante investimenti diretti ad evitare squilibri e strozzature. Il deputato ha poi chiesto la irizzazione delle aziende che producono energia perché operano in un settore fondamentale dell'economia nazionale.

Un altro dc, l'on. Galli, si è occupato esclusivamente del problema dell'energia, dicendosi favorevole all'iniziativa privata in questo settore, dove sarebbe possibile ottenere ottimi risultati se venissero rimossi gli ostacoli che si frappongono all'azione dei privati intraprenditori. Questi ostacoli vanno ricercati nei prezzi differenziati delle materie prime e dei costi dell'energia.

Dopo avere ricordato che oggi le aziende dell'Iri controllano il 27% della produzione nazionale di energia elettrica, mentre altre aziende elettriche fanno capo al demanio e all'Eni, si è dichiarato favorevole alla politica nazionale dell'Eni ed ha elogiato il suo presidente «che ha dedicato tutta la sua passione e la sua competenza ad un'attività economica al solo scopo di fare il bene della collettività».

L'on. [illegible], comunista, ha criticato l'on. Ferrari Aggradi affermando che la politica delle Partecipazioni Statali si va svolgendo sulla base degli stessi criteri cui si ispira l'iniziativa privata, criteri che si riassumono nel massimo ed immediato profitto, mentre il concetto di economicità per le aziende pubbliche dovrebbe astrarre da ogni significato privatistico.

Criteri analoghi sono stati svolti dal dc Gasperi, il quale ha lamentato la passività e la carenza di iniziative della Finelettrica di fronte ai gruppi privati, alla cui *holding* finisce praticamente per adeguarsi. Tale situazione — ha detto — non trova riscontro negli altri Paesi d'Europa, dato che dovunque, ormai, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica sono entrate a far parte dei grandi servizi pubblici.

Altri due democristiani, Biagi e Cervacio, hanno chiesto un riordinamento degli enti di gestione per conseguire fini sociali e il potenziamento degli impianti nucleari per far fronte al crescente fabbisogno di energia.

Akihito assiste alle gare di tennis



Il principe ereditario del Giappone assiste dalle tribune, insieme alla moglie e alla sorella Suga (in secondo piano), ai campionati di tennis a Tokio (Telef.)

Rievocata in Tribunale la tragica sciagura di un mese fa

Un anno con la condizionale all'industriale che decapitò uno studente con il motoscafo

Il P. M. aveva chiesto un anno e otto mesi - L'imputato viaggiava a venti metri dalla spiaggia violando i limiti di sicurezza



Francesco Massa esce dal Tribunale dopo la sentenza

(Dal nostro corrispondente) Genova, 22 luglio.

Il funzionario di una grande impresa petrolifera, Francesco Massa di 38 anni, abitante nella nostra città in via del Tritone 25, che la mattina del 20 giugno scorso aveva investito con un motoscafo nelle acque dello stabilimento balneare «Lido» di corso Italia, l'universitario Oscar Caveri, di 23 anni, decapitandolo, è stato condannato a un anno di reclusione con i benefici della condizionale, quale responsabile di omicidio colposo.

Il Massa, che è in stato di arresto fin dal momento della sciagura, verrà scarcerato fra pochi giorni, quando cioè la provvisionale di cinque milioni alla parte civile, stabilita dal tribunale nella sua sentenza, verrà consegnata al padre e alla madre della vittima che si trovano attualmente in Venezuela.

Il processo, presente un foltissimo pubblico, è stato celebrato alla 4ª sezione (presidente Perrazzelli, P. M. Lanzi). In apertura il presidente ha rievocato il tragico incidente secondo le risultanze dell'istruttoria, che mise in luce la piena responsabilità del pilota del motoscafo nella violazione delle norme di sicurezza per la navigazione a motore in prossimità delle spiagge. Il Massa infatti pilotava il motoscafo recando al traino uno sciatore acquatico, a non più di venti metri dal molo del «Lido», mentre una ordinanza della Capitaneria di porto fa espresso divieto di praticare tale sport a distanza inferiore ai 200 metri dalla battigia.

Il processo, nel complesso, non ha portato nuovi elementi. L'imputato ha dichiarato di rimettersi a quanto aveva esposto al giudice istruttore fin dai primi giorni dell'inchiesta: «Io stavo avviandomi alla spiaggia — ha dichiarato stamane il Massa — e mi accertai che lo specchio acqueo fosse completamente sgombro. Tutto ad un tratto mi parve di vedere emergere dall'acqua un oggetto lungo e scuro. Pensai che fosse un pezzo di legno o un pezzo di remo. Udii invece un colpo nella chiglia e vidi l'acqua attorno al motoscafo tingersi di rosso. Capii allora che era successa una disgrazia e frenai immediatamente».

La punta del motoscafo aveva infatti investito lo studente universitario Oscar Caveri, decapitandolo. Il giovanotto era molto noto negli ambienti sportivi come appassionato del mare e come allenatore della «Genoa nuoto». Egli si era tuffato nelle acque qualche minuto prima dalla scogliera del Lido. Oscar Caveri indossava la maschera e le pinne dei subacquei. I suoi amici, che erano rimasti a terra, lo avevano invitato a tuffarsi in prossimità degli scogli per liberare l'amo di un pescatore dilettante che si era andato a impigliare in profondità. L'universitario aveva compiuto un paio di tuffi a questo scopo: improvvisamente mentre stava riemergendo era sopraggiunto, a forte velocità, il motoscafo guidato dal Massa.

Gli amici dell'universitario, dal molo, avevano visto tutte le fasi della sciagura senza ovviamente poterla impedire. In un baleno l'allarme si era sparso non solo al Lido ma in tutte le spiagge adiacenti. Poco più tardi, nel corso dei primi accertamenti, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice, aveva ordinato l'arresto del Massa.

Stamane, dopo le testimonianze di diversi bagnanti che assistettero all'incidente, hanno preso la parola i patroni di parte civile, gli avvocati Enrico e Luca Ciurlo. I due penalisti hanno sottolineato l'aspetto più grave del fatto, rappresentato dall'aperta violazione del limite di sicurezza imposto dalla Capitaneria di porto. «E' come se un automobilista uccidesse un passante procedendo volontariamente sul marciapiede» — ha osservato l'avv. Luca Ciurlo, chiedendo una esemplare condanna che «sia di monito ai troppi motonauti imprudenti che mettono in pericolo la pubblica incolumità per soddisfare soltanto il loro esibizionismo».

Il Pubblico Ministero dott. Lanzi, nella sua breve ma ferma requisitoria, si è richiamato all'indignazione dell'opinione pubblica rimasta profondamente scossa dall'episodio e ha quindi presentato le sue conclusioni: richiesta di condanna dell'imputato a un anno e otto mesi di reclusione. Gli avvocati Ugo Maria Failla e Elso Colonna, difensori del Massa, hanno cercato di rappresentare l'incidente in termini meno drammatici.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio verso le 12,30. Ne è uscito un'ora dopo, emettendo la sentenza: un anno di reclusione, per omicidio colposo, con il beneficio della sospensione condizionale della pena se l'imputato provvederà a versare una provvisionale di cinque milioni alla parte civile. Il Massa, ascoltando il verdetto, è scoppiato in lacrime.

c. m.

La lotta alle vipere iniziata nel Vogherese

Voghera, 22 luglio.

A Santa Margherita Staffora è iniziata la lotta contro le vipere che infestano il territorio del comune.

Il sindaco del paese aveva chiesto nei giorni scorsi al prefetto di Pavia l'assegnazione al suo comune di porcospini per impiegarli contro le vipere di cui sono acerrimi nemici. Il primo contingente di ricci è infatti giunto ieri a Santa Margherita Staffora ed altri ne arriveranno nei prossimi giorni.

Ai funerali apprendono che il congiunto è vivo

Invece della bara arriva la notizia che il minatore di Valenza emigrato in Belgio gode ottima salute
L'annuncio della morte era stato dato dalla «vedova»

(Dal nostro corrispondente) Valenza Po, 22 luglio.

Dopo aver pianto per venti giorni la morte di un proprio congiunto, una famiglia veneta residente a Valenza ha appreso da una agenzia di trasporti che lo stesso è ancora in vita. Circa tre anni fa, l'operaio Aldo Beraldo, di 34 anni, il maggiore dei cinque figli dell'agricoltore Emilio Beraldo e della casalinga Maria Cussato, residente alla cascina Bianca di Valenza, aveva sposato la giovane sarda Maria Sanna. Dopo il matrimonio, aveva lasciato il suo lavoro presso una fornace di Valenza e con la consorte era partito alla volta del Belgio, stabilendosi a Vintesloch, in provincia di Limburgo, dove aveva intrapreso l'attività del minatore.

Per parecchio tempo Aldo Beraldo, che era divenuto padre di tre figlioletti, aveva fornito alla famiglia di Valenza buone notizie di lui, della moglie e della sua prole. Se non che, circa un mese fa, al padre Emilio perveniva una triste lettera scritta dalla nuora Maria Sanna. La missiva diceva: «Aldo è morto. Sono affranta dal dolore, ma non intendo lasciare il Belgio; voglio portare ogni giorno dei fiori sulla tomba del mio povero marito». Unita a questa lettera vi era pure una fotografia nella quale si vedeva un sacerdote che stava benedicendo una bara. Fra le persone che assistevano al rito funebre vi era pure, piangente, un parente del Beraldo che lavora pure a Vintesloch. Nel retro della foto era scritto: «Questo è l'ultimo ricordo del vostro caro figlio».

La disperazione e il dolore si abbatterono sulla famiglia Beraldo. Il padre, già malato di cuore, subì una tremenda crisi; si fece celebrare la messa in suffragio del minatore defunto, tutti si vestirono a lutto. Dalla Sardegna giunsero a Valenza, avvisati dai fratelli di Aldo, la madre ed il fratello della vedova, i quali erano intenzionati a recarsi in Belgio. Si persuasero però a rimanere in Italia, quando i fratelli del minatore scomparso annunciarono che era loro intenzione fare trasportare il feretro da Vintesloch a Valenza. Fu infatti incaricato l'assessore comunale di Valenza, signor Fusco, a interessarsi a ciò ed egli affidò ad un'agenzia internazionale di trasporti l'incarico di trasferire a Valenza la salma di Aldo Beraldo. Un altro assessore, il signor Gatti, si interessò presso l'agenzia consolare italiana ad Hasselt per conoscere le cause del decesso del minatore e per avere anche la conferma ufficiale della morte, onde cancellare il suo nome dall'anagrafe e dalle liste elettorali.

A questo punto è avvenuto quanto nessuno si aspettava. L'agenzia di trasporti rispondeva al comune con queste parole: «Ci siamo interessati per il trasporto a Valenza della salma del signor Aldo Beraldo. Siamo autorizzati a dirvi che ciò non è possibile poiché l'interessato è tuttora in vita». Incomprensibile stupore e gioia in casa Beraldo nell'apprendere tale notizia. Un fratello di Aldo ha scritto al congiunto una lettera rimproverandolo per il brutto scherzo, ma il minatore ha risposto dimostrando di non sapere nulla della vicenda. Anche sua moglie ha scritto alla madre in Sardegna ed ha detto di godere buona salute insieme al marito e ai figli.

Perché, dunque, Maria Sanna aveva annunciato la morte del minatore? Uno scherzo è da escludersi; non è improbabile che Maria Sanna, in disaccordo con gli suoceri, abbia voluto far credere agli stessi che il proprio figlio era morto, onde troncare ogni relazione tra Aldo ed i suoi familiari. Ora un fratello del minatore ha deciso di partire per Vintesloch per rendersi conto di come effettivamente stanno le cose. L'agenzia consolare italiana non ha ancora inviato alcuna risposta al comune in merito alla misteriosa vicenda.

a. e.

Processo al regista della «Bibbia a fumetti»

Milano, 22 luglio.

Giuseppe Todini, meglio conosciuto come il regista della Bibbia a fumetti, è stato rinviato a giudizio dal Tribunale di Milano per i reati di falso, falsa dichiarazione a pubblico ufficiale e sostituzione di persona. Giuseppe Todini, come è noto, era stato tratto in arresto a Milano il 15 aprile scorso per tal caso.

Essendo apparso su un settimanale un servizio sulla Bibbia a fumetti, i carabinieri del nucleo investigativo riconobbero nel sedicente Ubaldo Vignarelli regista il Todini perseguito da due ordini di carcerazione per contrabbando e occultamento di vettura.

Arrestato, il Todini non esitò ad ammettere di avere assunto il cognome del proprio cognato Ubaldo Vignarelli.

Un'ex-cantante lirica si uccide facendosi avvolgere dalle fiamme

Si è avviluppata in una coperta imbevuta di benzina, appiccandole fuoco - Spirata all'ospedale dopo undici ore di agonia

Roma, 22 luglio.

Un'anziana signorina, Gilda Mandruzzato di 77 anni, ex cantante lirica, si è tolta la vita, avvolgendosi in una coperta imbevuta di benzina e appiccandole fuoco. La sua morte è avvenuta all'ospedale dopo undici ore di agonia e di spasimi.

L'allucinante suicidio è dovuto a una profonda crisi di melanconia. La donna, sorella di un noto medico veterinario, aveva da tempo manifestato segni di squilibrio mentale. Da circa trent'anni restava perennemente in casa, come una sepolta viva, rompendo talvolta l'isolamento solo per fare visita a qualche coinquilina. Forse in questo atteggiamento vi era tutto il rimpianto della propria giovinezza trascorsa tra onori e soddisfazioni. Oltre a esibirsi in concerti, Gilda Mandruzzato aveva fatto la pittrice.

Ieri sera era stata nell'alloggio di una vicina e aveva assistito a un programma televisivo. Verso le 22 era ritornata nel suo appartamento e si era coricata. Durante la notte una nuova crisi depressiva l'ha colta.

Essa si è alzata, s'è avvolta in una coperta, e s'è versata addosso una piccola latta di benzina. Quindi s'è rinchiusa in uno sgabuzzino sul terrazzo, appiccando il fuoco alla coperta. Dalla vicina caserma, nel cortile della quale si affaccia il terrazzo del Mandruzzato, i vigili del fuoco hanno visto una figura avvolta dalle fiamme, che si contorceva urlando.

Su di lei venivano fatti convergere potenti getti d'acqua, mentre alcuni vigili raggiungevano l'appartamento. Sfondata la porta i militi soccorrevano la poveretta e la trasportavano al Policlinico, dove alle 12 ha cessato di vivere tra atroci dolori.

Apre il gas per morire, ma fugge quando sente arrivare la polizia

Roma, 22 luglio.

Uno stabile al n. 34 di via Amedeo Cencelli è stato messo in allarme questa mattina per la fuoruscita di gas da un appartamento. Gli inquilini avevano ragione di ritenere che nell'abitazione si trovasse una persona che intendeva uccidersi. Si trattava infatti del loro vicino Armando Campanale, il quale aveva altra volta tentato il suicidio con il gas. Egli, durante l'assenza della moglie, aveva distaccato il tubo del gas.

Quando i vigili del fuoco si sono recati sul posto ed hanno sfondato la porta non hanno però trovato nessuno. Solo più tardi si poteva apprendere, nel corso dell'inchiesta per accertare le cause della fuoruscita di gas, che i rubinetti erano stati aperti dal Campanale, il quale in un momento di sconforto aveva cercato di por fine ai suoi giorni. Turbato, però, dal trambusto che si era creato nello stabile, proprio mentre i vigili del fuoco e gli uomini della Mobile stavano per arrivare era riuscito, non visto, ad abbandonare la sua abitazione e ad eclissarsi.

I vigili, per accorrere in suo aiuto, hanno urtato un camioncino in viale Manzoni. Nell'incidente è rimasto ferito Renato Di Gaetano di 14 anni.

Una studentessa si uccide dopo una lite con i genitori

Si è asfissiata con il gas

Roma, 22 luglio.

Grande impressione ha suscitato il suicidio della ventiduenne Claudia Adriana Marroni, studentessa della facoltà di biologia, abitante in via Francesco Sivori 5 e figlia di un colonnello dell'esercito.

Claudia Adriana da qualche tempo era divenuta piuttosto irascibile, al punto che ieri mattina, i genitori avevano pensato di portarla a visitare da un medico psichiatra. E così è stato. La visita è durata due ore e si è conclusa nel più positivo dei modi. «La ragazza — ha detto il medico — non ha nulla. E' solo un po' esaurita. E ha consigliato al padre e alla madre della giovane di mandarla a riposare per qualche tempo.

Il padre della giovane non ha posto tempo in mezzo: stamane stesso Claudia Adriana sarebbe partita per andare a passare qualche tempo in campagne presso la nonna materna. La ragazza sosteneva che i suoi erano con lei eccessivamente rigidi e anche in questa decisione del padre, di farla partire immediatamente, ha visto un eccesso di autorità. Ha detto che sarebbe partita fra qualche giorno ma il padre ha insistito. Ne è nato un litigio.

Erano le due del pomeriggio. Il padre e la madre erano andati a riposare ed Adriana, molto eccitata, si è recata in cucina, ha chiuso ermeticamente la porta e la finestra e quindi ha aperto i rubinetti del gas. Poco dopo i genitori si sono accorti di quanto era accaduto. La ragazza è stata soccorsa priva di sensi, e quindi trasportata a mezzo di un'auto all'ospedale di S. Spirito, dove purtroppo è giunta cadavere. Alla notizia della morte della figlia il colonnello e la moglie sono stati colti da malore.

Un parroco sospende una processione per un affresco con donne svestite

Il dipinto è di Sante Monachesi e sorge in una via centrale di un paese in Valcuvia - Il sacerdote ne chiede l'eliminazione

Luino, 22 luglio.

Una controversia è sorta ad Arcumeggia tra il parroco e l'Ente provinciale del turismo a causa di un affresco del pittore Sante Monachesi. Tempo fa l'artista era stato invitato dall'Ente, insieme con altri noti pittori, a eseguire un dipinto sopra un muro che sorge nella via centrale del piccolo centro della Valcuvia. Era un'iniziativa originale, presa al solo scopo di accrescere le attrazioni turistiche: certo i suoi fautori non immaginavano quale duro colpo avrebbe assestato alla quiete di Arcumeggia.

Monachesi scelse a soggetto alcune figure femminili assai astratte e stilizzate, prive però di indumenti intitolando la composizione: «Donne di Arcumeggia». Terminato il lavoro, che gli sembrava particolarmente riuscito, l'artista attese di conoscere l'effetto sulla popolazione. E questo si manifestò presto in una vivace reazione del prevosto don Roncari, dal quale parecchie autentiche «donne di Arcumeggia» erano corse per protestare contro lo «scandalo».

Il sacerdote si trovò pienamente d'accordo: quelle immagini, sia pure sottili ed evanescenti, erano svestite e ciò costituiva un oltraggio alla pubblica morale, essendo così in bella vista sulla strada.

I malumori giunsero all'orecchio dell'interessato, che si mostrò stupito, riaffermando la purezza delle sue intenzioni e sottolineando che il nudo in arte non può offendere il pudore che, in ogni caso, le sue «donne di Arcumeggia» non avevano proprio niente di provocante. Fu fatica sprecata perché don Roncari, per nulla convinto, chiese che il muro fosse abbattuto o quanto meno coperto, giungendo anche ad un atto più severo nei confronti del pittore: proibì lo svolgimento di una processione che avrebbe dovuto passare davanti ad una stazione della *Via Crucis*, dipinta da Monachesi dopo l'affresco.

Ora le cose stanno a questo punto: l'autorità religiosa pretende il sacrificio delle «donne» di Monachesi, questi minaccia di rivolgersi alla magistratura se qualcuno osa toccare la sua opera, e l'Ente del Turismo, che dovrebbe fare da arbitro, si trova nel più penoso imbarazzo.

Il tentativo di espatrio d'un presunto carabiniere

Aosta, 22 luglio

In relazione alla notizia recentemente pubblicata circa il tentato espatrio a scopo di matrimonio di un carabiniere del gruppo di Aosta, il Comandante della sua compagnia ci scrive pregandoci di chiarire che detta notizia è priva di fondamento.

ULTIME NOTIZIE

Alla commissione Finanze e Tesoro del Senato

Approvata la legge sui mutui alle piccole e medie industrie

Speciali agevolazioni per l'impianto di nuove attrezzature o il rammodernamento di quelle esistenti - Tasso del 5% per il Nord e del 3% per il Mezzogiorno - Facilitazioni al credito artigiano

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 luglio.

La Commissione finanze e tesoro del Senato ha approvato oggi in sede deliberante, il disegno di legge concernente i nuovi incentivi a favore delle medie e delle piccole industrie e dell'artigianato. Il provvedimento riveste notevole interesse in quanto consentirà alle piccole e medie industrie di poter usufruire di mutui a particolari interessi di favore per l'impianto di nuove attrezzature e per il rammodernamento di quelle esistenti.

Il disegno di legge, che avrà effetto fino al 30 giugno 1961, stabilisce che possono essere concessi: 1) mutui a medio termine di importo non superiore a 500 milioni di lire per la costruzione di nuovi impianti industriali e di 200 milioni per la riconversione o il rinnovo delle attrezzature già esistenti; 2) per il Mezzogiorno i limiti dei mutui sono rispettivamente portati ad un miliardo di lire ed a 500 milioni di lire.

E' stata altresì stabilita la possibilità che i suddetti limiti per l'importo dei mutui per i nuovi impianti possano essere ampliati rispettivamente a un miliardo e mezzo per l'Italia meridionale e ad un miliardo per il resto del territorio nazionale. I mutui, sempre secondo quanto prevede la legge, vengono concessi ad un tasso di interesse fissato nella misura del 5%; per i finanziamenti richiesti per il Mezzogiorno il saggio di interesse viene ridotto al 3%.

Lo Stato interviene per rimborsare gli istituti di credito dei minori introiti derivanti dall'applicazione degli speciali tassi di interesse; a tale scopo sono stanziati circa 35 miliardi di lire. Le agevolazioni approvate consentiranno investimenti aggiuntivi per un ammontare complessivo di circa 450 miliardi di lire in due anni.

Altri articoli del provvedimento prevedono la concessione di facilitazioni per il credito artigiano e per quello della pesca.

I fondi che lo Stato anticiperà per gli incentivi alle piccole e medie industrie ed all'artigianato saranno amministrati da un comitato che verrà presieduto dal ministro dell'industria. Il fatto ha la sua importanza. Anzitutto perché consentirà al governo di «controllare» che il provvedimento consegua il fine di facilitare le piccole e medie industrie nell'affrontare la più viva concorrenza che esse avvertono con la pratica applicazione del Mercato comune europeo. Inoltre permetterà di favorire nuovi impianti di piccole e medie industrie sempre con lo scopo di consentire al sistema industriale italiano di presentarsi con maggiore forza e con più moderno dinamismo nell'area comunitaria.

Il governo ha ritenuto che l'inserimento dell'economia italiana in quella più ampia della piccola Europa è condizionato anche dal superamento delle «strozzature» che ancora frenano l'equilibrato sviluppo della nostra economia, e cioè, in particolare, la disoccupazione, il riequilibrio fra nord e sud.

Il ministro Colombo ha precisato che si tratta di due aspetti dello stesso problema, in quanto lo sviluppo economico del Mezzogiorno significherà, praticamente, l'assorbimento di gran parte delle forze di lavoro disoccupate e sottoccupate del sud. E' proprio per questi motivi, chiariti dal ministro che il provvedimento tiene ben presente la situazione delle regioni meridionali ed insulari e di altre zone d'Italia.

v. a.

Azioni della «Cornigliano» agli operai della Finsider

Roma, 22 luglio.

I cinquantamila metallurgici del gruppo Finsider (che fa capo all'Iri) hanno in questi giorni la possibilità di diventare azionisti della «Cornigliano», la società siderurgica italiana che è attualmente all'avanguardia dello sviluppo produttivo dell'acciaio nell'ambito della Ceca, essendo in grado con un solo stabilimento di offrire al mercato interno e internazionale un milione di tonnellate d'acciaio all'anno (il 17 per cento del totale nazionale).

I dipendenti della Finsider possono acquistare fino ad un massimo di 75 azioni ciascuno al prezzo di L. 1350 per azione con godimento dal 1° gennaio 1959. Particolari facilitazioni sono state offerte a coloro che non sono in grado di effettuare il totale pagamento in contanti, mediante rateazione in dodici mensilità e con possibilità di recessione dell'acquisto prima della scadenza del termine, naturalmente con rimborso delle spese effettuate maggiorate dell'interesse del 5,5 per cento annuo.

L'operazione potrà consentire l'acquisto da parte dei dipendenti Finsider di quasi il 20 per cento del capitale azionario attualmente detenuto dall'Iri e di circa l'8 per cento del capitale della Cornigliano.

Herter si reca ad un colloquio con Lloyd



Il segretario di Stato Herter, per recarsi alla sede della delegazione inglese, dove ha avuto un colloquio con Lloyd, passa dinanzi a una siepe di fotografi (Telef.)

Trecento chilometri di strade sommersi dalle acque in Austria

Proclamato in alcune zone della Bassa Austria e della Stiria lo stato di emergenza - Un corteo nuziale sorpreso dall'alluvione a Sankt Leonhard: tre morti

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 22 luglio.

(a. b.) Nella Bassa Austria e nella Stiria settentrionale si lamenta finora la morte di sei persone in conseguenza delle abbondanti precipitazioni temporalesche degli scorsi giorni. Ieri e oggi le alluvioni hanno raggiunto un livello tale che in alcune località è stato dichiarato lo stato di emergenza. Il ministro degli Interni si è recato immediatamente sui luoghi dove sono state registrate le maggiori devastazioni. Oltre ai morti e ad un numero non ancora precisato di feriti, le alluvioni hanno più o meno gravemente danneggiato una serie di edifici. Nel giro di poche ore piccoli ruscelli sono ingrossati trasformandosi in selvaggi torrenti e travolgendo nel loro corso ponti e case. In numerose località sono state interrotte strade, linee ferroviarie e telefoni. Anche nell'Alta Austria un numero non ancora precisato di villaggi si trova attualmente circondato dalle acque ed è tagliato fuori dal paese.

Mentre pattuglie dell'esercito lavorano intensamente per evacuare con barche le popolazioni di quei luoghi dove le acque continuano ancora a crescere, elicotteri dell'aeronautica riforniscono di viveri e di medicinali i paesi la cui evacuazione risulta per il momento impossibile.

Secondo notizie pervenute finora a Vienna, circa 300 chilometri della rete stradale si trova attualmente sotto l'acqua, mentre non si sa ancora in quanti punti siano state interrotte le linee ferroviarie. Dato che con molti paesi non esistono comunicazioni telefoniche, le autorità non sono per ora in grado di stabilire con esattezza il numero delle vittime. In alcune regioni l'alluvione è giunta da un momento all'altro, di modo che le popolazioni hanno dovuto abbandonare precipitosamente le proprie dimore, senza mettere in salvo nulla. In diversi punti del Danubio le chiatte hanno dovuto sospendere il servizio.

Il distretto di Mariazell, un celebre luogo di pellegrinaggi a 150 chilometri a sud di Vienna, è completamente isolato dal resto della provincia. La città e i suoi dintorni, dove si trovano attualmente numerosi turisti austriaci e stranieri, sono stati dichiarati zone di emergenza.

A Sankt Leonhard, nella Bassa Austria, un corteo nuziale è stato sorpreso dalle acque mentre gli sposi si recavano dall'ufficio di Stato Civile alla chiesa. La prima macchina del convoglio, nella quale era seduta la sposa, è riuscita per pochi metri a superare un ponte che crollava al passaggio del successivo veicolo, con a bordo lo sposo. Questi, suo padre ed un suo amico precipitavano nel fiume e trovavano la morte nelle onde impetuose.

Alcuni casi di tifo si sono verificati nel centro industriale di Steyr e nei dintorni di Salisburgo. Le autorità hanno ordinato di esaminare chimicamente tutte le fonti e i pozzi non appena decrescerà il livello delle acque.

La mancata visita in Svezia

Stoccolma respinge i pretesti addotti da Kruscev

Stoccolma, 22 luglio.

Il governo svedese ha fatto pervenire alla Russia un «memorandum» nel quale respinge le accuse che il primo ministro Nikita Kruscev ha addottato per la sua mancata visita in Scandinavia. Il documento è stato consegnato all'ambasciatore sovietico Fedor Gousev. In esso il governo svedese afferma che il «premier» sovietico ha esagerato le proporzioni della campagna giornalistica svolta da alcuni quotidiani svedesi contro di lui e conferma il diritto alla libertà di stampa di cui godono i giornali svedesi.

Il memorandum, dopo aver rilevato che il governo sovietico ha prestato più attenzione ai pareri dell'opposizione svedese che non alle garanzie del governo di Stoccolma, afferma che «senza dubbio il settore di gran lunga predominante dell'opinione pubblica svedese aveva ricevuto con soddisfazione la notizia dell'invito al signor Kruscev a recarsi in Svezia». La nota deplora le «manifestazioni» contro la notizia della visita del premier sovietico, ma osserva «nello stesso tempo il governo svedese è obbligato a far presente che, a suo giudizio, il governo sovietico ha attribuito troppa importanza a tali manifestazioni».

Il documento svedese conclude che la Svezia, «d'accordo con l'opinione del governo sovietico, ritiene che il rinvio della visita possa essere effettuato senza danno alle relazioni fra i due paesi».

A Madrid il Premier algerino in esilio

Madrid, 22 luglio.

Il capo del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, è giunto oggi in questa capitale, accompagnato dalla moglie e dal figlio; il leader del «Fronte nazionale di liberazione» algerino, che ha stabilito la sua sede a Tunisi ed è stato riconosciuto come capo di un governo «pieno jure» da alcuni Stati, ha viaggiato su un aereo della avioliinea spagnola «Iberia» ed è transitato a Roma-Ciampino poco dopo le 16.

Le trattative per riunificare gli ex-sostenitori di Fanfani

Roma, 22 luglio.

(u. a.) - Presso il convento di Maria Ausiliatrice si sono riuniti, poco dopo le 22, i «dorotei» cioè gli appartenenti alla corrente di «Iniziativa democratica» che nel marzo scorso si staccarono da Fanfani costituendosi in un proprio gruppo. La riunione è stata presieduta dall'on. Zaccagnini, ministro del Lavoro. Vi hanno partecipato anche i ministri Taviani, Colombo e Rumor, i sottosegretari Scaglia e Russo, l'on. Gui, gli onorevoli Salizzoni, Sarti e Cossiga, ecc.: in tutto una settantina di persone.

I lavori sono stati aperti dall'on Scaglia, il quale ha accennato ai «contatti» per la riunificazione dei due tronconi. «E' augurabile — ha detto — che si possa arrivare a ristabilire l'intesa. Vuol dire che, se ciò non fosse possibile, ciascuno assumerà in sede congressuale le sue responsabilità». La discussione si è protratta fino a tarda notte. «La chiarificazione fra gli amici dell'on. Fanfani e i dorotei è assai avanzata, ma non è completa»: questo hanno detto altri esponenti.

Nella riunione ha avuto un'eco il discorso di Fanfani a Tivoli, che ha suscitato reazioni a catena dentro e fuori il partito. Molti dei «dorotei» hanno detto che il discorso non è certo tale da facilitare la fatica dei «riunificatori», particolarmente dell'on. Moro. Si rileva, tuttavia, che Fanfani, nonostante le cautele usate verso Moro riconoscendogli lo «stato di necessità» in cui la dc è costretta ad operare insieme con la destra, ha praticamente messo l'attuale segretario della dc ad un bivio invitandolo a scegliere fra la posizione da lui espressa recentemente al Consiglio Nazionale e quella dell'on. Segni negli «ameni centri sardo-lucani».

Non è improbabile che il discorso di Tivoli abbia una eco anche in seno al Consiglio dei ministri convocato per sabato mattina al Viminale. Per ora il presidente del Consiglio non risponderà. L'on. Segni, tuttavia, non avrebbe gradito che le sue più aperte difese le abbia assunte proprio il segretario del msi, il quale in alcune dichiarazioni ha contestato la validità della interpretazione fanfaniana del pensiero di De Gasperi, ricordando che il defunto statista riuscì a liberarsi dei socialcomunisti dal governo grazie all'appoggio della destra.

«Lo stesso De Gasperi — ha proseguito Michelini — si presentò nel 1953 a chiedere la fiducia con un governo monocolore del tipo di quello dell'on. Segni. Va inoltre ricordato che lo stesso Fanfani tentò nel '54 un esperimento di monocolore, naturalmente con l'appoggio della destra».

Nuova sigaretta in vendita

Roma, 22 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, 30 giugno 1959 n. 497 per il quale è iscritta nella tariffa generale di vendita dei tabacchi lavorati nazionali la sigaretta «M.E.C.».

Muore d'infarto sul Dente del Gigante correndo a cercare aiuti per un amico

E' un alpinista tedesco - Stroncato dallo sforzo nell'affannosa discesa - Il suo compagno era caduto sul ghiacciaio, ma non era grave: si è poi rialzato ed è scomparso

Courmayeur, 22 luglio.

Uno scalatore di nazionalità tedesca, Rudolf Krieger, di 58 anni, abitante a Bad-Homburg è morto di sincope cardiaca alle sette di questa sera sul ghiacciaio del Dente del Gigante, mentre lo trasportavano al rifugio Torino per prestargli cure immediate.

Lo scalatore, con un compagno aveva lasciato il vecchio rifugio Torino stamane alle ore 4 per scalare il Dente del Gigante. L'ascensione si era svolta regolarmente. Mentre si apprestavano a ritornare, ormai giunti sul ghiacciaio del Dente del Gigante, il compagno scivolava e sembrava che nella caduta si fosse procurato una slogatura. Impressionato, il Krieger, accortosi che era impossibile muoverlo, corse verso il rifugio Torino in cerca di aiuti.

La sua corsa, interrotta a tratti per buttarsi bocconi sulla neve per la fatica, è stata vista dagli sciatori della zona dello skilift, fino a quando l'uomo, prostrato, non si risollevò più. Accorsero alcune persone, e si constatò che l'uomo stava molto male. Mentre lo si trasportava al rifugio, lo scalatore moriva per un infarto dovuto allo sforzo della sua corsa affannosa sul ghiacciaio.

Il suo amico, nel frattempo, ristabilitosi da solo (la caduta non era stata grave) si rimetteva in marcia e scompariva. Ora egli è irreperibile. I carabinieri lo stanno cercando.

Nulla di fatto a Ravenna per la Giunta provinciale

I partiti di centro disertano la 4a seduta del Consiglio

Ravenna, 22 luglio.

La quarta riunione del Consiglio provinciale, convocata per le 17 di oggi dal prefetto di Ravenna, come le tre precedenti non ha portato alla elezione del presidente e della giunta. I consiglieri dei partiti di centro, e cioè i 4 democristiani, i 4 repubblicani, i 2 socialdemocratici e i 2 indipendenti di centro, visto che nelle precedenti riunioni i socialcomunisti avevano respinto ogni accordo, non sono intervenuti alla riunione. La seduta è stata quindi sciolta per mancanza del numero legale.

Prima dello scioglimento della seduta, il consigliere facente funzione di presidente dell'assemblea, il socialista Mantellini, ha annunciato una nuova convocazione per le 17 di domani. Se anche domani i rappresentanti dei partiti di centro non si presenteranno alla riunione, per la provincia di Ravenna non rimarrà altra alternativa che il ritorno del commissario prefettizio: questi regge l'amministrazione provinciale ininterrottamente dal 1956, nonostante si siano svolte nel frattempo tre consultazioni elettorali.

La situazione odierna è stata determinata dal fatto che mentre i democristiani avrebbero accettato la formazione di una giunta di minoranza composta da socialisti, socialdemocratici e repubblicani, le sinistre hanno respinto qualsiasi formazione che non includesse nella giunta e nella maggioranza consiliare i comunisti.

Catturati i presunti uccisori dell'ispettore democristiano

Uno di essi sorresse la bara della vittima durante i funerali

Avellino, 22 luglio.

A più di una settimana dal delitto, la polizia ha arrestato i presunti assassini del commerciante Francesco Casolino, di 47 anni, da Pago di Vallo, un pregiudicato per omicidio. Attualmente egli era ispettore do e segretario della locale sezione dei coltivatori diretti. Egli era stato ucciso il 13 luglio, in una imboscata, con due scariche di fucile.

Mandanti del delitto, secondo la polizia, sarebbero stati l'agricoltore Michele Lombardi e suo genero, Guglielmo Reca. I due nutrivano sordi rancori contro la vittima, che non li aveva aiutati in una questione fiscale. L'autore materiale del crimine sarebbe stato invece il contadino Luciano Crisci.

La polizia è giunta alla scoperta degli assassini seguendo le piste di un feroce cane mastino, di proprietà dell'agricoltore Lombardi, il quale aveva lasciato le sue impronte sul terreno nei pressi della vittima. Il Crisci era tra le persone che furono notate, il giorno dei funerali del Casolino, portare a spalle la bara della vittima.

Il capo comunista greco Glezos condannato a 5 anni di carcere

Inflitti al capo della resistenza contro i nazisti anche 4 anni d'esilio in un'isola - Avrebbe aiutato delle spie

Manolis Glezos (a sinistra) ascolta la condanna (Tel.)

Atene, 22 luglio.

Il Tribunale militare di Atene ha condannato oggi Manolis Glezos, ritenuto uno dei capi del comunismo greco, a cinque anni di prigione, quattro anni di esilio e alla perdita dei diritti civili per otto anni. Il Glezos, eroe della resistenza contro il nazismo, è stato riconosciuto colpevole di aver aiutato spie comuniste in Grecia, dove il comunismo è illegale.

Altri sei coimputati hanno ricevuto pene detentive varianti da un anno all'ergastolo. Gli altri coimputati sono stati prosciolti. Glezos trascorrerà i quattro anni di esilio nell'isola di Aghios Evstratios.

Il verdetto è stato raggiunto dopo quattro ore di permanenza in Camera di consiglio.

La condanna è stata pronunciata in base all'articolo 375 della legge speciale che considera reato l'atto di dare asilo o aiutare, anche finanziariamente, persone che svolgono attività spionistiche ai danni dello Stato.

Non è la prima volta che Glezos corre rischio di essere condannato a morte ad opera di un tribunale greco. Durante la guerriglia del 1947-48 fu condannato per attività sovversiva, ma fu rilasciato dopo aver scontato due anni di pena. Era stato tenuto conto della sua attività durante la guerra.

Nel 1941, quando aveva 19 anni, Glezos si arrampicò sull'Acropoli sorvegliata dai tedeschi e strappò la bandiera nazista dall'antica rovina. Insieme ad un amico, egli riuscì a compiere l'impresa passando per una galleria segreta che saliva dalla base alla vetta dell'Acropoli.

Quest'ultimo processo a suo carico ha provocato un coro di proteste in ogni parte del mondo comunista.

Mosca e Varsavia minacciano la pace separata con Pankow

Mosca, 22 luglio.

Il vice-presidente americano Nixon è atteso a Mosca domani alle 12 (ora locale). Alle 13 giungerà Kruscev, di ritorno dalla visita in Polonia; alle 14,30 avrà luogo un grande comizio al Palazzo degli sport.

Stasera Kruscev e Gomulka hanno firmato a Varsavia un comunicato congiunto, a conclusione del viaggio del primo ministro russo in Polonia. Il documento dichiara fra l'altro, come monito all'Occidente, che insistere sul punto di vista occidentale «può condurre ad un aggravamento della situazione, gravida di pericoli per la causa della pace in Europa».

«La migliore soluzione del problema tedesco sarebbe naturalmente la firma di un trattato di pace con un governo tedesco unico. Ma — aggiunge il comunicato — tenendo conto della situazione reale, le due parti ritengono che, nelle condizioni attuali, il trattato di pace deve essere firmato con i due Stati tedeschi. Se gli ambienti aggressivi dell'Occidente silurano questa soluzione pacifica, la Polonia popolare e l'Urss firmeranno un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca, ed esse sono convinte che questo trattato di pace sarà anche firmato da altri Paesi interessati realmente al rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa».

A quanto sembra, Kruscev vorrebbe convocare per il 3 di agosto una conferenza di alti esponenti del blocco comunista, e ciò spiegherebbe la vera ragione dell'inaspettato rinvio dei viaggi del *premier* sovietico nei paesi scandinavi.

Richiamo alle armi di marinai in congedo

Roma, 22 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, 30 giugno 1959, n. 495 sul «richiamo alle armi della forza in congedo appartenente alle diverse categorie e specialità del Cemm (Corpo equipaggi militari marittimi) per speciali esigenze e per istruzioni».

L'art. 1 del decreto specifica che «è data facoltà al ministro della difesa di richiamare alle armi per speciali esigenze e per istruzioni, nel corso dell'esercizio 1959-1960, contingenti per complessivi 700 ufficiali e 7000 graduati e comuni della forza in congedo appartenenti alle diverse categorie e specialità del Cemm».

Il richiamo avrà luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal ministro per la Difesa.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati un impiegato e un'operaia che trafugavano cuscinetti a sfere

Due dipendenti dello stabilimento Riv di via Nizza, un impiegato e un'operaia, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria per furto continuato e aggravato. La donna è la trentatreenne Luisa Masengo, abitante in via Tunisi 6, addetta ad un magazzino. Essa si impadroniva di cuscinetti a sfere durante il turno di lavoro. Il infilava nella borsa delle vivande e nell'intervallo per la refezione li passava al cinquantasettenne Domenico Milano, residente a Sanfrè, che poteva portarli agevolmente fuori dello stabilimento perché, come impiegato, non era soggetto a visite di controllo.

I due sono stati sorpresi, mentre si passavano otto cuscinetti del valore di 1800 lire l'uno, da un sorvegliante incaricato di svolgere indagini in seguito alle frequenti sparizioni di materiale che si verificavano nel magazzino. Consegnati ai carabinieri e interrogati dal capitano Spinelli, il Milano e la Masengo hanno dichiarato che quello era il terzo furto che commettevano. Il Milano ha aggiunto che vendeva i cuscinetti a un ricettatore, non ancora identificato, al prezzo di 300 lire l'uno. Metà del ricavato lo versava alla donna. Le indagini continuano perché sembra che i «colpi» effettuati dalla coppia siano più numerosi.

Banda di giovani ladri condannati in tribunale

In Tribunale si è svolto il processo ad una banda di giovani accusati di una lunga serie di furti d'auto e di svaligiamenti nelle tabaccherie. I giudici, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, hanno pronunciato alle ore 20,30 questa sentenza: il capobanda, Angelo Foresta, 22 anni, per quanto già processato un'altra volta in Assise ed evaso dopo la condanna, ha ottenuto la «condizionale» grazie alla minore età, e così pure uno dei complici. Due donne — Maria Virgilietti e Felicita Dovetta — accusate di favoreggiamento e due giovani — Pietro Palermo ed Armando Miceli — imputati di porto abusivo di coltello hanno ottenuto l'assoluzione.

I. Foresta, condannato a due anni ed otto mesi il 26 gennaio per altri furti era evaso due giorni dopo dal carcere minorile. Il 20 febbraio, quando venne catturato coi complici, confessò una nuova serie di furti che sono stati ritenuti «furto continuato». Ora è stato condannato ad altri due anni. Essendo minore egli fruirà dell'amnistia per la precedente condanna e della condizionale per quella di oggi e tornerà quindi in libertà. Gli altri imputati di furto sono stati condannati: Mario Frisoni e Michele Rauli a 3 anni e 4 mesi, Salvatore Trifò a 3 anni, Florindo Veneri a 2 anni e 5 mesi e Raimondo C. (minorenne) ad un anno e sette mesi con la condizionale.

Il collegio di difesa era formato dagli avvocati Amato, Asti, Badarida, Delgrosso, Guarini, Noja, Rodio, Romagnoli e Segre.

Un fioraio ha malmenato la signora Maddalena Zino, abitante in via S. Massimo 47: essa aveva protestato perché il negoziante le aveva consegnato gladioli appassiti. E' stata medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in quattro giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro annuncia con vivo dolore la immatura scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

da dieci anni Direttore Generale, ricordandone le esemplari doti di profonda competenza e vasta esperienza che lo hanno reso benemerito dell'Istituto.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Direttore Generale

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

che con grande passione ha prodigato per oltre 40 anni una preziosa attività al servizio dell'Istituto.

I funerali avranno luogo giovedì 23, alle ore 10 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide partendo dall'abitazione dell'estinto in via Donna 27.

Il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro partecipa con dolore la fulminea scomparsa del Direttore Generale

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

ricordandone le doti di infaticabile, proficua operosità, larghezza di vedute ed equilibrata saggezza, che tanto giovarono alle sorti dell'Istituto.

I Capi dei Servizi Centrali dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro e il Personale tutto col più profondo dolore, partecipano la scomparsa del loro amato Direttore Generale

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

I Sindacati Dipendenti INAIL delle Sedi del Piemonte partecipano la dolorosa perdita del loro Direttore Generale

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

Torino, 21 luglio 1959.

I Dirigenti e il Personale della Sede di Torino dell'E.N.P.I. prendono viva parte al grave lutto della famiglia Martini per la improvvisa immatura dipartita del

CAV. DI GRAN CROCE
Luigi Giorgio Martini

Direttore Generale dell'I.N.A.I.L.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cav. Pietro Dasso

Ispettore F. S. in pensione

Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena Enrico, i figli: Enrico con la moglie Maria Memo, Franca col marito dott. Piero Pretti, Teresa col marito Agostino Minati; gli adorati nipotini Maria Carla, Giampiero e Enrica.

I funerali oggi 23 corrente alle ore 14,30 partendo da via Mattie 16. La cara salma, dopo le esequie proseguirà per Saluggia dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La Società del Tiro a Segno Nazionale prende viva parte al dolore per la perdita del caro amico

Rag. Cav. Pietro Dasso

L'Associazione Volontari Italiani del Sangue AVIS, partecipa con profonda commozione al dolore del vice presidente provinciale rag. Enrico Dasso per la morte del

Padre

Al lutto della famiglia Dasso si uniscono gli amici:
Bariglione
Benintendi
Cameletto
Chiappero
Chieretti
Corona
Fresia
Filato
Sardo
Strani
Zopegni
Bollana
Lambertini.

Le famiglie Pretti e Minati si uniscono al dolore per la perdita del caro

Rag. Cav. Pietro Dasso

Adele e Luigi Serra partecipano al dolore della famiglia Forgnone per la perdita della signora

Maddalena Forgnone

Le famiglie Bacca-Baudoni partecipano all'inconsolabile dolore che ha colpito la famiglia Forgnone per la perdita della signora

Maddalena

Le sorelle Anfossi partecipano al dolore.

Il giorno 20 spirava l'anima buona e pia di

Giuseppina Actis ved. Malcotti

Secondo la volontà dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il figlio Osvaldo con la moglie Palmira Grecchia, i cognati e i nipoti.

La Salma riposa nel Cimitero di Torino.

Un sentito ringraziamento al dott. Enrico Gardiol di Torre Pellice, alla Direttrice ed al Personale del rifugio Carlo Alberto di Luserna S. Giovanni per le particolari ed amorevoli cure che sempre le dedicarono ed al Rev. parroco Don Michele Mainero per l'assidua confortevole assistenza spirituale.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Provincia di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del collega

Cav. Francesco Favaro

Esattore Comunale di Volvera

Il Personale della ditta Panzasse partecipa con dolore alla perdita del signor

Alessandro Butti

consorte della titolare.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Stefano Bolla

la famiglia ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo amarono.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata a Nizza Monferrato nella parrocchia di San Siro sabato 25 luglio alle ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Secondo De Mattei

la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene.

23-7-1944 23-7-1959

Un ricordo e una preghiera per ex-internato

Luigi Artesio

sempre vivo nel cuore dei cari.

La famiglia del compianto

Cav. Rag. Antonio Berrino

ringrazia commossa tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

I familiari della compianta

Felicina Perona in Chionio

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano commossi tutti coloro che con fiori, con scritti o con l'intervento ai funerali presero parte al loro dolore.

Ciriè, 22 luglio 1959.

Il Consiglio Direttivo del Consorzio Esercenti per gli acquisti Collettivi partecipa al lutto del Presidente del Collegio Sindacale rag. Torre per la scomparsa della suocera

Carolina De-Fabiani ved. Giacoma

Il 20 c. m. dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, attorniata dai suoi cari è mancata

Eugenia Maletto ved. Gautero

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinta:
il figlio Nino con la consorte Matilde Lampiano e figli Beppe, Paola;
il fratello Giuseppe;
nipoti, pronipoti e parenti tutti;
la fedele e affezionata Luigina Gerlia.

Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Mercandino per le cure veramente filiali prodigate sino all'ultimo.

La Messa di settima verrà celebrata lunedì 27 corr. alle ore 9 nella chiesa di San Filippo.

La famiglia non prenderà il lutto.

Ferdinanda Bellore e famiglia annuncia con l'animo affranto la scomparsa dell'amica carissima

Eugenia Maletto ved. Gautero

Le famiglie Lampiano e Salvago desolate sono vicine al loro caro Nino per la perdita della sua cara mamma

Eugenia Maletto ved. Gautero

Procuratori, Impiegati, Collaboratori dello studio Rag. Nino Gautero, Agenzia di Cambio annunciano con dolore la morte della signora

Eugenia Maletto ved. Gautero

madre adorata del loro titolare.

Rag. Nino Ferla prende viva parte al dolore del padrino ragionier Nino Gautero per la perdita della mamma

Eugenia Maletto ved. Gautero

Le famiglie del comm. Aldo Bellora e avv. Mario Enia prendono viva parte al dolore

Ricordano con profondo rimpianto l'amica carissima

Eugenia Gautero

gli amici: Lina Garrone, famiglia Nicol, famiglia Fasce, Pippo e Manena Rossi, Vincenzina Scala.

Ieri mattina ha chiuso cristianamente la sua nobile, laboriosa, onesta esistenza il

Dr. Ing. Giulio Gramegna

Ne danno partecipazione la sua Rosetta, dilettissima e amorosissima consorte, il figlio ing. Alberto, con la consorte Marisa Cottino e bimbi Claudia, Giulio, Silvia; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i cugini, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione di via Duchessa Jolanda 36, il giorno 24 alle ore 8,45.

La presente serve di ringraziamento.

Aldo Padera e figli partecipano al grave lutto.

Le famiglie Bava e Revelli partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico ing. Alberto per la perdita del padre

Ing. Giulio Gramegna

Vittorio & Enrico Costa e famiglie,
Cast - & Vay, Manifattura,
famiglia Pievano Chiavazza,
famiglia Maria Silano,
famiglia Giovanni Tosco,
ditta Vincenzo Caselli,
SITAPEM, Crissolo
prendono viva parte al lutto che ha colpito l'ing. dott. Alberto Gramegna per il decesso del padre

Ing. Giulio Gramegna

Irene e Guido Quartara si uniscono al dolore dell'amico Alberto.

L'ing. Luigi Triveri e famiglia prendono parte al dolore del caro Alberto.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente mancava ai suoi cari

Faustino Pivotti

Meccanico dentista

Addolorati lo annunciano la figlia Ida col marito Enrico Bersani e figlio Vittorio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

Per desiderio del caro estinto si partecipa a funerali avvenuti.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita alle ore 9 del 31 agosto p. v.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Mombarcaro 14.

Dopo una vita esemplare, cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Dotta ved. Costamagna

Ne danno il triste annuncio: i figli con le rispettive famiglie, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 18,15 da via Boston 5.

Un particolare ringraziamento al prof. Francesco Massimello.

La presente serve di partecipazione personale e da ringraziamento anticipato.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare De Vita

Parrucchiere

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina, il fratello, sorella, parenti tutti e l'affezionatissima Rina.

I funerali oggi 23 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale Mauriziano, Corso Re Umberto 109.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Spoto nata Bordonaro

Addolorati l'annunciano il marito, figlio, parenti tutti

Funerali oggi ore 16.15 via Rivarossa 12.

Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Oreste Crivelli

Addolorati l'annunciano la moglie Adele Bermida, la figlia Rina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 24 luglio ore 16 da via Piedicavallo 41.

La famiglia Camerano, profondamente commossa per l'imponente, spontanea e confortante manifestazione di affetto tributata alla cara

Angela

perita tragicamente sulla montagna che tanto amava, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia tutti di cuore

Leinì, 22 luglio 1959

Le famiglie: Cucchi, Barocero, Sola e Cellino confortate nel loro immenso dolore dalla commovente dimostrazione di stima e affetto al loro amatissimo

Pier Paolo

ringraziano i numerosi amici e conoscenti per la manifestazione data con presenze, fiori e scritti.

La vedova Nera, la figlia Lucetta, i fratelli Aquilino ed Osvaldo ed i congiunti tutti dell'

On. Celeste Negarville

porgono il più commosso e riconoscente ringraziamento alle Autorità, ai compagni, amici, conoscenti e a tutti coloro che dimostrarono di apprezzare l'opera del caro scomparso e che così affettuosamente sono vicini al loro grande ed incolmabile dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaragliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTASI gru fissa a torre, altezza minima al gancio mt. 28, sbraccio metri 30, purché in ottime condizioni. Telefonare 521-071, ufficio. F6450

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, seghatrici elettriche, ogni tipo. Bittor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori. Sarseco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiuditili, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belezza 8. 835

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 238 N, SPI, Milano. 6369

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare d71-713. 10200

CIGUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Tutto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-302. 8577

FONDERIE Cerrati, presta consegna lingotti bronzo qualsiasi misura fuli in conchiglia. Boccolame-Mazzoli, Vinzaglio 11, telef. 527-331. 6032

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. [illegible]

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 6474

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephen. Informati. Telefono 22-743. 674

OR ricerche materia e chiusuretto Moretta Universal Jauge 14 molti d'usine depuis 1954. Scrivere casella 171 D, SPI, Milano. 10969

SEGANASTRO, spessore, pialla, tabarello, mortasa, catena, combinata, cardinal. Telefonare 693-215. F7129

TELERALTAMOTORI aria olio, Microinterruttori, telais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-511.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine reparlate; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-036. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-846. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

3000 ql. travi da tetto e da antiera vendesi in blocco L. 900 al ql. Tel. 660-752.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILI. Causa infermità titolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 22 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 il, praticano prezzi bassissimi armonico. Camere matrimoniali da lire 70.000, tutti soggiorni 100.000, attaccapanni 2800, sedie 2000. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. 5565

OCCHIALI prodigiosi «Faccioti» stabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. [illegible]

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali fino ad 1.000.000 e sovvenzioni massime su autovetture concediamo rapidamente senza le garanzie usualmente richieste a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città Italiane, rimborso 18 mesi. Serietà, segretezza, assistenza. Fincosta, via Pietro Micca 4. Telefono 47-846. 8814

AVVIATO mobilificio centralissimo, forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 1746

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, autorimesse, esaminiamo ogni combinazione, commerciali, industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 608

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI oppure permutasi con terreno alloggio piccola azienda prodotti profumeria, sicuro avvenire. 5.000.000. Telefono 53-912. F7037

FARMACIE, laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 29, tel. 88-374. 8653

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 83-591, 83-390. 10342

INDUSTRIA elettromeccanica cerca urgente venti milioni sconto portafoglio progressivo quattro mesi, garantiti. Scrivere cassetta 0264, SPI, Torino.

LATTERIE, gelaterie, bottiglierie posizionali, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONISSIMA cedesi 600.000 bellissimo negozio pettinatrice nuovo 6 posti lavoro. Telefonare 667-006. 7816

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro. La società Ilma, via Mercanti 18. 7410

PANETTIERI l'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefonare 652-524.

PANIFICIO angolare, per ritiro commercio persone anziane cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliari redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni, dimensioni accurate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo. Tel. 396-507; 396-005.

A prezzi convenientissimi vendiamo rifiniti alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Ore 13-19. Spontini 16.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-635. 2947

ABITABILI subito S. Rita, corso Siracusa 39 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili uno, due camere, tinello, cucinino, garage, mutuo. Pomeriggio.

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna. Via Alpignano 13 (piazza Bernini). Visite: martedì, giovedì, sabato 15-18. 8856

ACQUISTASI alloggio abitabile agosto, casa signorile 5-7 vani entrata servizi doppi divisibile, ultimi piani zona Francia, Tassoni, Vittorio, citare prezzo. Scrivere cassetta 97 C, Sipra, Torino. 11074

ADIACENZE Borghieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile tre camere cucina, Aurelio Saffi 16 (pomeriggio).

ADIACENZE Microtecnica Madama Cristina 120, costruttore vende convenientemente ultimi alloggi signorili, negozi. Rivolgersi cantiere. 8050

ALLOGGETTI finitissimi 1-2 camere servizi, pronti agosto, vendonsi via Gorizia 78, Ceratti, A. Doria 15. 599

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere, servizi. Anticipando 900.00 rimanenza mutuo. Corso [illegible] 321. 655

ALLOGGI nuovi, liberi et occupati, buon reddito, zone Vittoria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola, telef. 753-731.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comfort, vendo. Telef. 53-601.

OCCASIONE vendesi terreno mq. 3000 Madonna Campagna, strada grande comunicazione. Telef. 521-071, ore ufficio.

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, Impresa Ing. Demesi vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-812. 3144

SANREMO I.F.I.T., Matteotti 2, telefonare 81-414, concede rapidamente sovvenzioni su immobili ed automezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 667

SPAI finanzia operazioni immobiliari; A. Doria 15 (Palazzo Borsa), tel. 521-613.

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Motovelodromo, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8665

TERRENO adatto costruzioni industriali strada provinciale comune Moncalieri, comodità trasporti servizi inizializzazione duecentomila metriquadrati. Telef. 527-012.

TERRENO via Sapione permesso costruzione 24 camere [illegible] 320.000 camera. Rivolgersi Siena, Avogadro 20, ore 15-18.

VENDESI camera cucina reddito 96.000 annue, 1.000.000. Alloggio 2 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000, Via Bologna 9. Visite 16-17. 6407

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 373-741. 3071

VENDONSI 2 camere tinello cucinino, magazzino, garage. Via Baveglio 70. Visite 17-19. 7240

VIA Nizza 281 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Saluzzo 9, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7623

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 5000 camera; alloggetti termosifone 11.000. Telefonare 668-755. 83487

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Svizzera 14, telefonare 46-411.

AFFITTANSI alloggetti signorili, camera, tinello, accessori, Borgata Vittoria. Telefonare 753-731. 10600

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi termo ascensore, pronti subito, Parella. Telefonare 772-867. 4105

AFFITTANSI vendonsi negozi nuovi via Frassineto, angolo Cenischia. Telefonare 753-731. 10600

PORTA Susa, via Susa 4, affittasi alloggi due camere e servizi. Telefonare 745-003.

VIA Gorizia affittiamo due camere cucina termo bagno nuova costruzione. Telefonare 528-606. 47614

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALLOGGIO Saline d'Ulzio due camere servizi affittasi agosto settembre. Telefonare 553-900. 9691

MONTAGNA Exilles affittasi due camere cucina: altra cucinino. Telef. 289-642.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Chalet, tutti comfort, ambiente distinto, possibilità sola camera con doccia, prima colazione. Telefoni: Torino 44-856; Alassio 40-848. 10300

ALASSIO Da Tea via Ferrero 24 cucina ottima ogni comfort, 130 metri mare, posizione quietissima camera pensione lire 1700 a 2200. 67584

ALASSIO pensione villa al mare «Janua Sella» agosto 2500 tutto compreso. Aurelia 12. 10820

ALASSIO, Hotel Esedra Restaurant, via Flavio Gioia, nuova costruzione, posizione tranquilla, Cucina bolognese specializzata, Luglio L. 2400, agosto L. 3000.

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 9651

ISSIME Val Gressoney, Albergo Monte Very, telefono 51. Torino 44-956.

RIMINI, Albergo Pensione Giuliana veramente sul mare. Telef. 30-540. Interpellateci. 10653

RIMINI Pensione Silvana. Luglio agosto prezzi modici, interpellateci. 81236

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica Lingue. Ricupero. Cura marina. Telefono 40-801. 7735

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 16, telefonare 651-363. 13622

ALL'ISTITUTO «Vagnone», via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici et elettrici. 3234

ASSICURATEVI impiego avvenire frequentando Istituto Oreglia. Cernaia 22. stenografia, dattilografia, complometria, corsi operatrici contabili, ecc. 6166

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CERCASI neo diplomato perito chimico non impegnato. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. M1812

CERCASI stenodattilo conoscenza 17enne-18enne, ottima conoscenza francese. Telefonare 524-412. 82449

CERCO dattilografa disposta trasferirsi breve tempo località villeggiatura. Presentarsi ore 16-18 Albergo Italia, Statti Uniti 9 bis. F7153

DATTILOGRAFA veloce precisa media anche primo impiego cerca subito seria ditta. Scrivere cassetta 67 B, Sipra, Torino. 10730

DISEGNATORE disegnatrice abile illustratore et disegno artistico pubblicitario cercasi. Scrivere cassetta 8326, SPI, Torino. F6464

DITTA cerca abilissima contabilità, corrispondenza, banche, media età, mano, scrivere referenze, pretese. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino. F6975

IMPORTANTE azienda cerca ingegnere massimo 40enne, esperienza almeno quinquennale settore carpenteria. Dettagliare curriculum e pretese cassetta 23 R, SPI, Genova. 11067

IMPORTANTE industria isolatori cerca per sala prova, proprio stabilimento Piemonte, perito elettrotecnico possibilmente esperto prove e collaudi elettrici alta tensione. Indicare dettagliatamente eventuali referenze. Scrivere cassetta 1342, SPI, Torino. 10778

IMPORTANTE studio amministrazioni cerca abilissima signorina dattilografa, pratica lavori ufficio. Età, referenze. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. 83485

LAUREATI giurisprudenza, economia e commercio, liberi obblighi militari, età massima anni ventisette cerchiamo per impiego a Torino. Scrivere cassetta 8314, SPI, Torino. F6867

STENO dattilografa segretaria con buona conoscenza inglese, venticinque trentenne bella presenza, cerca azienda commerciale per seconda metà agosto. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA primo impiego assumiamo subito, massima volontà. Castagnoli, San Maurizio 8. F7139

STENODATTILOGRAFA prima impiego, cerchiamo. Telefonare 612-871. F7117

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE cucito altro lavori casa offresi mattino. Telef. 776-175. F0877

AUTISTA tutte patenti, pratico città, ribaltabile, offresi. Telefonare 697-638.

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca lavoranti sarte possibilmente già lavorato sartoria uomo. Età 18-30 anni. Presentarsi via S. Rocchetto n. 30. 82455

IMPORTANTE industria torinese cerca abili operatori ed operai per macchine automatiche. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 6325, SPI, Torino. 80806

INDUSTRIA apparecchi infrarossi cerca sperimentatore applicazioni industriali. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Casaccia, San Quintino 4 bis. T4103

MAGAZZINIERE parti auto militesente referenziato, cercasi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. F6334

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automaticamente, Guarnero, Monte Pieta 16. 6409

MAGLIFICIO assume confezioniste maschi, ricamatrici, asolaie, aingeriste, apprendiste. Telefonare 294-823. F7121

RESEZZE svelte assumiamo subito per lavori chimici; altre imballatrici medicinali. Castagnoli, San Maurizio 8. 858

STAMPISTI attrezzisti fresatore II numero serie ditta. Telef. 693-202. 83283

TORNITORE seconda categoria veramente capace cercasi. Telefonare 746-748.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A [illegible] importanza nazionale offre rappresentanza [illegible] per negozi casalinghi chincaglierie profumerie SPI, casella 47, Treviso. 30047

AGENTE zona Sienna Torcelli cerca importante industria manufatti cemento prefabbricati. Indicare dati referenze. Casella [illegible] SPI, Torino. F6354

CERCASI rappresentanti vendita calzature [illegible]. Nomagi, via Mario Olivelli, Firenze. 10661

CERCHIAMO agenti depositari vendita [illegible] tinteria, cappelli Piemonte. Scrivere casella 161 D, SPI, Milano.

DETERSIVI [illegible] in pasta e granulari grande industria con impianto modernissimo cerca rappresentante per vendita ampio e impeccabile a grossisti. Scrivere casella 154 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE casa francese cerca rappresentante esclusivo serie lame introdotto, per calze nylon uomo. Offerte con referenze cifra. Scrivere casella 171 D, SPI, Milano. 10958

PROCACCIATORI affari cerca importantissima Società americana prodotti antisolari. Scriv. cassetta 6189, SPI Torino.

ACQUISTATE mensilmente auto nuove usate vantaggiosamente, anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apos. 4647

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 283

ALFA 1900 super metano, bellissima nera, giardinetta familiare Simca nuova conveniente. Telefonare 677-043.

ALFAROMEO 1900 super e normali, vende, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914. 2423

ALL'AUTOGENZIA Condor Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni: Giulietta TI 1958, Apple, 103 tutti tipi, Ardea ottima, Multipla 1957, 600 nuove seminuove. Cambi, rateazioni. 10023

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove. Vendesi Giulietta 1958, 1400 A TV ultimissima, Ford Zodiac, 103, 600, 500. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE «Taurinum», Roma 337 bis, tel. 43-535, 750 Abarth Vignale, Giulietta: normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appia I II, Farina, 1300, 103 '58, T.V., nuova 500. Liquigas: 1400, Cambi, rateazioni. 858

APPIA fine 1954 perfetto ordine vendo L. 400.000. Telefonare 779-693. F7107

APPIA seconda serie, nera, guida sinistra, seminuova, vendesi. Tiziano 21.

APPIA I e II serie, Fiat 1900, Alfa Giulietta, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, telef. 31-110. 6921

APPIE prima, seconda serie, Appia ultime, 1100 Familiari, 103 normali, Autobianchi 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, Rateazioni. Autogenzia Isolotto, Galliari 11. Telefonare 60-494. 8129

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telef. 774-336: Dauphine, Giulietta sprint, Aurelia B 12 B 21 1400 A., Opel Olimpic, Belvedere, 500 C diverse.

AUTOFARO 103 familiare, Appia I, 600 C, 600 furgoncino, 1100 cabriolet, altre occasioni. Concessionaria Sumbeam, Hillman. Facilitazioni, permute. Accademia Albertina 3, Tel. [illegible]

AUTOMOBILISTI, Senza perdere tempo l'officina Pukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione Corso Chieti 16. Telefonare 888-900. 680

AUTOMOBILISTI! Vetture rapidissime «Gillio», via Passalacqua 6 (Statuto), telefono 521-974. 9915

AUTONOLEGGIANO con senza autista nuove 600, 103 II, 1400, Mignola. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564.

AUTONOLEGGIO con autista prezzi convenienti. Telefonare 393-829 582-320.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INGEGNERE a privato vende 600 grigia 6 mesi. Telef. 527-210 oppure 682-348 ore pasti. M2504

JAGUAR Casa del Commissionario Repi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-094; Milano via Fontana 20, telef. 799-244. 1199

LAMAR Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 28, telefono 20-853. 88

LIQUIGAS, impianti perfezionati lira mila metano 40.000. Revisione qualsiasi tipo riduttori, riparazioni garantite. Martorelli 60. Telef. 22-109. 7869

METANO impianti perfetti lire 12.000, bombole con gratuito. Centrale Rifornimento Spem, telef. 280-300, 289-990.

NIZZA 125, tel. 690-138. Giulietta Spider, 1400 A, 103 familiare, Appia '54 e '55 guida sinistra, 103, 600, 500, funzionari e occasionissime ogni tipo, massime facilitazioni. 8622

NUOVA 500 assicura 6 mesi ultima vendo. Telefonare 352-625. F6470

OCCASIONISSIMA 600 elaborata, 750 Santi perfettissima 1958 accessoriata. Telefonare 687-872. 2954

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multipla, Apple, Ardea, 1100 furgone, vendo cambio rateizzo. Editozia, Vigone 44. 2945

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000, [illegible] Corso Unione Sovietica 83, tel. [illegible] Torino. 5012

PIEMONTE, Autoagenzia, Tunisi 139, telef. 670-082, vendiamo ratealmente: Lanceti, 615 S. Familiare, 103, 600 ogni tipo. Giuliette, Apple, Aurelie.

PRIVATO vende a privato 500 C giardinetta ottima. Telefonare 361-741.

PRIVATO vende Lancia speciale autonoleggio. Telef. 56-576. 10195

PRIVATO vende ottima 600 fine 400.000. Telef. 271-064 ore pasti. M2502

PRIVATO vende privato 600 [illegible]. Telefonare 284-427 ore ufficio. 81132

PRIVATO vende 600 C come nuova. Telefonare 790-636. 76381

PRIVATO vende 600 grigio perla, perfetto ordine, Facilitazioni, Tercelli 111.

PRIVATO vende 600 1957 come nuova, proprietario unico. Telefonare 793-363.

SACAUTO, Corso Racconigi 141, permuta consegna vetture nuove con garanzia Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissime. Aurelia G.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissime. Lunghissime rateazioni.

MOTOM, Mival, Ducati, occasioni diverse, cambi, facilitazioni. Riparazioni con garanzia. Gino, Antonio Cecchi 37. Telefonare 270-951. 5393

MOTOSCAFO «Manitoba» quattro posti motore Evinrude 25 HP carrello trasporto accessori vendesi ottima occasione. Telefonare 49-180, 793-175. 81404

NSU 45 mini modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 268.000 e 256.000, 250 Supermax 285.000. Prenotazioni, Bonelines 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg. motore 4 tempi, consumo minimo, Motocarro Motom 48 dimostrazioni e vendita filiale di Torino: piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 15001

VASTO assortimento [illegible] d'occasione alle migliori condizioni presso Commissionaria Lambretta, Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, telef. 524-393.

VENDO falcone sport Guzzi. Telef. 383-469.

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» convenientie, Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare [illegible] Vespa, Ape? Da Covolo consegna immediata. G. Cesare 165, tel. 21-135. 817

VOLETE cambiare, comprare, vendere Vespa, Ape? Mantuetto, via Madama Cristina 73. Telefonare 687-365. 2075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moral vende compra cambia Unione Sovietica 169, telefono 283-638. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO: Boutique Minerva Morel, via Maria Vittoria 28, tel. 48-712. Specialità modelli, tailleurs, sera, sposi. Convenienza. [illegible]

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-596. 482

APPARONT avendo ricca camera matrimoniale stile antico. Telefonare mattina 380-654. 5709

APPARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle. Orenza 34.

AL Centro Radio televisori e gettone, novità assoluta. Telef. 588-253. 6128

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO, Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-348. 9015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2953

ARMATURE con soprabito: legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5678

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 25.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 3774

ESERCIZIO liquida poltrone divani-letto salotti. Via Acc. Albertina 38 (cortile).

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33. Telefonare 882-967. 6361

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 C. 2819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rollo (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Asta, Liquidazioni. 773

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio pieghe, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabeli Sport, via Cristoforo Colombo 33-24, Telef. 582-279, Torino. 6267

CERCANSI magliériste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito, Servo, Consolata 5

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Loki, via Mazzini 41. 9818

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13. 7102

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, cento pronte, camere letto da 100.000 a 600.000, cucine, tinelli 40.000 salotti bellissimi gran lusso 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, cristalline 25.000, cornici dorate, consolle, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-838. 9065

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Sirge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 822

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi [illegible]. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4143

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuato, costo pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale, Super Copial, Consolata 5. 1981

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casacrema», [illegible] 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via d. Anselmo 1

MOBILI, mobili la più ricca Esposizione: Benso, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 5678

MOBILI Oreo, prezzi propaganda: tinelli da 35.000; camere da 78.000. 70 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1545

MOBILI vera liquidazione soggiorno, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 108.

MOBILIFICIO Diorenzo vasto assortimento tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. 916

OCCASIONE vendesi puro pastore tedesco nero focato addestrato pedigree. Telefonare 295-865 ore 13. M2492

OCCASIONI ottimo garantito tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-577. 4108

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni, rateazioni noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Isoleto 4, S. Francesco Assisi 2.

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 513

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 19, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 690

SEDIE, sedie, il più grande assortimento Benso, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

STUDIO Rinascimento, divano, due poltrone, vendo, perfetto stato. Tel. 751-193

SVENDO camera letto noce impero 180 mila. Cucina 45.000. Telefonare 682-706

TAILLEURS, abiti signora estivi, 7-14 mila. Ruggero, Sacchi 54. 634

TAPPEZZERIA carta acquistate a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7806

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallerio 11 (Stadio Comunale), telefono 393-106. 10198

ALLOGGI tutti tipi vendo facilitando pagamenti. Telefonare Peraglie 524-404, 693-819. F7133

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzine precollinari, 30% contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi di Pontevercle 5. 8566

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendesi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-181.

ALLOGGIO libero tre camere cucina, vendo Campidoglio, via Bianzè 30. Prezzo conveniente. Telefonare 558-764. 9556

ALLOGGIO piano rialzato signorile tre camere tinello servizi mutuato vendesi permutasi. Figlie Militari 1. 531

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comfort, moderna costruzione, vendo. Telef. 53-601. 10016

APPARTAMENTI affittati 1-2-3 camere più servizi casa nuova signorile, corso Racconigi vendonsi. Tel. 351-502 ufficio.

BARDONECCHIA in palazzinetta centralissima privato appartamenti 3 camere servizi, Rivolgersi Giacosa, via Medail 12 Bardonecchia. 10808

CASA signorile piazza Bernini, 30 camere, reddito 6%, vendesi. Telefon. 521-302.

CASA su piazza, grandissimo centro commerciale, adatta uffici, importanti negozi, sedi bancarie, vendesi convenientemente. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

CERCASI terreno Torino adatto costruzione 180-200 stanze pagamento con alloggio altro stabile corso ultimazione. Dettagliare cassetta 2035, SPI, Torino.

CIBRARIO-Tassoni, piano rialzato, studio, casa signorile, 5 camere servizi, moderna, comodo mutuo, vendo. Telefonare 553-560. 10016

CON il 40% in contanti, 60% rateizzato in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci telefonando 287-640. 4632

COSTRUTTORE vende case moderne residenziale, ottime zone. Telefonare 774-656.

COSTRUTTORE vende direttamente, bellissima signorile casa nuova, centrale, 14 alloggi, 40 camere, bene affittate, reddito ottimo. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 10596

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-656. 6592

LOCALI industriali mq. 1100 [illegible], 700 coperti, tutti i servizi con forza, zona Regio Parco, vendesi occasione. Telefonare 682-926. 8056

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, studio, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 593-678 (ore pasti). 531

MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nella meravigliosa pineta. Terreno comunale gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar Soggiornie.

NEGOZI pronti, grandi, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi affittansi. Telefonare 773-613. 3144

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151. 6471

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano nobile, termo particolare, bagno, ascensore [illegible]. Telef. [illegible]

AFFITTASI camera tinello cucinino servizi spaziosi. Via Villar 7. F6472

AFFITTASI due camere cucina entrata bagno completamente ripulite, Saffi 1

AFFITTASI locale industriale, deposito, mq. 250, via Botticelli 11. Tel. 772-002.

AFFITTASI locali industriali uffici, telefono, forza. Telef. 779-235, 773-710.

AFFITTASI Mirafiori magazzino garage mq. 45 con suo cortile. 14.000 mensili. Telefonare 392-015. 4359

AFFITTASI subito parziale stagione alloggio 2° piano interno tutto rinnovato, tre camere, ingresso, cucina bagno terrazzo indipendente, arredato, visibile 13,30-14,30 telefonando 660-473. G7173

AFFITTASI tettoia chiusa luminosa mq. 200 forza acqua. Bramafame 22, telef. 290-215. F6991

AFFITTASI 1° agosto cascina rurale due camere, indipendente, isolata, collinare Reaglie, una giornata terreno coltivabile. Telefonare 15-18 n. 81-960.

AFFITTO alloggi signorili 3 camere cucina via Colli e Cesare Cremona. Tel. 528-614.

AFFITTO alloggio panoramico Crocetta 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 528-614.

AFFITTO Barriera Milano Borgata Parella camera tinello servizi. Tel. 553-063.

ALLOGGIO precollinare 6 camere servizi affittasi. Telefonare 658-882.

APPARTAMENTO cinque locali e servizi (Ponte Isabella) affittasi eventualmente annesso magazzino seminterrato. Telefonare 651-606. F6474

AUTORIMESSA nuova costruzione, centro Aosta, affittasi. Telefonare 32-65. 10497

AUTOTRASLOCHI, abbiamo personale attrezzati, autofurgoni, qualunque località, Impresa Gox, telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 161, telef. 393-059. 1034

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imbottiti servizi [illegible] garanzia. Telefonare 272-553. M2193

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolini. T4451

CORSO Peschiera 65 alloggi signorili due camere tinello cucinino bagno.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zone Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

LOCALI industriali mq. 400, 600, 1200 affittansi subito prezzo lire 3000 mq. annuo. Telefonare 41-814. F5516

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 99. Unione Sovietica 10 bis. 6002

NEGOZIO adatto latteria, generi vari, volendo alloggio, affittasi. Digione 8, portineria. 3841

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente residenziale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 33, telefonare 363-098. 4508

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 36-655, Torino. 9943

GLI Istituti Impera (corso San Martino 2, telef. 48-674) e Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-965) comunicano che rimarranno chiusi soltanto dal 1° al 23 agosto. Sino al 31 luglio e dal 24 agosto, invece, funzioneranno regolarmente dedicandosi, in particolare, alla preparazione in ogni materia di allievi di Scuole di Avviamento Commerciale [illegible] alla sessione autunnale. Inoltre, le iscrizioni ai Corsi Professionali di Stenodattilo, Compto, Stenotipia, Lingue, Paghe, da ora e sino al 21 agosto, godranno dello sconto extra del 10%. 4450

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo, Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 8532

SCUOLA di giornalismo. Corso biennale, corsi di perfezionamento all'estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo. Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni matematica e fisica anche domicilio. Telefonare 682-718.

VERAMENTE pratica ogni lavoro ufficio occuperebbesi tenuta libri contabili, paghe, contributi, fatturazione, tratte, meccanografia, per artigiani e piccole aziende. Assicurasi massima precisione e serietà. Scriv. cassetta 5034 SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AFFITTANSI lettini quattromila mensili, ambiente familiare. Telefonare 82-519, pomeriggio. M2805

AFFITTASI Porta Nuova bella cameretta ammobiliata tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. 83483

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPOTECNICO meccanico pratica ventennale progetti costruzione macchine et organizzazione produzione esperienza artigianale in Brasile impianti, installazioni industriali offresi. Dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

GEOMETRA, trentenne, pratico: [illegible] professionale, commerciale, assistenza cantiere, amministrazioni impiegherebbesi. Telefonare 551-347. M2743

INGLESE-italiano stenodattilografa ventenne, diplomata ragioniera 1956 ottima volontà, inglese imparato a Londra, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. F6424

VENTITREENNE licenza media, stenodattilografo, contabile, calligrafia ottima, militesente, presenza, referenze, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 80813

AUTISTA abilissimo 2°-3° 30enne, presenza, moralità, Educato, discrezione assoluta, piemontese, sposato, offresi privato ovunque, qualsiasi lavoro. Telefono 663-353. 8878

GIOVANE 18enne volonteroso offresi autorino pratico Vespa. Bami. Tel. 231-044.

13 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

AFFILATORE utensili cerca importante officina meccanica in Valsesia. Scrivere referenziando cassetta 6 A, Pubblivalsesia, Borgosesia. 10478

APPRENDISTE qualunque età cercasi. Comai, via Sassari 11. 10956

ASSUMIAMO apprendisti 16enni officina metallurgica. Presentarsi documenti via Caprera 135. F7055

AUTISTA patente 3° grado pafia giovane robusto volonteroso cerca seria ditta. Scrivere cassetta 67 D. Sipra, Torino.

CERCASI abile cameriera [illegible] con referenze dal 1° agosto a novembre per campagna. Telefonare 512-373 ore 7-10. 12-16. 82443

CERCASI aggiustatore stampista prima categoria, Fonderia Cenisia, via Luigi [illegible] 55, Torino. M2522

CERCASI giovane barista, bella presenza, lavoro ore serali. Rivolgersi via Cernaia 78, ore 9-12, 16-18. 6600

CERCASI lavoranti rengleuniste a serie. Telef. 684-256. 82315

CERCASI operaio specializzato tappatura materiale d'iniezione. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. F6112

CERCASI pensionato energico, fiducia affidargli portineria stabilimento. Scrivere cassetta 1350, SPI, Torino.

CERCASI signorine per consegna buoni propaganda. Telef. 278-012. F6983

CERCASI tecnico, specializzato per riparazioni TV. Telefonare al 272-904.

CERCASI tornitori e fresatori 1ª cat. veramente capaci, età [illegible] anni 30. Telefonare al 363-126. F7025

CERCASI verniciatore a spruzzo per macchine utensili, Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. 81418

CERCO tappezziere. Rivolgersi Mobilificio corso Regio Parco 161. 9665

CI abbisognano provetti pulitori ed addetti bagni galvanici. Telef. 272-620.

COMMESSA vetrinista cerca calzeria centrale. Telef. 43-001. 81466

DOMMESSE praticissime dolciumi abile presenza preferibilmente sorelle o familiari. Scrivere cassetta 8323, SPI, Torino. F7067

CONIUGI con due [illegible] cercano domicilio titolare Sisa, Tel. ore ufficio 695-437

DOMESTICA fissa assumo, buono stipendio, uscite serali. Gillio, via Passalacqua 6. 9915

ELETTRICISTI praticissimi linee bassa alta tensione cerca primaria impresa. Telefonare 352-471. F5804

EX carabinieri 45-50enne patente 2° grado cercasi quale fattorino. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. M2795

GIARDINIERI coniugi età media cercansi. Scrivere dettagliando età, precedenti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMO Orafificio con prezzi e qualità imbattibili cerca rappresentante Piemonte introdottissimo mercerie confezionisti sottilamieli. Scrivere Bizzotto, Gavino, Fontanina (Padova). 10905

INDUSTRIA carrelli televisori cerca, introdottissimi rappresentanti Piemonte e Valle Aosta, alla provvigione. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 81074

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA a chi consegna [illegible] nera zampe bianche, piastrina 3169, smarrita il 19. Telefonare 45-361. 81464

MANCIA a chi ritrova cane [illegible] vero smarrito domenica in zona Val Salice. Telef. al 682-841. F6997

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia». Pio Quinto 20, telef. 682-110, 652-874.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petronati, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7106

ABILI detectives autiglene indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 352

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Statuto». Madama Cristina 111, telef. 697-574.

DAL 1870 l'Intendenza dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100, 521-545 Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni massime su autovetture fino al 100% valore autoveicolo. Modicità, segretezza, assistenza. Finestea, via Pietro Micca 4. Telefonare 47-846. 6614

A buone condizioni: Appia seconda, 103, 500, 1100 E. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamento su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere, Appia. Telefonare 46-007. 7728

ABBIAMO Appie prima seconda, coupè Farina, Aurelie B 12 21 cabriolet, Giuliette T1 normali elaborate nuove occasioni sprint spyder, 600 Jolly, multiple, Simca, 103, 600, nuove occasioni, familiare, Mercedes 170 Diesel, nuova 500. Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 2, telef. 46-581. 4319

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autogenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni, Tel. 48-176.

ABBIAMO familiare 1954, 600, Appia, 103, diversi occasioni, Vigone 44. 7416

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, Giardinette, 500 C, Montebello 4. Telefonare 882-394. 10637

ABBIAMO sempre pronte: 600 seminuove occasioni, 1100 tipo 103 1958-56-55, nuova 500, 500 C vetture belvedere, 1400 diesel, 1100 E. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACQUISTIAMO contanti conto terzi autovetture commerciali. Po 43, tel. 81-832.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuove 500, 500 belvedere. Telef. 773-863. 2073

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600 pulmino 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 776-321.

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Leonardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100 Giulietta, Simca, Jungobelmo su telaio multipla, Massime rateazioni, via Bertola 17. 553

AUTOSALONE Mondicone, Petrarca 6, telef. 51-501, Giulietta Sprint, Apple seminuove, Simca 2 [illegible], Aronde Versailles, 103 lusso nuove, 103, 600 furgoncini, 600 familiare, 600 furgone, belvedere, nuova 500. 10704

BELVEDERE 500 privato vende contanti. Telef. 86-431. M3494

BIANCHINA come nuova km. 3500 privato vende. Via Piazzi 32. 82087

CAMIONCINI Fiat q.li 10-7, Jeep, 640, 636, 3 Ro, vendonsi, Bossetto via Randin 29. Tel. 20-207. [illegible]

COMPRO contanti, pagando [illegible] qualunque tipo autovettura, s. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. 3306

DAUPHINE Alfa Romeo tre marce 80 litri ogni 100 km. Provatela, prenotatela presso Dario Vico, Commissionaria Alfa Romeo, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. 2423

DAUPHINE speciale 4 marce 130 orari Prenotazioni per rapida consegna: Dario Vico, Commissionaria Renault, via Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914. 2423

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Hansa 1100 tedesca, 5 posti, trazione anteriore. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubea, Giuria 54, telefono 697-873. [illegible]

FIAT Commissionaria «Ara». Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate. Via Viotti angolo Monte Pietà, telef. 43-415; corso Belgio 101, telef. 590-469. 10353

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni sconoliamo fino 60-70% valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni, Comaelo, c. Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI su autoveicoli e' prestiti ipotecari. Tomba 4 D. tel. 43-730.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita, Sal. via Montebello 21, telef. 889-997. 842

FRENI speciali modifiche a garanzie Bottoni 1100/103. Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni organi sterzo. Araldo, via Vigone 42 (Borgo San Paolo), telefono 30-509. 7879

FURGONCINO 600 (1957) ottimo, ditta vende 510.000. Visibile: 35.

GIULIETTA T1 seminuova, privato vende, ottima occasione. Telef. 350-260.

GIULIE. 2, T1, sprint, diverse ottime occasioni. Commissionaria Supercar. Via Fabro 10. 8237

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori, [illegible]ria Fulre, Chieti 16. Telefonare 888-900.

RIMORCHI Baroletti, bilici, cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: «Igor gomme», A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-063, 20-592. 6327

SACAUTO, Corso Racconigi 141. Fiat Sava la commissionaria di fiducia per tutti, lunghe rateazioni. 4170

SFAI sovvenzione finanzia automobilisti A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SUPER T.I. 1959 ottima, vendo, permuta, rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 2423

VENDO Appia 6 mesi, Appia '56-'55-'54, 103 '57, '55, B 12, 1900, 1400 A, Ford Zodiac. Via Cigna 3. G6792

VENDO bellissima Lancia Appia 2ª serie luglio 1958. Telefonare 584-963.

VENDO bellissima 1100/103 5 mesi km. 5000. Telefonare 584-562. [illegible]

VENDO Nuova 500 normale, sei mesi. Via S. Giulia 46, giornali. Tel. 886-572.

600 avorio interno rosso 8 mesi privato vende. Telefonare 20-881. 81080

600 privato vende, ottime condizioni. Autorimessa Bosso, corso Casale 108. Telefono 885-427. 854

600 300.000, 500 N 350.000, 103, 500 c giardinette, furgoncini, Aster, Vespe. Po 43. F6577

600 1956, 500 mesi sei vendo privatamente. Telefonare 46-196. F7113

1100 A 1948 ottimo stato vendo privatamente. Telef. 891-106 ore pasti.

1100-103 6 mesi grigio tetto chiaro, km. 5000. Telef. 270-000, 20-073. 814.0

1200 gran luce giugno 1958 privato vende a privato. Telefonare 771-737.

1400 B (1957) seminuova bicolore, 1400 A perfetto vendo, cambio. Galliari 38. 9846

1900 Super T1, perfetta, vende Supercar, Commissionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10. 8237

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO esclusiva Motobi 125-175, 200, 250 meravigliosi modelli, garanzia annuale. Concessionaria Motobi, Volvera 8

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo vendita con garanzia, Covolo, telef. 86-558. 6303

ACQUISTATE recentissime Guzzi, Mondial, BMW, Lambretta, Laverda, Gilera convenientissime, Bruno Montebello 4. Telefonare 882-394. 10637

DUCATI 98 cc. occasioni diverse 55.000 Laverda 75 cc. sport 70.000. Castagno, S. Maurizio 84. 585

GILERA Gimes presenta nuova 98 quattro tempi, L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimes, G. Cesare 169, telefono 21-605. 617

ISOSA per due persone lire 94.000. Isom Junior 50.000. Romero, Fupecca 51. 5000

LAMBRETTA 125, 150 LI quattro marce miscela 4% motore più potente. Prenotazione, prove permute, consegne generali dilazionate presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-393.

MOTOFURGONCINI Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. Cassi, interpellateci. Cavalieri, via Nizza 35. 1126